

# Laore

Agenzia regionale  
per lo sviluppo in agricoltura



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

# LA FILIERA OVICAPRINA IN SARDEGNA

ASPETTI STRUTTURALI E DATI CONGIUNTURALI

GENNAIO 2012

---

# Laore

Agenzia regionale  
per lo sviluppo in agricoltura



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

**Redazione curata dall'ufficio dell'Osservatorio della filiera oviscaprina**

**Agenzia LAORE Sardegna**

**Dipartimento Produzioni Zootecniche**

**Servizio Produzioni Zootecniche**

*tel. 070-6026.2046*

*[www.sardegna agricoltura.it](http://www.sardegna agricoltura.it)*

---

*Questa edizione che offre, rispetto alla precedente, alcuni approfondimenti sugli aspetti strutturali e congiunturali della filiera ovicaprina in Sardegna, viene proposta attraverso la presentazione di oltre 110 elaborati grafici accompagnati soltanto da una breve descrizione del contenuto e dalla citazione delle fonti. L'elaborato comprende diverse sezioni che riguardano aspetti strutturali e demografici regionali, la geografia mondiale, europea e nazionale delle produzioni di latte in relazione alle produzioni regionali e, in ultimo, i bollettini ISMEA sulle congiunture di mercato.*

*In linea con le scelte adottate nella precedente edizione del settembre 2011, l'esposizione resta volutamente improntata ad una sostanziale assenza di commenti e interpretazioni.*

*Il fondamento di questo atteggiamento risiede nella convinzione che la complessità della materia e dei fenomeni che ne determinano le dinamiche, richiedano una lettura multidisciplinare; la stessa che evidentemente ha ispirato il legislatore nel prevedere la costituzione di un comitato d'indirizzo che operi a supporto dell'ufficio dell'Osservatorio dell'Agenzia Laore con funzioni di supervisione e consultazione tecnico scientifica<sup>1</sup>.*

*Sebastiano Piredda  
Direttore del Dipartimento  
per le Produzioni Zootecniche*

---

<sup>1</sup> La composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono definite con la deliberazione n. 33/45 del 10 agosto 2011 prevedono che a supporto dell'ufficio dell'Osservatorio dell'Agenzia Laore, un "comitato d'indirizzo, supervisione e consultazione tecnico scientifica" caratterizzato dalla seguente composizione:

- Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Direttore generale dell'Agenzia LAORE Sardegna o suo delegato;
- Direttore generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale o un suo delegato;
- Direttore generale dell'Assessorato della Sanità o un suo delegato;
- Quattro rappresentanti delle OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri);
- Un esperto designato dall'ISTAT;
- Un esperto designato da ISMEA;
- Un esperto designato da INEA.

## SOMMARIO

ASPETTI STRUTTURALI DEL COMPARTO OVI-CAPRINO IN SARDEGNA .....	1
ASPETTI DI STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL COMPARTO .....	11
IL LATTE OVINO - GEOGRAFIA DELLA PRODUZIONE .....	17
IL MERCATO .....	35
ERRATA CORRIGE .....	57
ALLEGATO: BOLLETTINO CONGIUNTURALE ISMEA .....	61

---

## ASPETTI STRUTTURALI DEL COMPARTO OVI-CAPRINO IN SARDEGNA

TAVOLA 1

NUMERO DI ALLEVAMENTI CON OVINI IN BASE ALLE DIMENSIONI DELL'ALLEVAMENTO STESSO IN TERMINI DI CAPI PRESENTI. LA CLASSE "OVINI >=1" RAPPRESENTA GLI ALLEVAMENTI IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO OVINO QUINDI LA TOTALITÀ DEGLI ALLEVAMENTI CON OVINI. SI NOTA LA VELOCITÀ CON CUI DIMINUISCONO GLI ALLEVAMENTI AL CRESCERE DELLA CONSISTENZA DEL GREGGE TRA 100 E A300 CAPI.

Elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise.

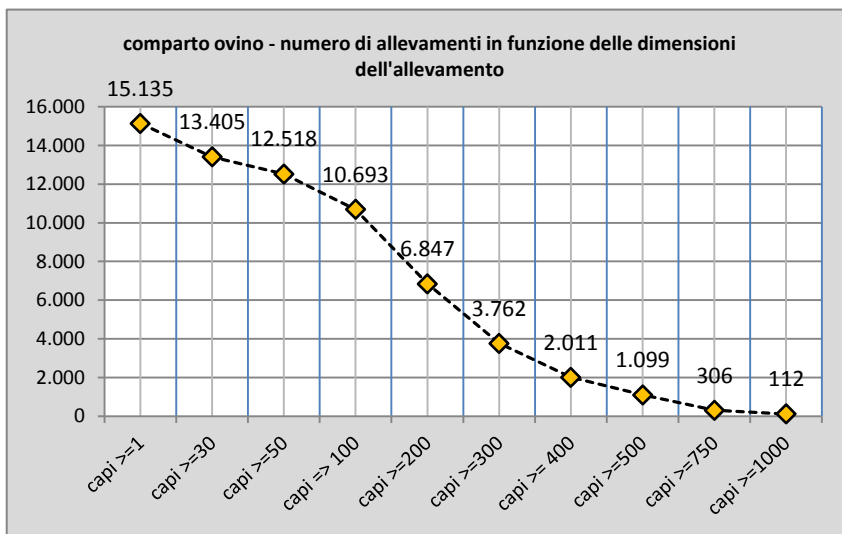


TAVOLA 2

NUMERO COMPLESSIVO DI CAPI OVINI IN BASE ALLE DIMENSIONI DELL'ALLEVAMENTO STESSO IN TERMINI DI CAPI PRESENTI. LA CLASSE "OVINI >=1" CONSIDERA I CAPI COMPLESSIVAMENTE PRESENTI NEGLI ALLEVAMENTI IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO OVINO QUINDI LA TOTALITÀ DEI CAPI OVINI.

Elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise.

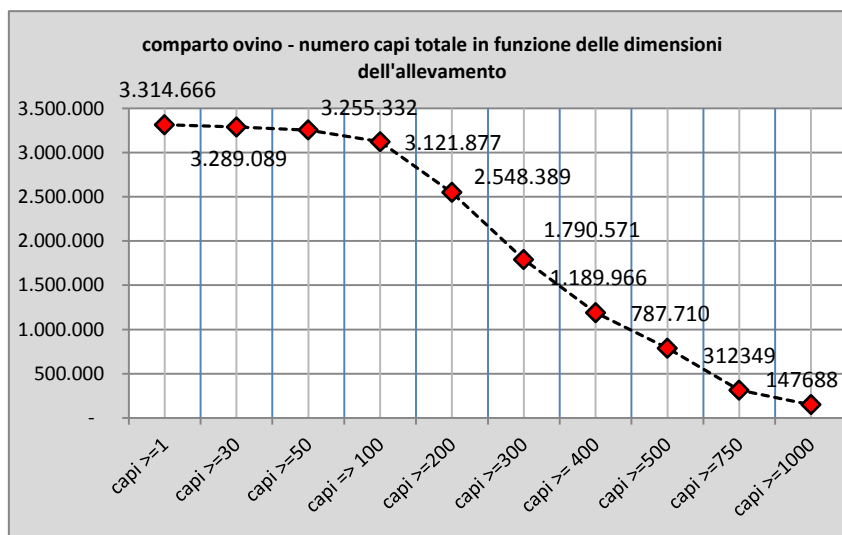
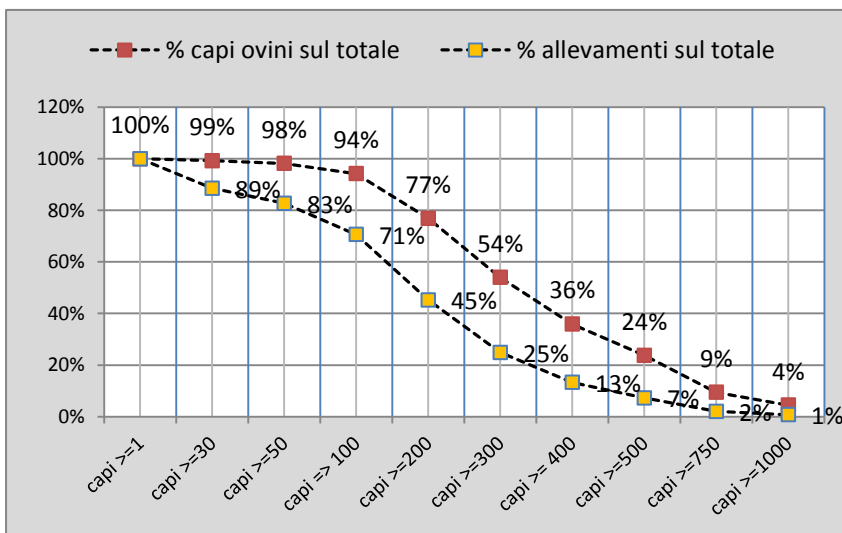


TAVOLA 3

IL GRAFICO ILLUSTRA L'ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ALLEVAMENTI E DEL NUMERO DEI CAPI OVINI AL CRESCERE DELLE DIMENSIONI DEI CAPI DETENUTI NEGLI ALLEVAMENTI. SI NOTA COME IL NUMERO DEGLI ALLEVAMENTI DECESCE IN MODO SENSIBILMENTE PIÙ RAPIDO DEL DECRESCERE DE NUMERO DEI CAPI, NELLA CLASSE CON ALMENO 100 CAPI OVINI ABBIAMO IL 71% DEGLI ALLEVAMENTI MA IL 94% DEI CAPI. NELLA CLASSE CON ALMENO 300 CAPI ABBIAMO SOLO IL 25% DEGLI ALLEVAMENTI MA IL 54% DEI CAPI.

Elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise.



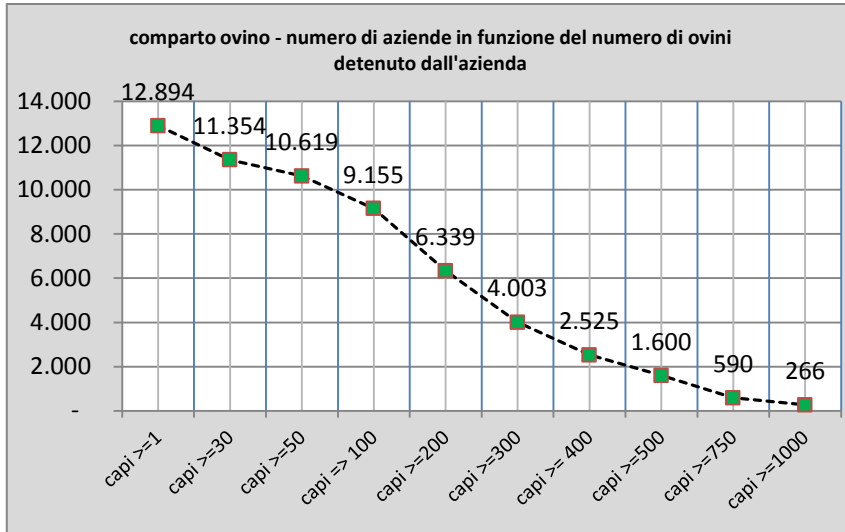


TAVOLA 4

NUMERO DI AZIENDE CON OVINI IN BASE ALLE DIMENSIONI DELL'AZIENDA IN TERMINI DI CAPI PRESENTI.

LA CLASSE "OVINI >=1" RAPPRESENTA LE AZIENDE IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO OVINO QUINDI LA TOTALITÀ DELLE AZIENDE CON OVINI SI NOTA COME LE AZIENDE CHE DETENGONO ALMENO 200 CAPI SONO CIRCA LA METÀ DEL TOTALE DELLE AZIENDE.

elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

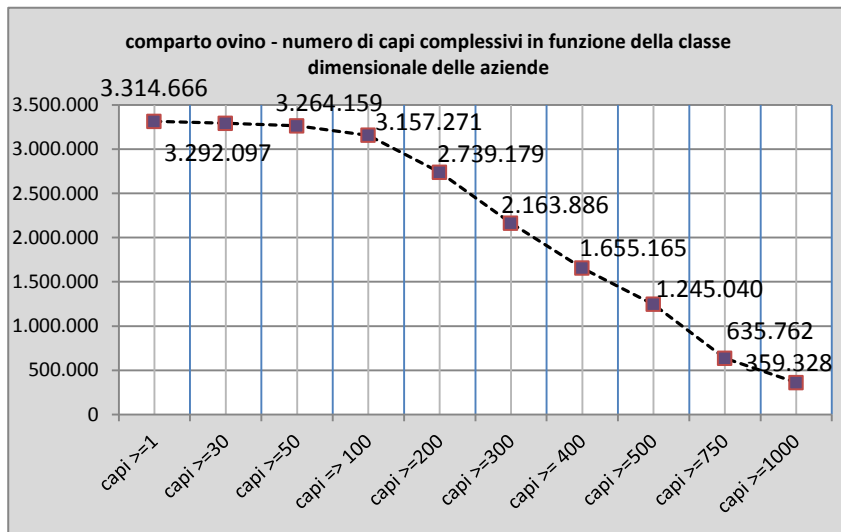


TAVOLA 5

NUMERO COMPLESSIVO DI CAPI OVINI DETENUTO NELLE AZIENDE IN BASE ALLE DIMENSIONI DELLE AZIENDE IN TERMINI DI CAPI PRESENTI.

LA CLASSE "OVINI >=1" CONSIDERA I CAPI COMPLESSIVAMENTE PRESENTI NELLE AZIENDE IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO OVINO QUINDI LA TOTALITÀ DEI CAPI OVINI

elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

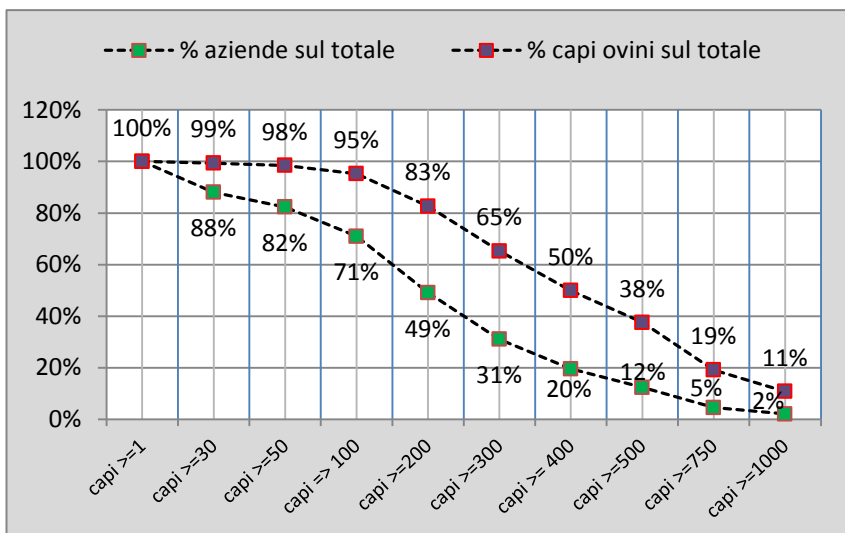


TAVOLA 6

IL GRAFICO ILLUSTRÀ L'ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE AZIENDE E DEL NUMERO DEI CAPI OVINI AL CRESCERE DELLE DIMENSIONI DEI CAPI DETENUTI NELLE AZIENDE.

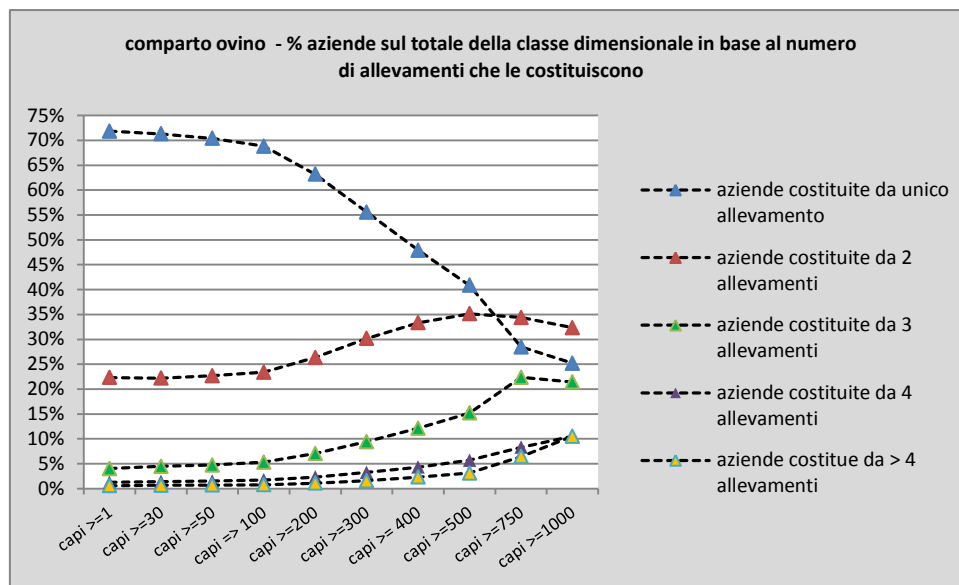
SI NOTA COME IL NUMERO DELLE AZIENDE DECRESCE IN MODO SENSIBILMENTE PIÙ RAPIDO DEL DECREScere DE NUMERO DEI CAPI,.

NELLA CLASSE CON ALMENO 100 CAPI OVINI ABBIAMO IL 71% DELLE AZIENDE MA IL 95% DEI CAPI.

IL 50% DEI CAPI È DETENUTO DAL 20% DELLE AZIENDE.

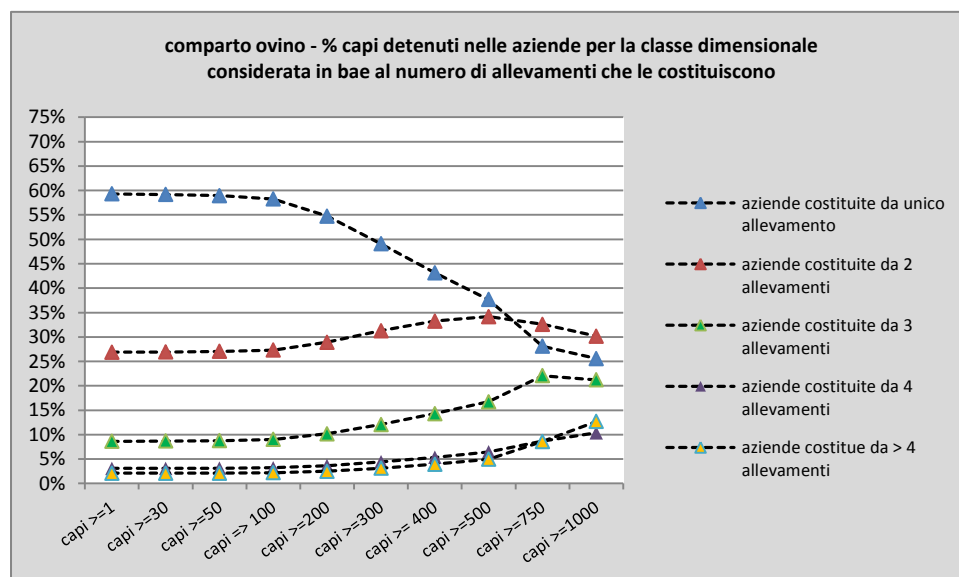
elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 7 – RELAZIONE TRA IL NUMERO DI AZIENDE E IL NUMERO DI ALLEVAMENTI CHE LE COSTITUISCONO.



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 8 - RELAZIONE TRA IL NUMERO DI CAPI PRESENTI NELLE AZIENDE E IL NUMERO DI ALLEVAMENTI CHE COSTITUISCONO LE AZIENDE.

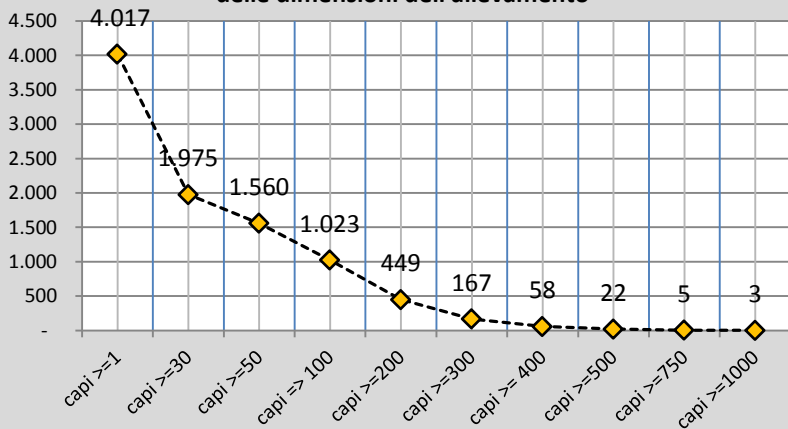


elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise





### comparto caprino - numero di allevamenti in funzione delle dimensioni dell'allevamento



### TAVOLA 9

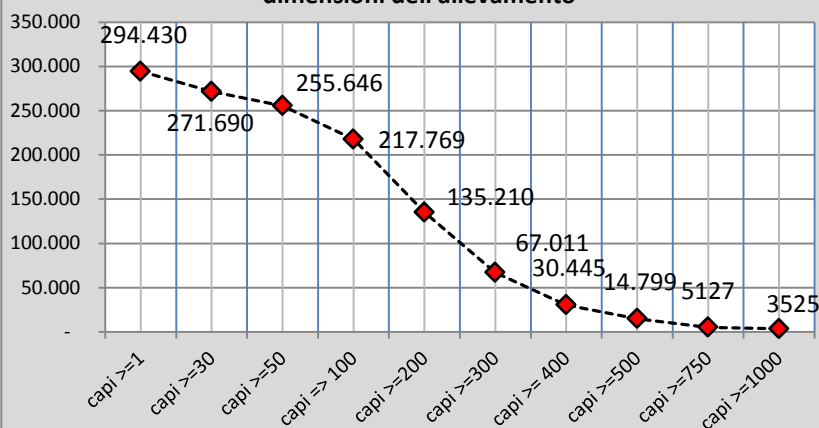
NUMERO DI ALLEVAMENTI CON CAPRINI IN BASE ALLE DIMENSIONI DELL'ALLEVAMENTO STESSO IN TERMINI DI CAPI PRESENTI.

LA CLASSE "CAPI >=1" RAPPRESENTA GLI ALLEVAMENTI IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO CAPRINO E QUINDI LA TOTALITÀ DEGLI ALLEVAMENTI CON CAPRINI

SI NOTA COME GLI ALLEVAMENTI CON ALMENO 100 CAPI SIANO CIRCA UN QUARTO DEL TOTALE

Elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

### comparto caprino - numero capi totale in funzione delle dimensioni dell'allevamento

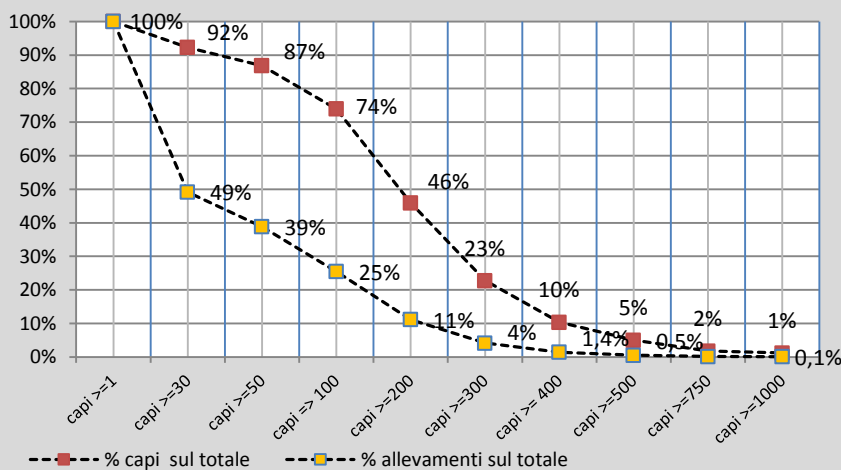


### TAVOLA 10

NUMERO COMPLESSIVO DI CAPI CAPRINI IN BASE ALLE DIMENSIONI DELL'ALLEVAMENTO IN TERMINI DI CAPI PRESENTI.

LA CLASSE "CAPI >=1" CONSIDERA I CAPI COMPLESSIVAMENTE PRESENTI NEGLI ALLEVAMENTI IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO CAPRINO E QUINDI LA TOTALITÀ DEI CAPI CAPRINI

Elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise



### TAVOLA 11 – COMPARTO CAPRINO

IL GRAFICO ILLUSTRA L'ANDAMENTO DEL NUMERO DEGLI ALLEVAMENTI E DEL NUMERO DEI CAPI AL CRESCERE DELLE DIMENSIONI DEI CAPI DETENUTI NEGLI ALLEVAMENTI.

SI NOTA COME IL NUMERO DEGLI ALLEVAMENTI DECRESCA IN MODO SENSIBILMENTE PIÙ RAPIDO DEL DECRESCERE DEL NUMERO DEI CAPI, NELLA CLASSE CON ALMENO 200 CAPI ABBIAMO L'11% DEGLI ALLEVAMENTI MA IL 46% DEI CAPI.

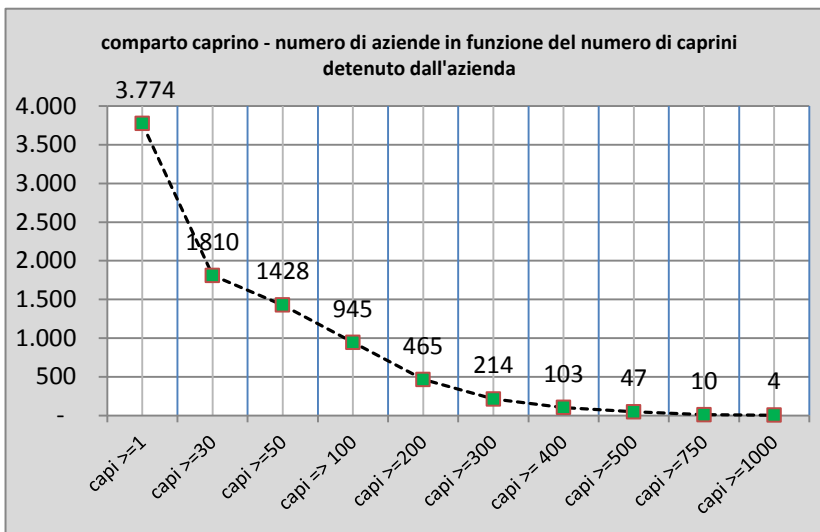
elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 12

NUMERO DI AZIENDE CON CAPRINI IN BASE ALLE DIMENSIONI DELL'AZIENDA IN TERMINI DI CAPI PRESENTI.

LA CLASSE "CAPI >=1" RAPPRESENTA LE AZIENDE IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO CAPRINO QUINDI LA TOTALITÀ DELLE AZIENDE CON CAPRINI

SI NOTA COME LE AZIENDE CHE DETENGONO ALMENO 100 CAPI CAPRINI SONO CIRCA UN QUARTO DEL TOTALE DELLE AZIENDE CON CAPRINI.



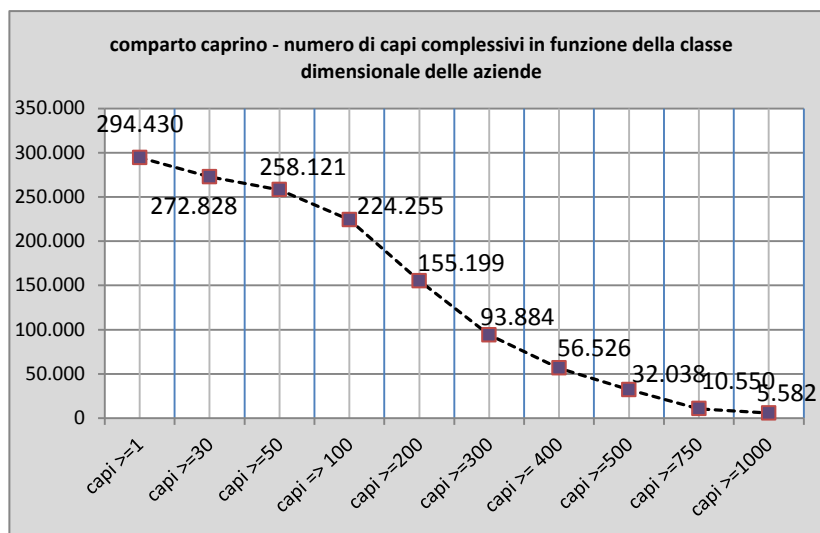
elaborazione su dati forniti dalla BDN

dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 13

NUMERO COMPLESSIVO DI CAPI CAPRINI DETENUTO NELLE AZIENDE IN BASE ALLE DIMENSIONI DELLE AZIENDE IN TERMINI DI CAPI PRESENTI.

LA CLASSE "CAPI >=1" CONSIDERA I CAPI COMPLESSIVAMENTE PRESENTI NELLE AZIENDE IN CUI È PRESENTE ALMENO UN CAPO CAPRINO E QUINDI LA TOTALITÀ DEI CAPI



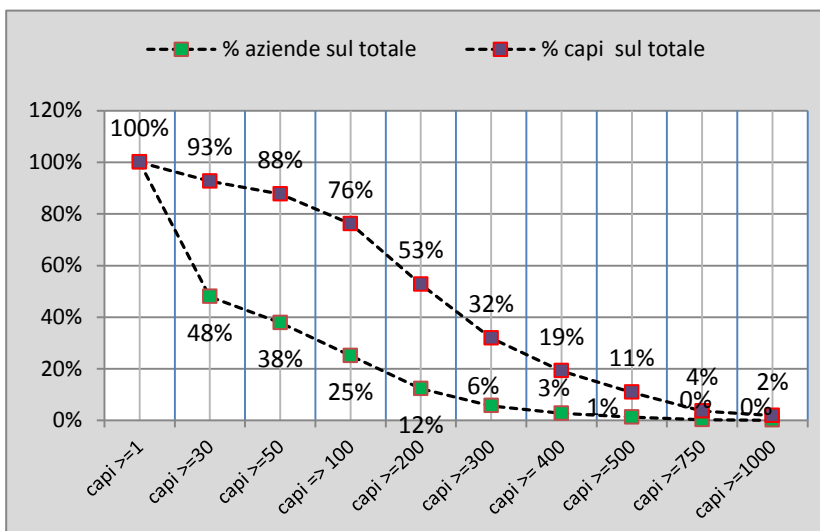
elaborazione su dati forniti dalla BDN

dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 14

IL GRAFICO ILLUSTRA L'ANDAMENTO DEL NUMERO DELLE AZIENDE E DEL NUMERO DEI CAPI CAPRINI AL CRESCERE DELLE DIMENSIONI DEI CAPI DETENUTI NELLE AZIENDE.

IL NUMERO DELLE AZIENDE DECRESCHE IN MODO SENSIBILMENTE PIÙ RAPIDO DEL DECRESCERE DEL NUMERO DEI CAPI. NELLA CLASSE CON ALMENO 100 CAPI ABBIAMO IL 25% DELLE AZIENDE MA IL 76% DEI CAPI. IL 53% DEI CAPI È DETENUTO DAL 10% DELLE AZIENDE.

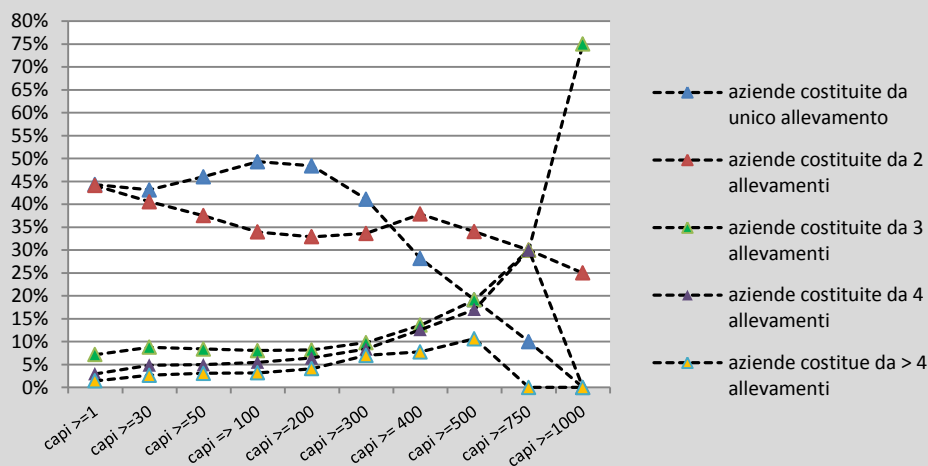


elaborazione su dati forniti dalla BDN

dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise



comparto caprino - % aziende sul totale della classe dimensionale in base al numero di allevamenti che le costituiscono



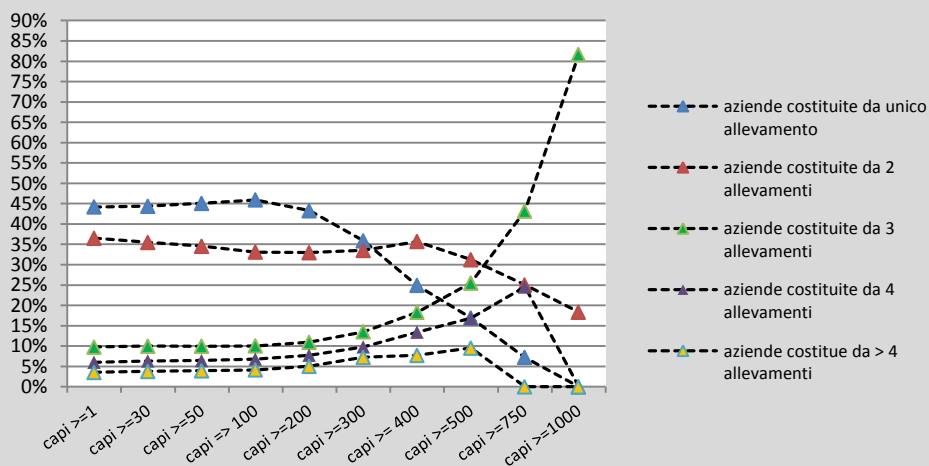
elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

## Caprini

TAVOLA 15

RELAZIONE TRA IL NUMERO DI AZIENDE E IL NUMERO DI ALLEVAMENTI CHE LE COSTITUISCONO.

comparto caprino - % capi detenuti nelle aziende per la classe dimensionale considerata in base al numero di allevamenti che le costituiscono



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

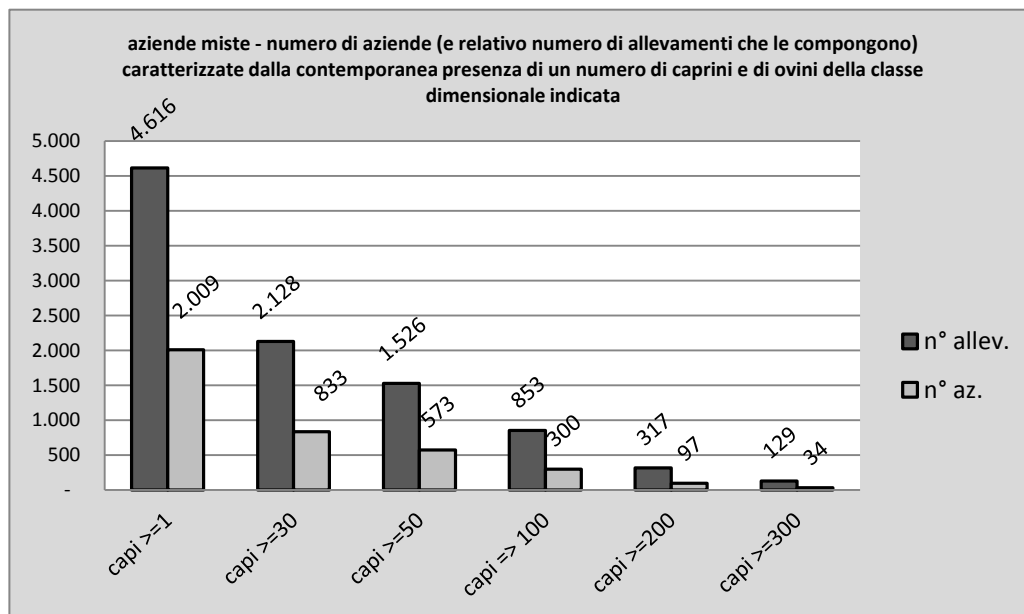
## Caprini

TAVOLA 16

RELAZIONE TRA IL NUMERO DI CAPI PRESENTI NELLE AZIENDE E IL NUMERO DI ALLEVAMENTI CHE COSTITUISCONO LE AZIENDE.

TAVOLA 17

AZIENDE CHE DETENGONO CONTEMPORANEAMENTE SIA OVINI CHE CAPRINI E NUMERO DI ALLEVAMENTI (OVINI E/O CAPRINI) CHE LE COSTITUISCONO

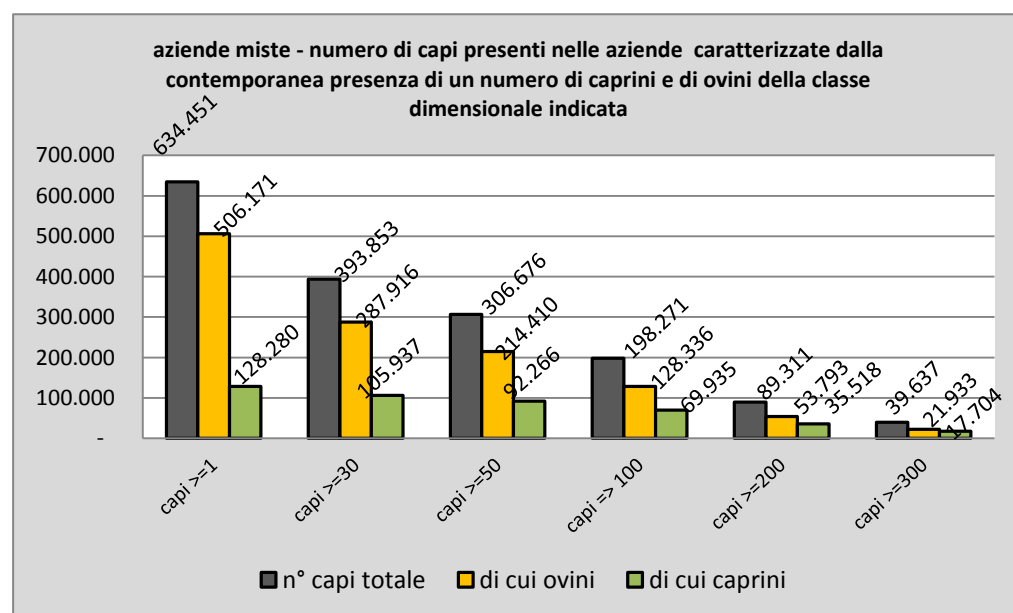


elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 18

NUMERO DI CAPI TOTALE, OVINI E CAPRINI, DETENUTI NELLE AZIENDE MISTE IN RELAZIONE ALLA CLASSE DIMENSIONALE DI RIFERIMENTO.

ESEMPIO: LA CLASSE >= 30 SI RIFERISCE A AZIENDE NELLE QUALI SIA IL NUMERO DI OVINI CHE IL NUMERO DI CAPRINI, PRESI SEPARATAMENTE, È COSTITUITO DA ALMENO 30 CAPI.



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

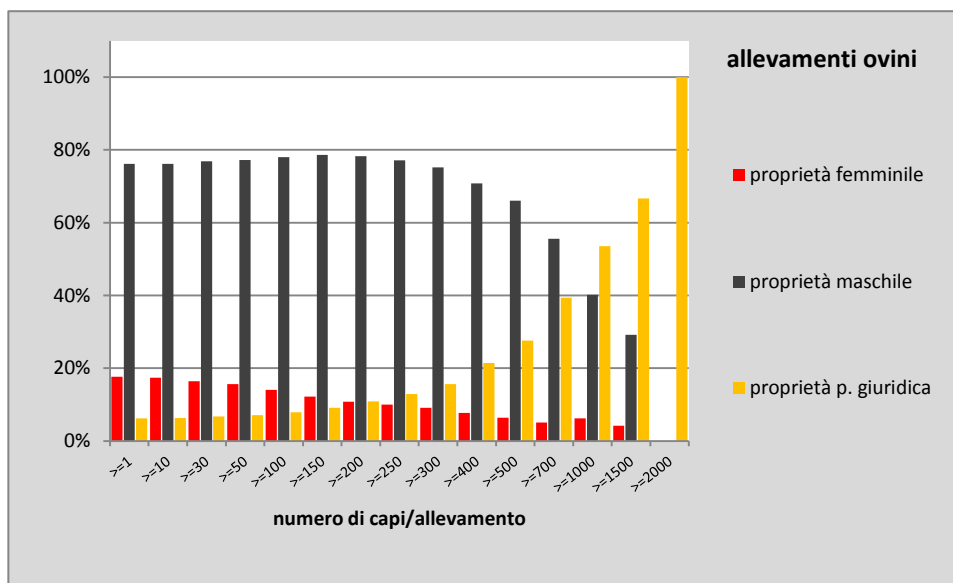


## ASPETTI DI STRUTTURA DEMOGRAFICA DEL COMPARTO



TAVOLA 19

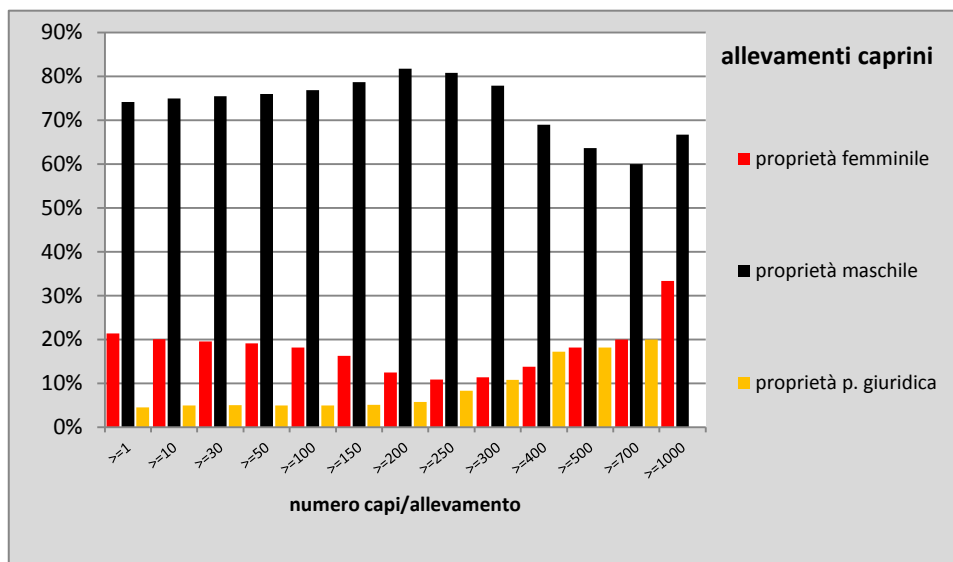
ALLEVAMENTI OVINI  
PROPRIETÀ DEGLI  
ALLEVAMENTI IN BASE  
ALLE CARATTERISTICHE  
DEL PROPRIETARIO E IN  
RELAZIONE ALLE  
DIMENSIONE ESPRESSA  
IN NUMERO DI CAPI  
OVINI.



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 20

ALLEVAMENTI CAPRINI  
PROPRIETÀ DEGLI  
ALLEVAMENTI IN BASE  
ALLE CARATTERISTICHE  
DEL PROPRIETARIO E IN  
RELAZIONE ALLE  
DIMENSIONE ESPRESSA  
IN NUMERO DI CAPI  
CAPRINI..



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise



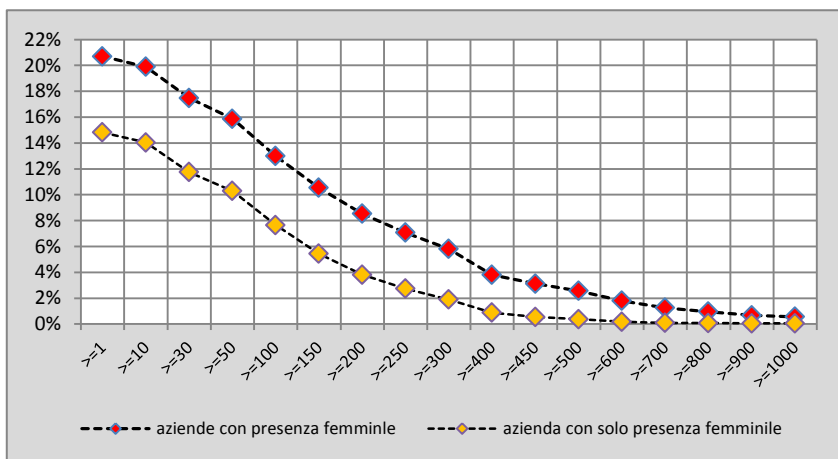


TAVOLA 21

OVINI  
INCIDENZA PRESENZA PROPRIETÀ FEMMINILE AL CRESCERE DEL NUMERO DI CAPI DETENUTI DALL'AZIENDA

elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

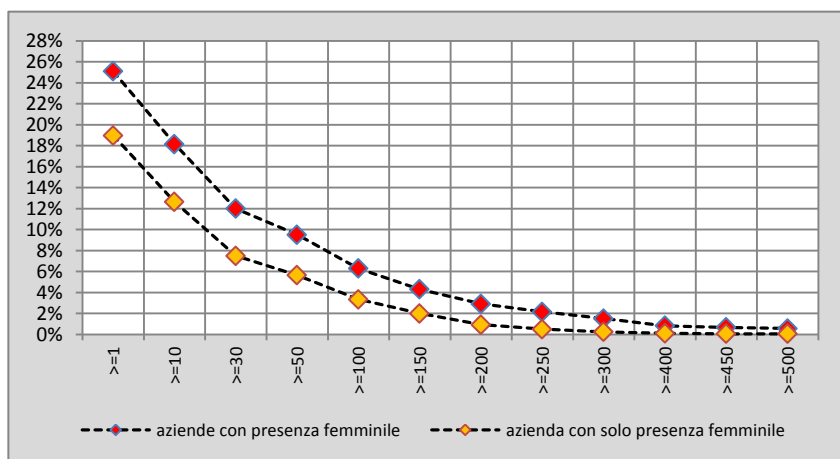


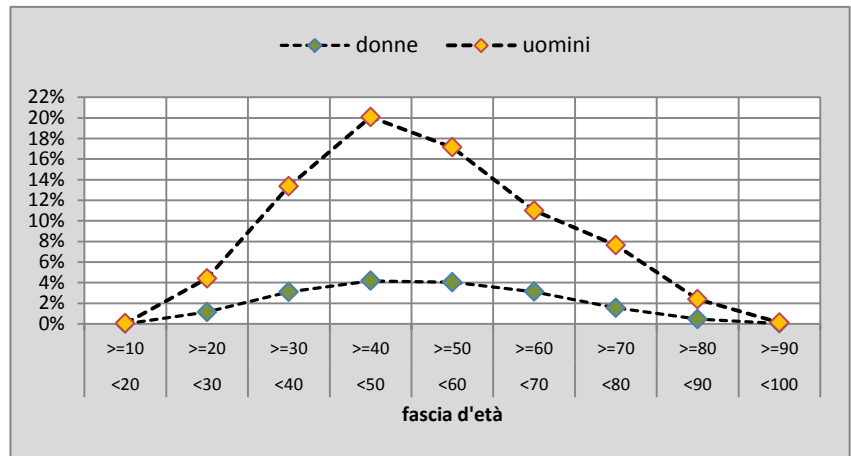
TAVOLA 22

CAPRINI  
INCIDENZA PRESENZA PROPRIETÀ FEMMINILE AL CRESCERE DEL NUMERO DI CAPI DETENUTI DALL'AZIENDA

elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 23

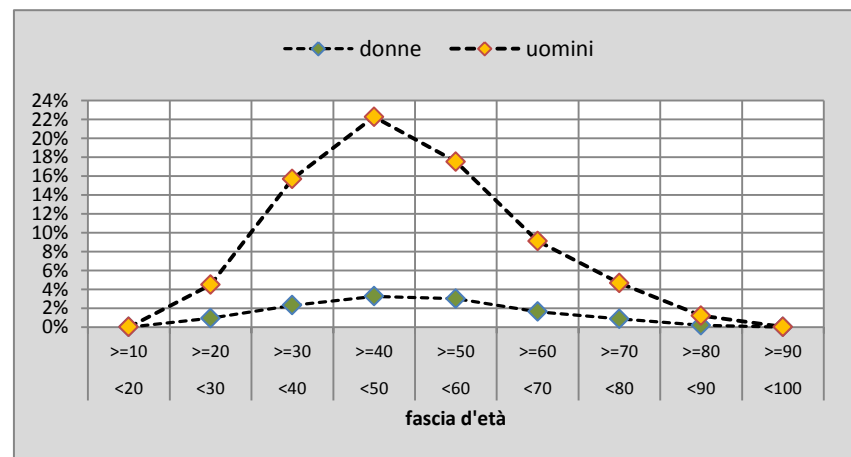
OVINI  
ALLEVAMENTI PER FASCIA D'ETÀ E  
PER GENERE



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

TAVOLA 24

OVINI  
DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ DEI  
CAPI PER FASCIA D'ETÀ E PER  
GENERE



elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

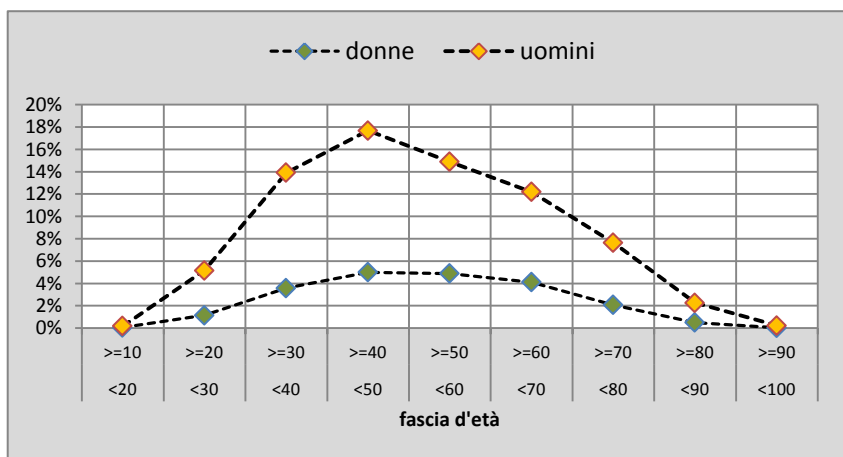


TAVOLA 25

CAPRINI

ALLEVAMENTI PER FASCIA D'ETÀ E PER GENERE

elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

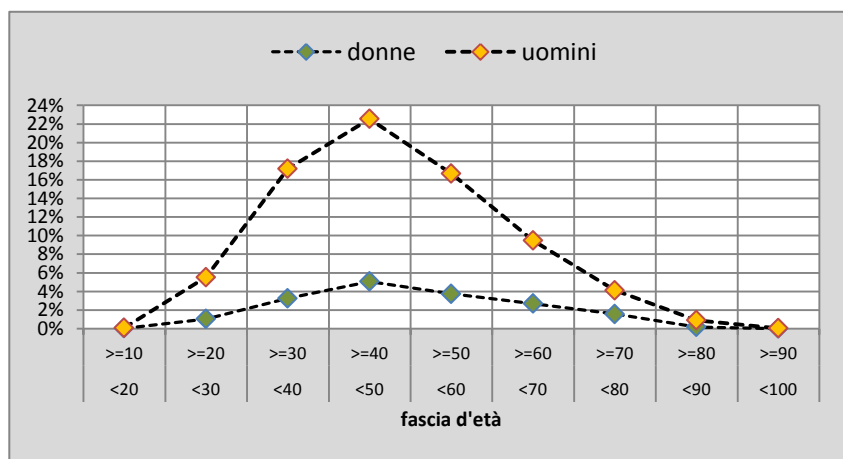


TAVOLA 26

CAPRINI

DISTRIBUZIONE DELLA PROPRIETÀ DEI CAPI PER FASCIA D'ETÀ E PER GENERE

elaborazione su dati forniti dalla BDN dell'anagrafe zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'IZS Abruzzo e Molise

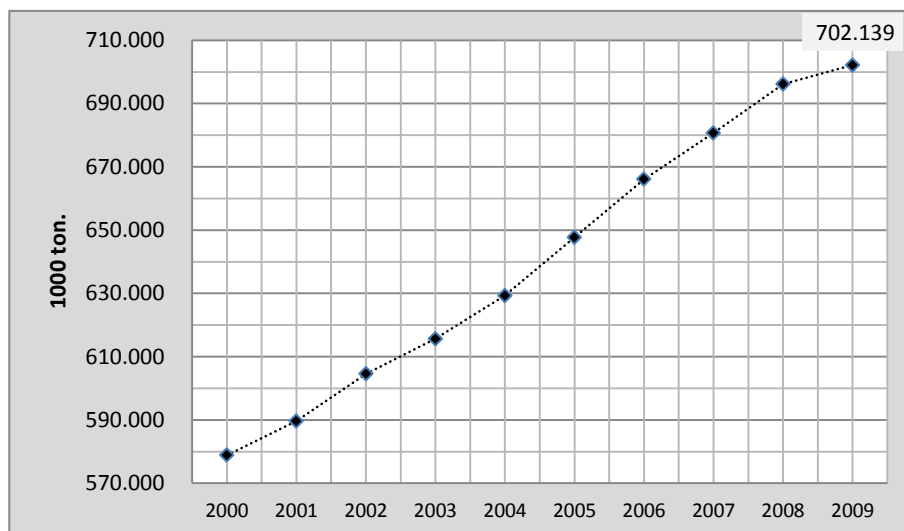


## IL LATTE OVINO - GEOGRAFIA DELLA PRODUZIONE



TAVOLA 27-

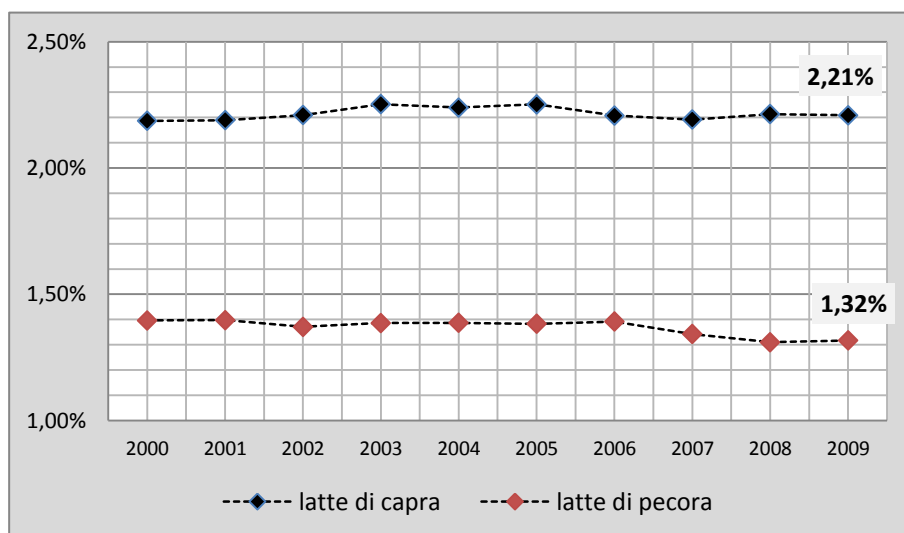
ANDAMENTO PRODUZIONE  
MONDIALE DI LATTE.  
IL DATO È RELATIVO  
ALL'INSIEME DI TUTTI I TIPI DI  
LATTE  
L'83 % DEL TOTALE È  
COSTITUITO DA LATTE  
VACCINO CUI SEGUE, CON  
UN'INCIDENZA DEL 13% IL  
LATTE DI BUFALA



elaborazione su dati FAO

TAVOLA 28

LATTE OVINO E LATTE  
CAPRINO.  
INCIDENZA % SUL TOTALE  
DEL LATTE PRODOTTO NEL  
MONDO.  
IL LATTE OVINO CON POCO  
PIÙ DI 9,2 MILIONI DI  
TONNELLATE NEL 2009,  
RAPPRESENTA CIRCA  
L'1.3%..  
IL LATTE DI CAPRA AMMONTA  
AL 2,2%



elaborazione su dati FAO

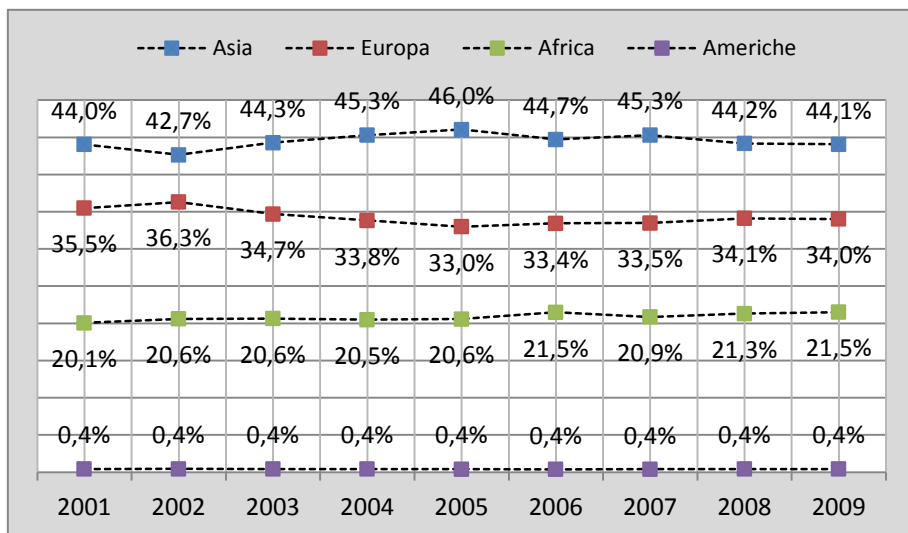


TAVOLA 29  
LATTE OVINO  
INCIDENZA SULLA PRODUZIONE  
MONDIALE DELLA PRODUZIONE  
REALIZZATA NELLE  
DIVERSE AREE GEOGRAFICHE

elaborazione su dati FAO

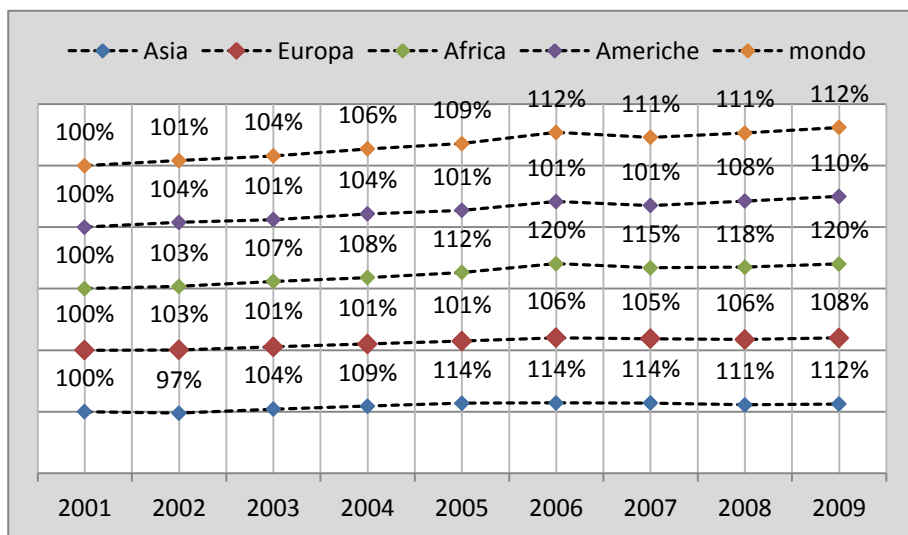
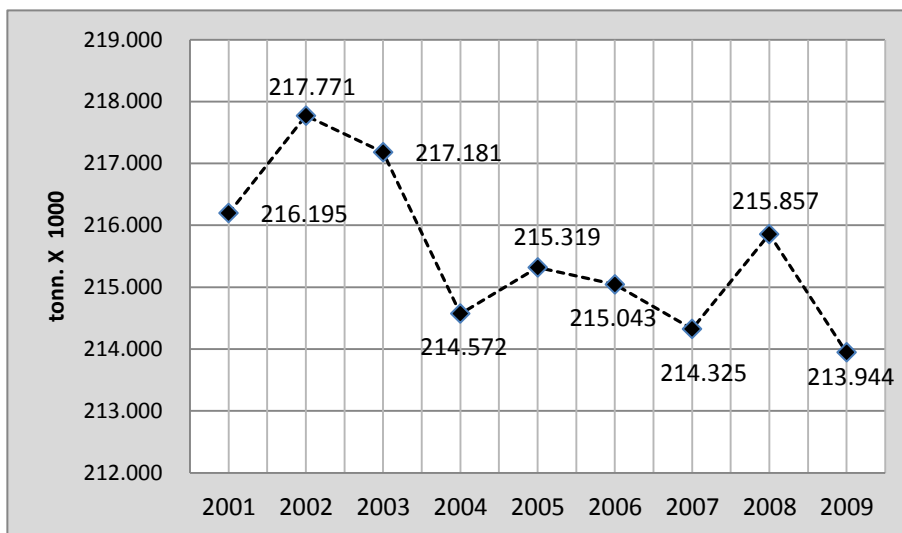


TAVOLA 30  
LATTE OVINO  
DINAMICA DELL'ANDAMENTO  
PRODUTTIVO DELL'ULTIMO  
DECENNIO NELLE VARIE AREE  
GEOGRAFICHE. (2001= 100)

elaborazione su dati FAO

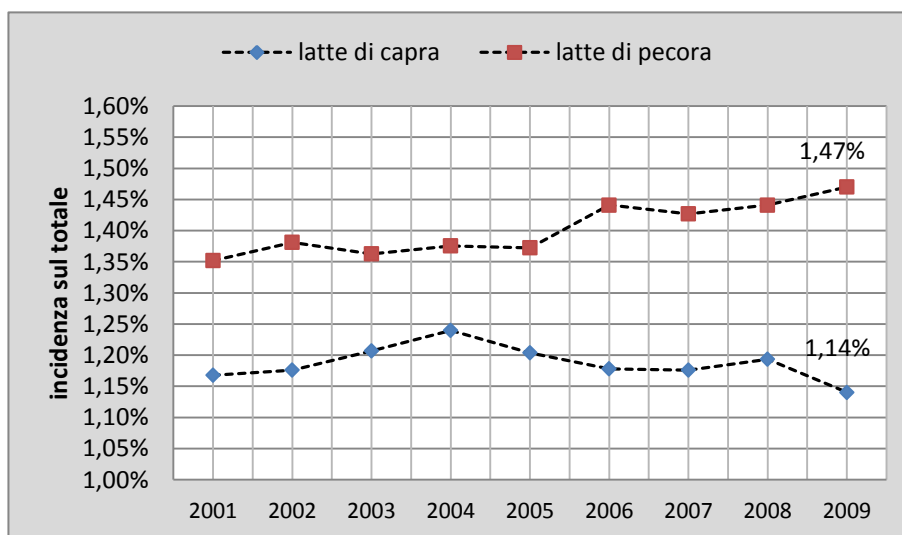
TAVOLA 31  
ANDAMENTO PRODUZIONE  
COMPLESSIVA DI LATTE IN  
EUROPA.

IL LATTE VACCINO  
COSTITUISCE CIRCA IL 97%  
DEL TOTALE



elaborazione su dati FAO

TAVOLA 32  
INCIDENZA, SULLA  
PRODUZIONE EUROPEA  
TOTALE DI LATTE, DELLA  
PRODUZIONE DI LATTE OVINO  
E CAPRINO



elaborazione su dati FAO



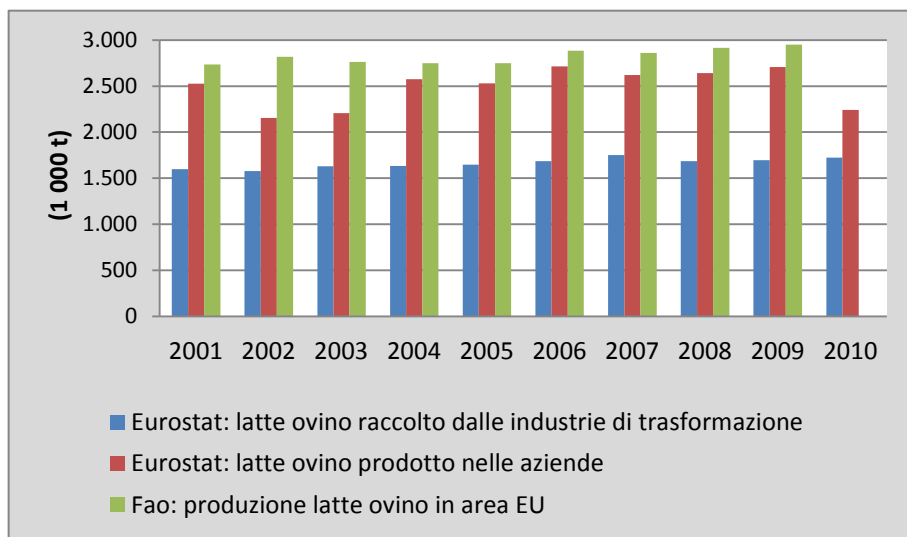


TAVOLA 33  
LATTE OVINO IN EUROPA  
CONFRONTO TRA I DATI INDICATI  
DALLE DIVERSE FONTI

elaborazione su dati FAO e dati Eurostat

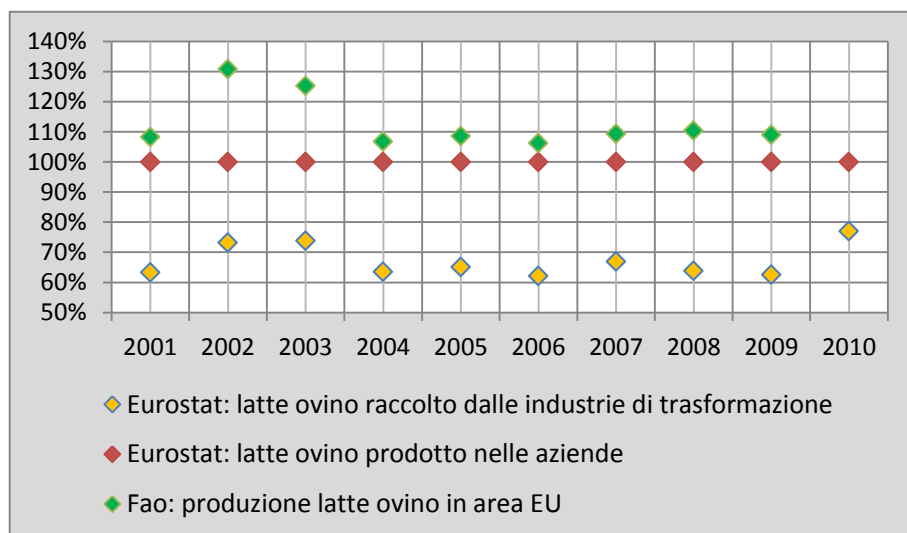


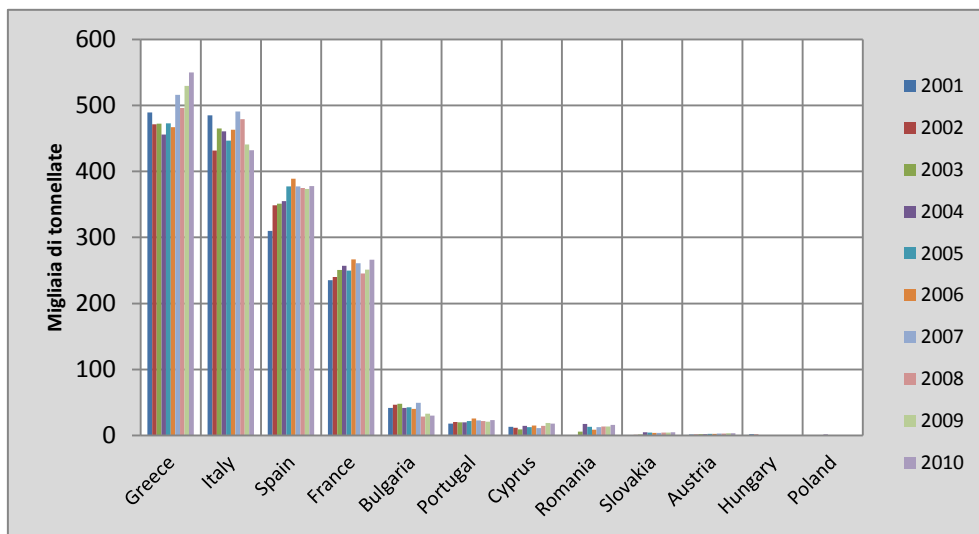
TAVOLA 34  
LATTE OVINO IN EUROPA  
DIFFERENZE PERCENTUALI TRA I  
DATI PROPOSTI DALLE DIVERSE  
FONTI.  
L'ELABORAZIONE PROPOSTA  
UTILIZZA COME BASE DI  
RIFERIMENTO IL DATO  
EUROSTAT RELATIVO AL LATTE  
(OVINO) PRODOTTO NELLE  
AZIENDE.

elaborazione su dati FAO e dati Eurostat

**N.B.**

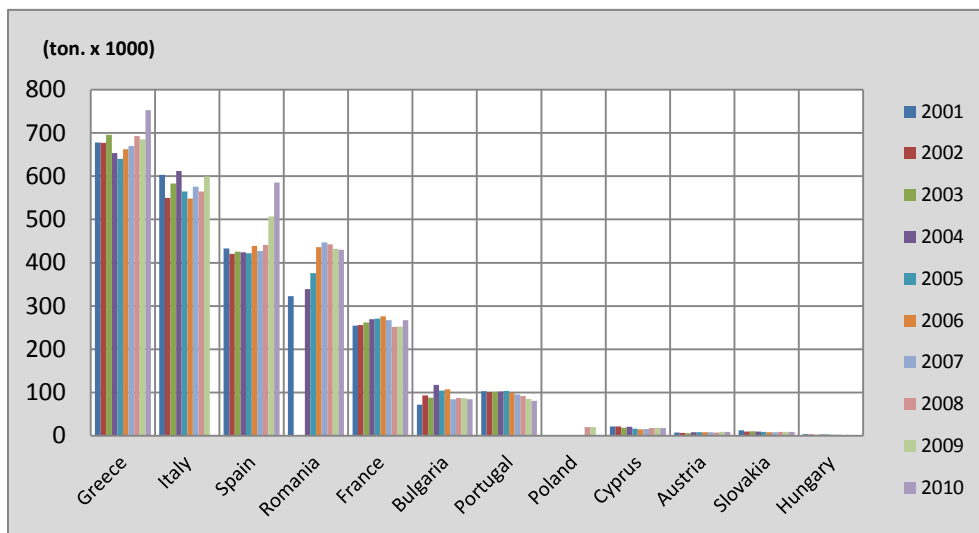
Secondo quanto specificato nelle note EUROSTAT il latte prodotto in azienda include anche il consumo domestico, la vendita diretta e l'alimentazione del bestiame. Il dato sul latte raccolto è relativo al latte raccolto in allevamento da caseifici autorizzati. Il latte raccolto è solo una parte della produzione del latte in azienda.

TAVOLA 35  
CLASSIFICA DEI  
PAESI EUROPEI IN  
BASE AI DATI SUL  
LATTE OVINO  
RACCOLTO PRESSO  
LE AZIENDE  
DALL'INDUSTRIA  
LATTIERO-CASEARIA



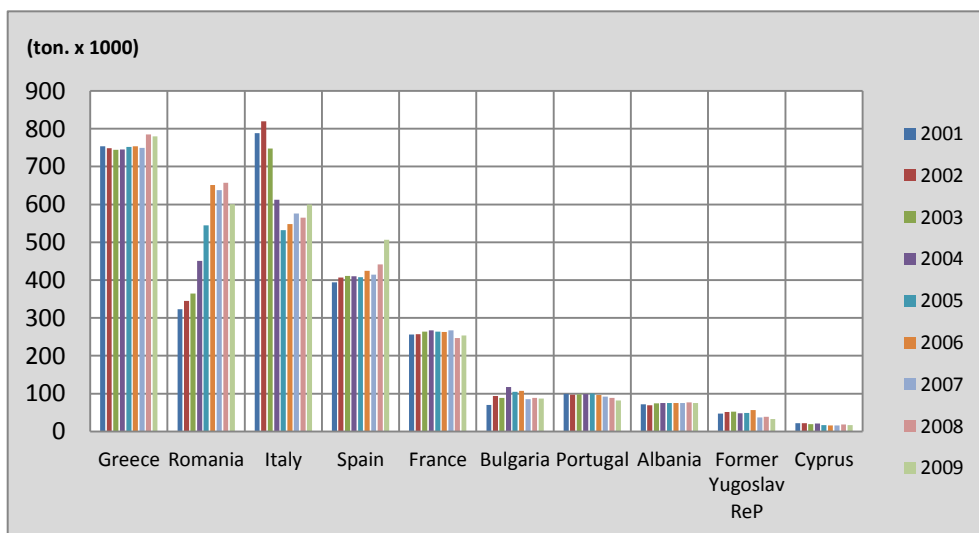
elaborazione dati EUROSTAT

TAVOLA 36-  
CLASSIFICA DEI PAESI  
EUROPEI IN BASE AI  
DATI SUL LATTE  
PRODOTTO DALLE  
AZIENDE SECONDO LE  
STATISTICHE  
EUROSTAT



elaborazione dati EUROSTAT

TAVOLA 37-  
LATTE OVINO  
PRODOTTO IN EUROPA  
SECONDO I DATI FAO



elaborazione dati FAO

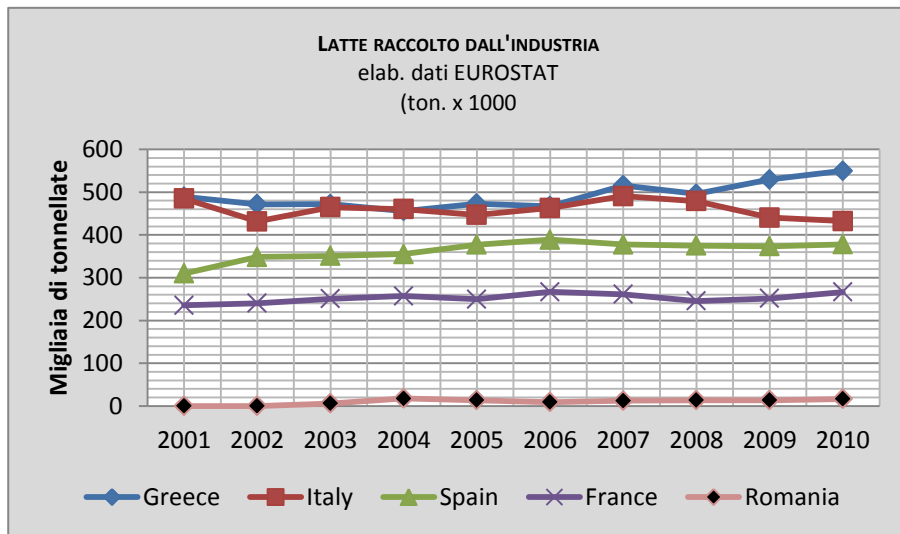


TAVOLA 38

DETTAGLIO DINAMICA NEL TEMPO DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN EUROPA

DATI EUROSTAT

elaborazione dati EUROSTAT

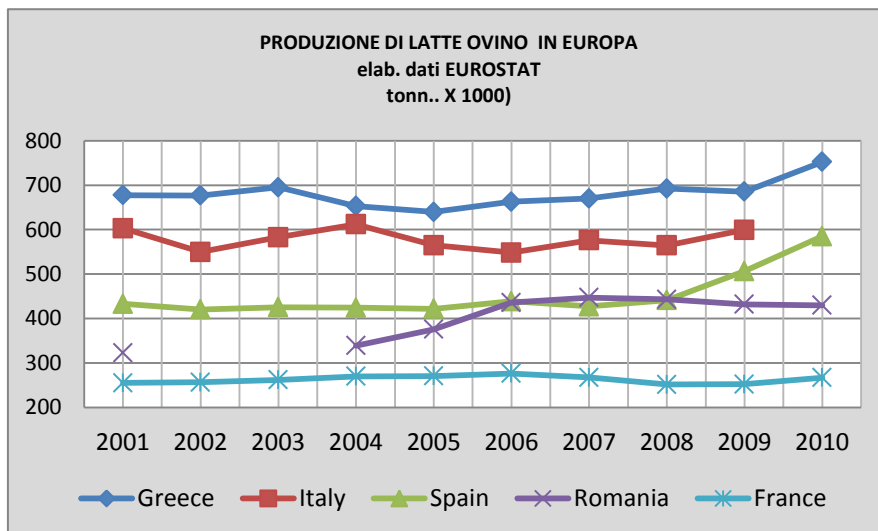


TAVOLA 39

DETTAGLIO DINAMICA NEL TEMPO DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN EUROPA

DATI EUROSTAT

elaborazione dati EUROSTAT

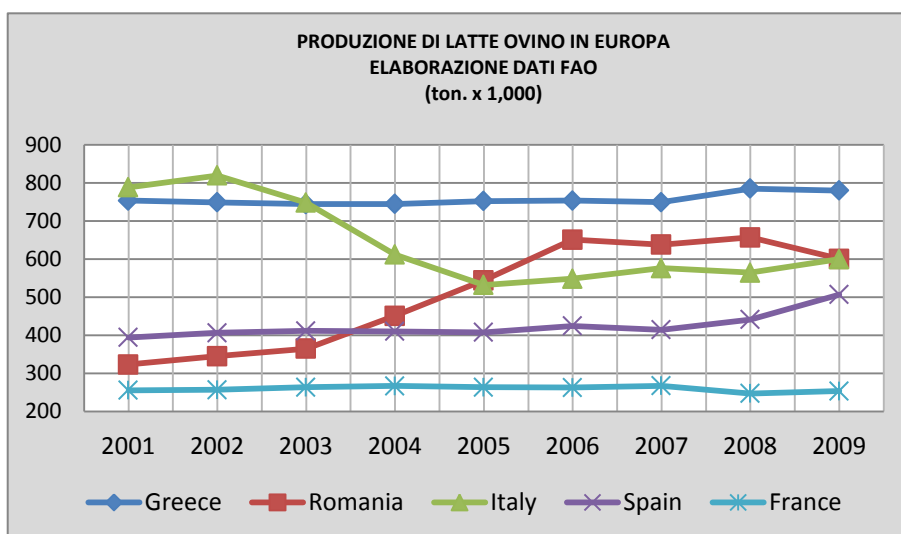


TAVOLA 40

DETTAGLIO DINAMICA NEL TEMPO DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN EUROPA

DATI FAO

elaborazione dati FAO

TAVOLA 41

DETTAGLIO DINAMICA DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN FRANCIA RAFFRONTO TRA LE FONTI SI NOTI LA CONVERGENZA TRA I DATI DELLE DIVERSE FONTI E, IN PARTICOLARE, TRA IL DATO RELATIVO AL LATTE PRODOTTO E AL LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA CASEARIA CHE, ANCHE NEI PERIODI DI MASSIMA DIVERGENZA, RESTA COMUNQUE LIMITATO ENTRO UN 8%.

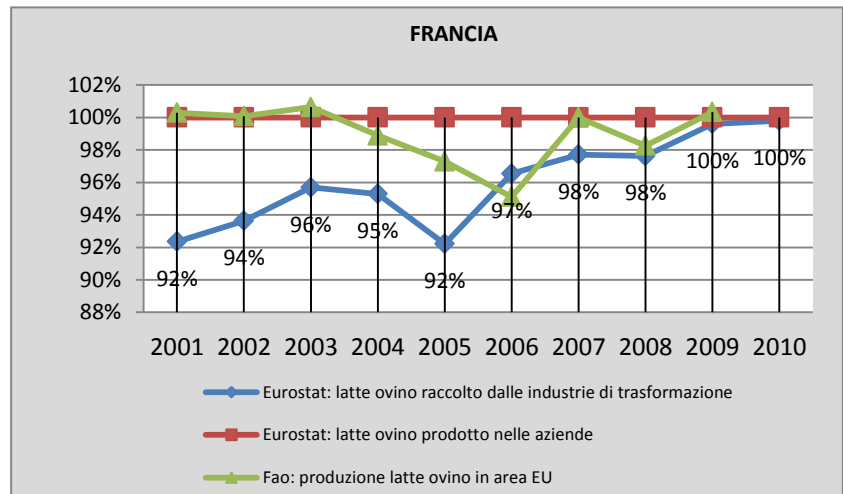


TAVOLA 42

DETTAGLIO DINAMICA DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN ITALIA RAFFRONTO TRA LE FONTI

SI NOTI LA CONVERGENZA, A PARTIRE DAL 2004, TRA I DATI FAO E EUROSTAT RELATIVI ALLA PRODUZIONE DI LATTE.

IL DATO RELATIVO AL LATTE PRODOTTO E AL LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA CASEARIA RESTA INVECE DIVERGENTE E, NEL PERIODO DI MINORE DISTANZA NON SCENDE SOTTO IL 14%.

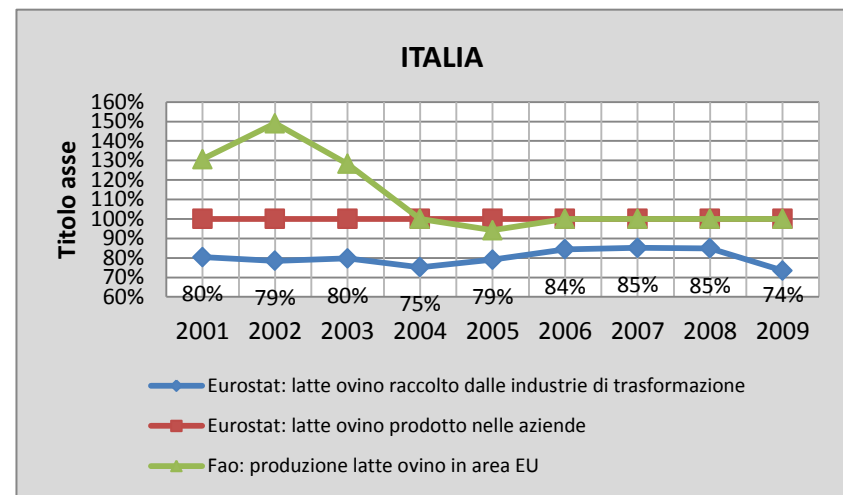
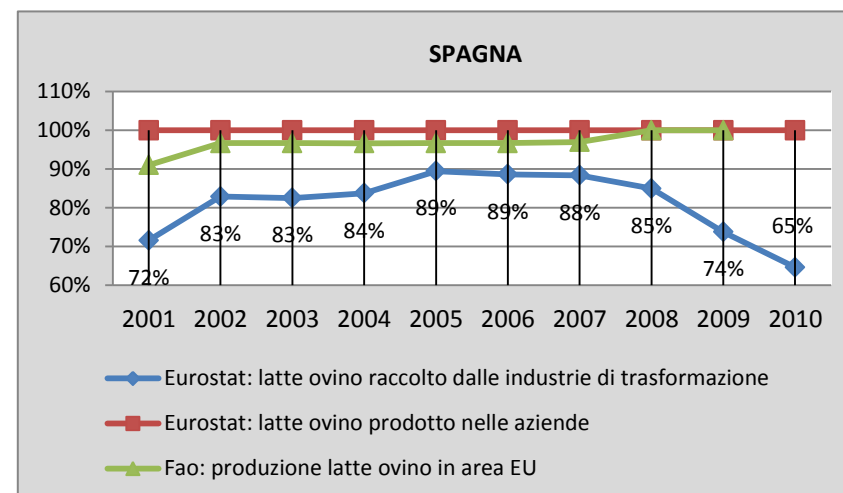


TAVOLA 43

DETTAGLIO DINAMICA DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN SPAGNA RAFFRONTO TRA LE FONTI

SI NOTI LA CONVERGENZA, TRA I DATI FAO E EUROSTAT RELATIVI ALLA PRODUZIONE DI LATTE.

IL DATO RELATIVO AL LATTE PRODOTTO E AL LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA CASEARIA RESTA INVECE DIVERGENTE E, ANZI, NEGLI ULTIMI ANNI, IL DIVARIO AUMENTA NOTEVOLMENTE



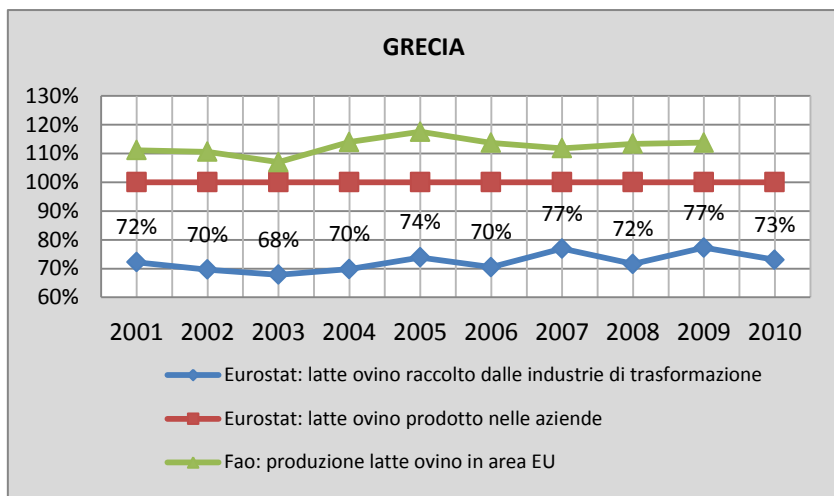


TAVOLA 44

DETTAGLIO DINAMICA DELLA PRODUZIONE  
DI LATTE OVINO IN GRECIA.

RAFFRONTO TRA LE FONTI.

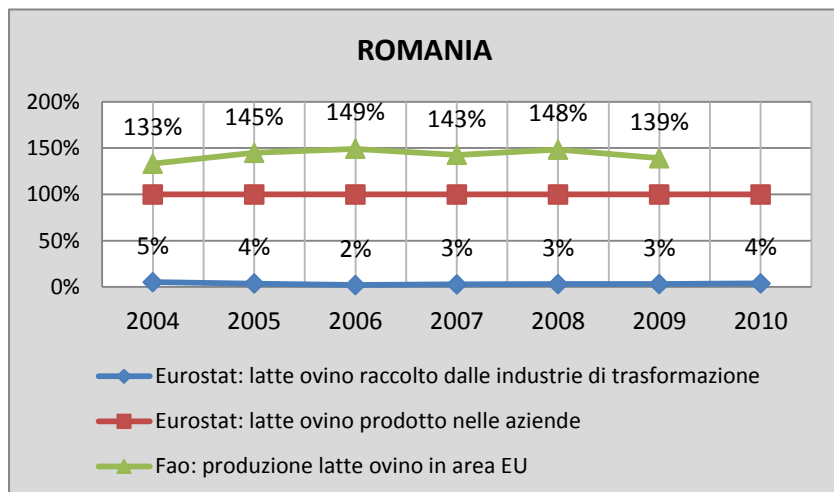


TAVOLA 45

DETTAGLIO DINAMICA DELLA PRODUZIONE  
DI LATTE OVINO IN ROMANIA

RAFFRONTO TRA LE FONTI.

LE DIVERGENZE TRA LE FONTI SONO DI  
NOTEVOLE ENTITÀ

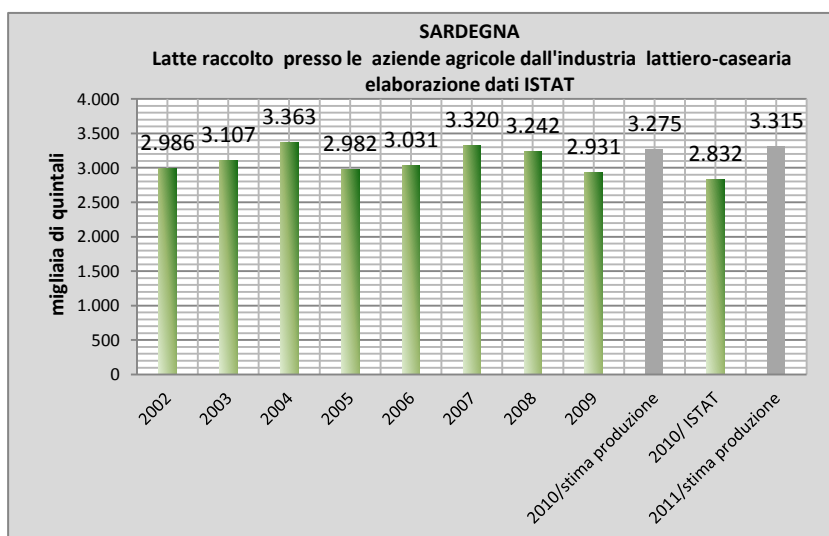
## Le produzioni di latte ovino in Sardegna.

TAVOLA 46

DINAMICA DELLA PRODUZIONE DI LATTE OVINO IN SARDEGNA

NEL PRECEDENTE RAPPORTO SI È DATO CONTO DELLE PRODUZIONI ISOLANE DI LATTE OVINO RIPORTANDO I DATI ISTAT FINO AL 2009 MENTRE PER IL 2010 E IL 2011, IN ASSENZA DI ALTRI RIFERIMENTI, SI È PROPOSTO UN DATO DI STIMA BASATO SU UNA PRODUZIONE PARI A 100 LITRI PER CAPO OVINO PRESENTE.

TALE ELABORAZIONE PUÒ ORA ESSERE CORRETTA PERCHÉ È DISPONIBILE IL DATO ISTAT RELATIVO AL 2010.



LA DIFFERENZA TRA IL DATO STIMATO E IL DATO ISTAT È RISULTATA PARI AL 14%, IN LINEA CON LA FORBICE RISCOSTRATA, IN BASE AI DATI EUROSTAT TRA IL DATO "LATTE PRODOTTO" E IL DATO "LATTE RACCOLTO DALLE IMPRESE" CHE, PER L'ITALIA, NEL TRIENNIO 2005/2008 È STATA PARI AL 15% MENTRE NEL 2009 È BALZATA AL 26%.

TAVOLA 47

RAFFRONTO TRA DINAMICA DELLA RACCOLTA DEL LATTE OVINO IN SARDEGNA E IN ITALIA

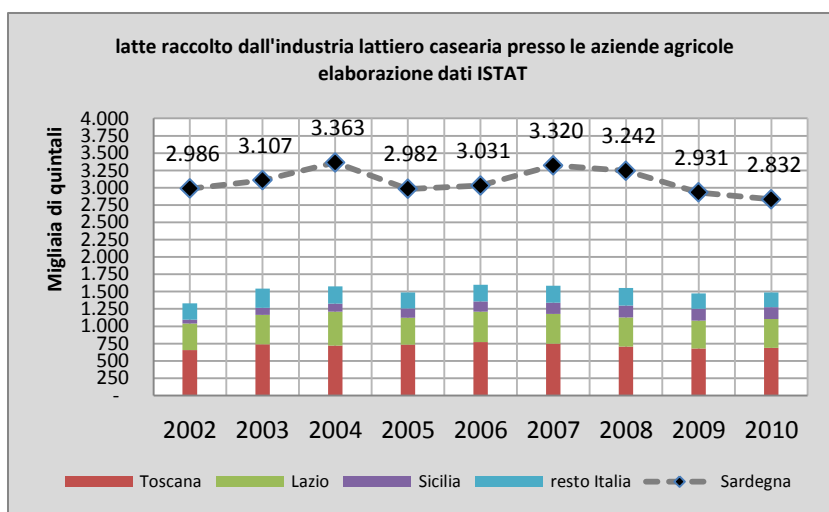


TAVOLA 48: LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA IN ITALIA

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia (tonnellate)									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sardegna	298.567	310.670	336.320	298.180	303.062	332.031	324.176	293.103	283.235
Toscana	65.616	73.748	71.972	73.637	77.136	74.837	70.770	67.743	68.786
Lazio	38.419	42.821	49.232	38.620	44.100	42.902	41.909	40.284	41.650
Sicilia	5.314	9.889	11.571	13.456	14.634	16.330	17.267	16.988	17.120
Resto Italia	23.564	27.723	24.777	22.850	24.061	24.507	25.120	22.551	21.431
Tot. Italia	431.680	464.850	493.871	446.743	462.994	490.608	479.243	440.668	432.222

elaborazione su dati ISTAT

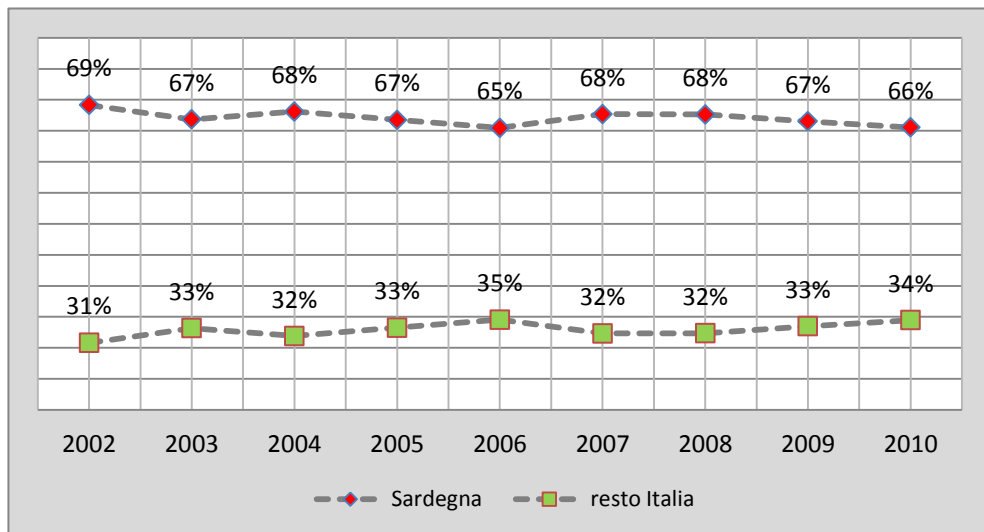


TAVOLA 49  
CONFRONTO TRA  
L'INCIDENZA DEL LATTE  
OVINO RACCOLTO  
DALL'INDUSTRIA IN  
SARDEGNA E NEL RESTO  
D'ITALIA

ELABORAZIONE SU DATI ISTAT

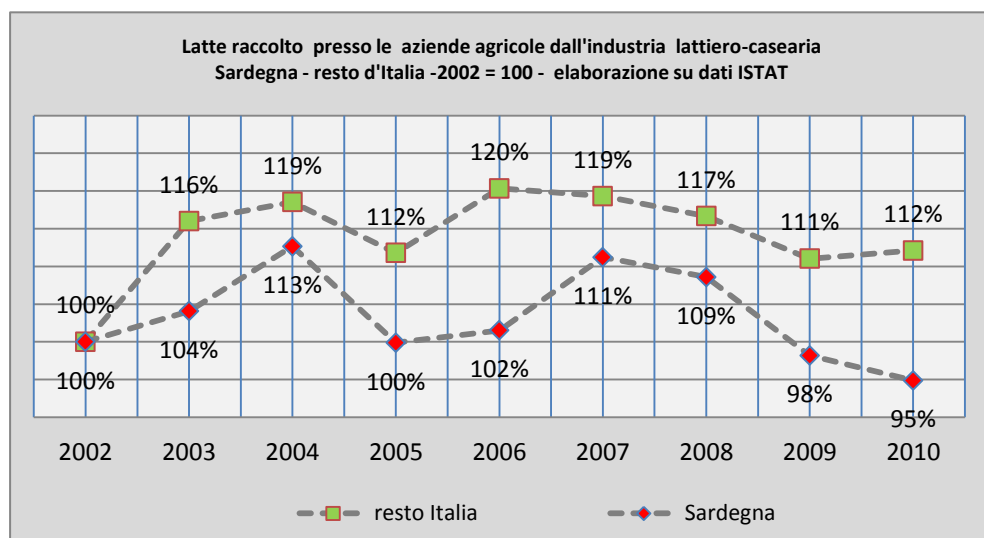
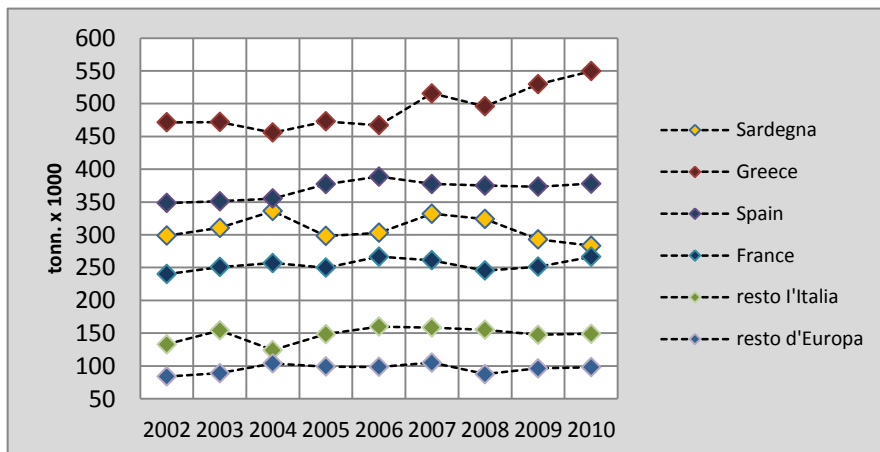


TAVOLA 50  
DINAMICA DEL LATTE  
OVINO RACCOLTO  
DALL'INDUSTRIA IN  
SARDEGNA E NEL RESTO  
D'ITALIA.  
2002 = 100

ELABORAZIONE SU DATI ISTAT

TAVOLA 51

LATTE OVINO RACCOLTO  
DALL'INDUSTRIA IN SARDEGNA E  
IN EUROPA



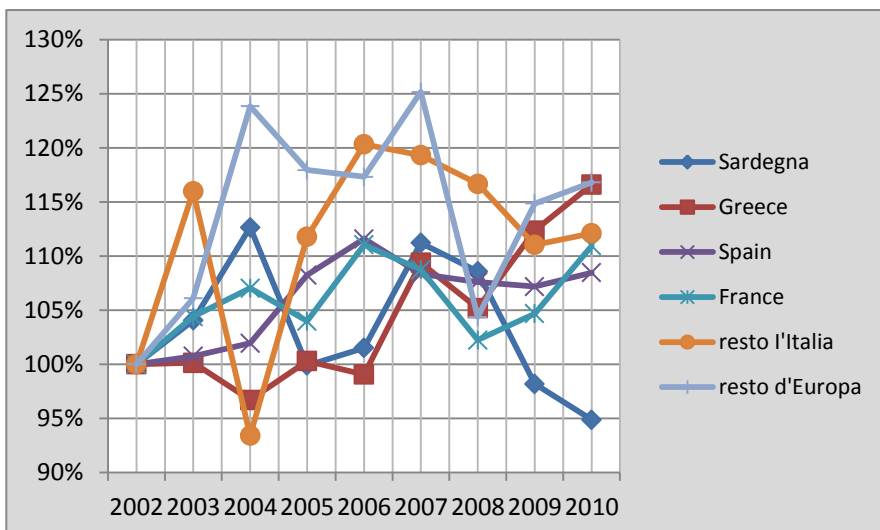
elaborazione su dati EUROSTAT e dati ISTAT

TAVOLA 52

DINAMICA DEL LATTE OVINO  
RACCOLTO DALL'INDUSTRIA IN  
SARDEGNA E NEL RESTO  
D'EUROPA.

IL GRAFICO RENDE EVIDENTE LA  
DINAMICA PARTICOLARMENTE  
NEGATIVA DELLA SARDEGNA  
RISPETTO AL RESTO D'EUROPA.

2002 = 100



elaborazione su dati EUROSTAT e dati ISTAT

TAVOLA 53

INCIDENZA RELATIVA DELLA  
SARDEGNA E DEL RESTO D'ITALIA  
SUL TOTALE DEL LATTE  
RACCOLTO DALL'INDUSTRIA IN  
EUROPA.

2002 = 100.

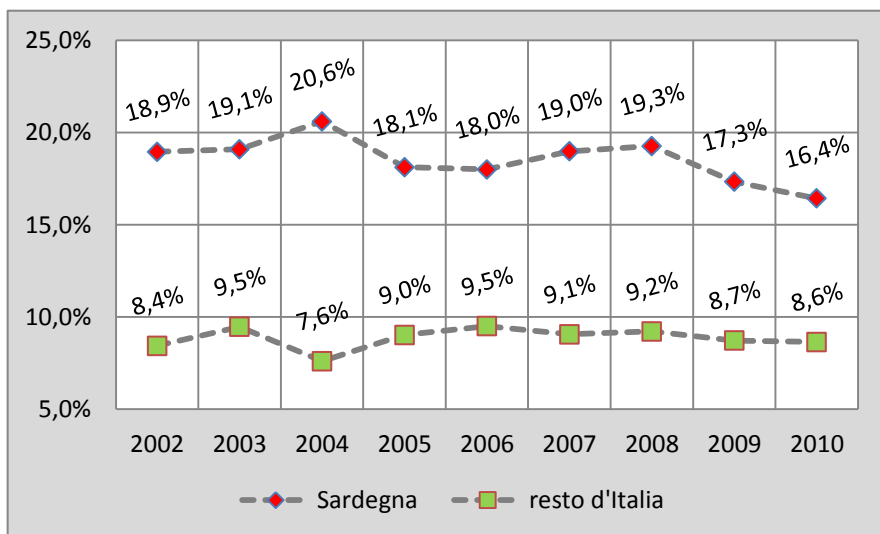






TAVOLA 54

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia - migliaia di ton. -									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sardegna	299	311	336	298	303	332	324	293	283
resto l'Italia	133	154	124	149	160	159	155	148	149
Greece	472	472	456	473	467	516	496	530	550
Spain	349	351	355	377	389	378	375	374	378
France	240	251	257	250	267	261	246	251	267
Bulgaria	47	48	42	43	40	50	29	33	30
Portugal	21	20	20	22	26	23	22	21	23
Cyprus	12	10	15	13	15	11	15	19	18
Romania	-	6	18	13	9	13	14	14	16
Slovakia	1	2	5	5	4	4	5	5	5
Austria	2	2	2	3	3	3	3	3	4
Hungary	2	1	1	1	1	0	1	1	1
Poland	1	1	2	-	-	0	0	0	0
totale	1.576	1.628	1.633	1.646	1.684	1.750	1.683	1.692	1.725

ELABORAZIONE DATI ISTAT-EUROSTAT

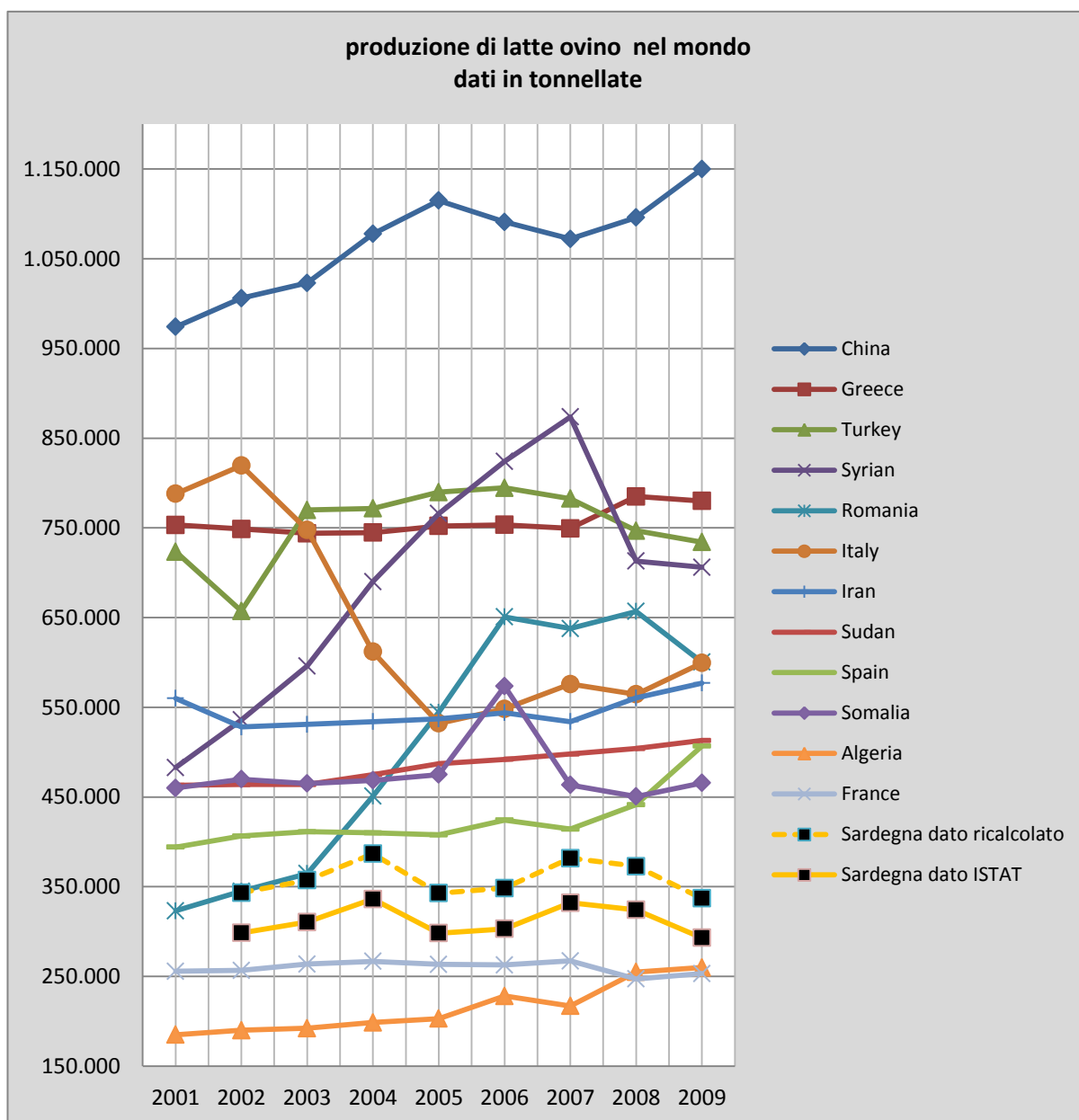
## La Sardegna nel contesto mondiale

TAVOLA 55

IL GRAFICO PROPONE UNA LETTURA COMPARATA TRA LA PRODUZIONE DI LATTE OVINO DELLA SARDEGNA E LE PRINCIPALI AREE DI PRODUZIONE DI LATTE OVINO NEL MONDO.

IL CONFRONTO, PER MOLTI VERSI IMPROPRIO IN QUANTO PARAGONA LA REGIONE SARDEGNA CON AREE CONTINENTALI E CON BACINI NAZIONALI, HA UNA FINALITÀ PURAMENTE INDICATIVA.

IL DATO SULLA SARDEGNA È PROPOSTO SIA NELL'ELABORAZIONE DEL DATO ISTAT CHE IN UN'ELABORAZIONE RICACOLATA CHE TENDE AD ALLINEARE IL DATO ISTAT, RIFERITO AL LATTE RACCOLTO DALLE IMPRESE, AL DATO FAO, RIFERITO ALLA PRODUZIONE.



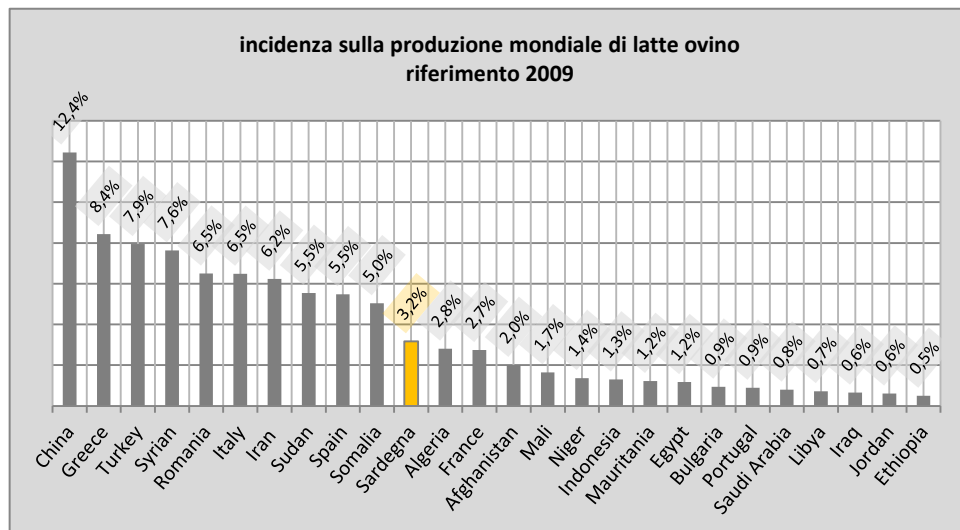


TAVOLA 56:

INCIDENZA DEI PRINCIPALI PRODUTTORI DI LATTE OVINO ANNO 2009.

IL DATO SULLA SARDEGNA È RIFERITO AL LATTE RACCOLTO DALLE IMPRESE (FONTE ISTAT).

IL DATO DEGLI ALTRI PAESI È RELATIVO ALLA PRODUZIONE (FONTE FAO)

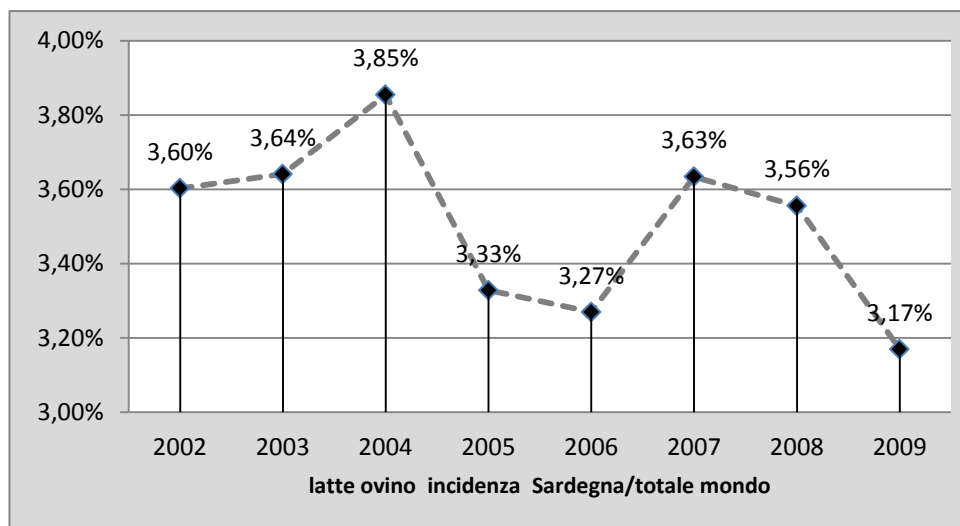


TAVOLA 57

DINAMICA DELL'INCIDENZA DELLA PRODUZIONE REGIONALE NEL CONTESTO MONDIALE.

FONTE FAO- ISTAT

TAVOLA 58 - PRODUZIONE DI LATTE OVINO NEI VARI PAESI DEL MONDO

ELABORAZIONE SU - DATI FAO – EUROSTAT - ISTAT

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
China	1.006.000	1.023.000	1.077.600	1.114.930	1.091.000	1.072.000	1.096.000	1.150.000
Greece	748.700	744.000	744.706	752.171	753.470	749.313	785.000	780.000
Turkey	657.383	769.959	771.716	789.877	794.681	782.587	746.872	734.219
Syrian Arab Republic	535.873	596.036	690.054	765.851	824.067	873.673	712.921	706.023
Romania	344.900	364.700	451.000	544.400	650.790	637.702	656.833	600.444
Italy	819.500	747.800	612.002	532.049	548.299	575.914	564.550	599.500
Iran (Islamic Republic )	528.000	531.000	534.000	537.072	543.935	534.000	560.407	577.030
Sudan	464.000	464.000	475.000	487.000	492.000	498.000	503.976	513.000
Spain	406.500	411.300	410.100	407.800	424.300	414.200	441.400	506.700
Somalia	469.810	465.000	468.500	475.000	573.516	463.500	450.662	465.710
Sardegna (dato riferito al latte raccolto dalle imprese)	298.567	310.670	336.320	298.180	303.062	332.031	324.176	293.103
Algeria	190.000	192.300	198.600	203.000	228.198	217.103	255.000	260.000
France	256.750	263.720	266.785	263.495	262.776	267.340	247.190	253.270
Afghanistan	132.000	135.000	153.000	162.000	138.000	121.500	162.000	186.000
Mali	97.130	102.537	108.674	115.651	123.597	133.061	142.500	152.610
Niger	80.500	91.200	95.000	98.800	102.600	118.661	122.295	126.557
Indonesia	91.680	93.720	96.900	99.930	107.700	118.200	112.500	120.000
Mauritania	96.025	96.250	97.900	100.354	104.726	103.417	108.975	113.127
Egypt	99.159	124.963	106.644	114.181	120.480	122.773	110.901	107.886
Bulgaria	93.479	88.679	117.682	105.057	107.535	84.907	88.243	87.247
Portugal	97.266	98.163	98.717	100.090	96.154	92.321	88.514	82.075
Saudi Arabia	82.000	85.000	92.000	96.000	82.500	84.070	75.940	73.875
Libya	56.000	60.736	66.198	70.877	74.787	76.210	68.841	66.969
Iraq	104.000	108.167	77.634	68.400	64.000	54.791	55.039	60.000



SARDEGNA					
LATTE RACCOLTO PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE DALL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA (QUANTITÀ IN QUINTALI)					
	VACCA	PECORA	CAPRA	BUFALA	TOTALE
2002	2.031.496	2.985.673	85.038	14.308	5.116.515
2003	1.958.336	3.106.696	144.390	8.429	5.217.851
2004	2.022.002	3.363.197	127.643	4.921	5.517.763
2005	2.105.821	2.981.799	109.379	4334	5.201.333
2006	2.156.565	3.030.618	127.082	194	5.314.459
2007	2.211.746	3.320.312	106.615	4.841	5.643.514
2008	2.134.628	3.241.759	90.193	263	5.466.843
2009	2.439.749	2.931.027	89.090	58	5.459.924
2010	2.383.726	2.832.349	114.052	220	5.330.347

TAVOLA 59-

SARDEGNA

LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA

Fonte ISTAT

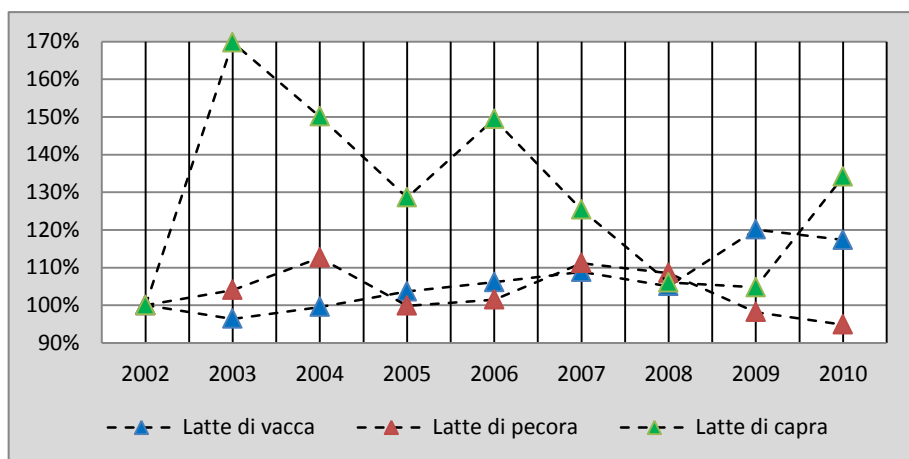


TAVOLA 60-

SARDEGNA

DINAMICA DEL LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA

(2002=100)

Elaborazione su fonte ISTAT

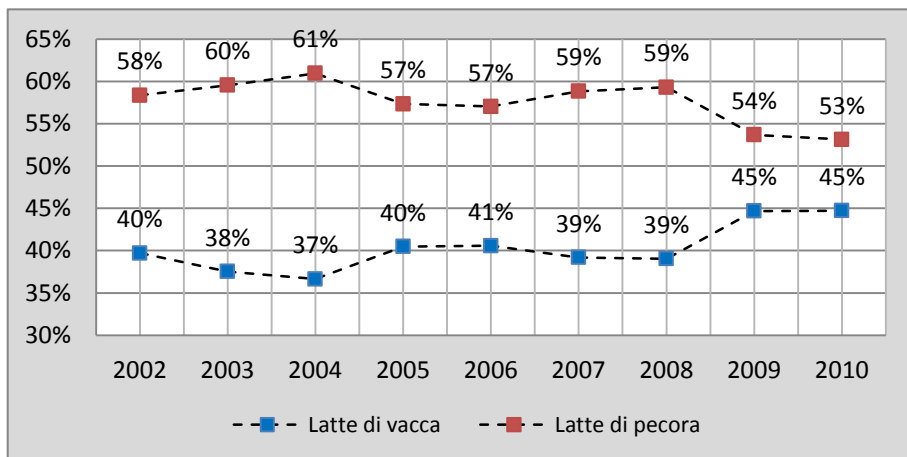


TAVOLA 61-

SARDEGNA

INCIDENZA DEL LATTE OVINO E DEL LATTE VACCINO SUL TOTALE DEL LATTE RACCOLTO DALL'INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA

Elaborazione su fonte ISTAT



## IL MERCATO



TAVOLA 62  
ELABORAZIONE DATI  
FONTE USDA

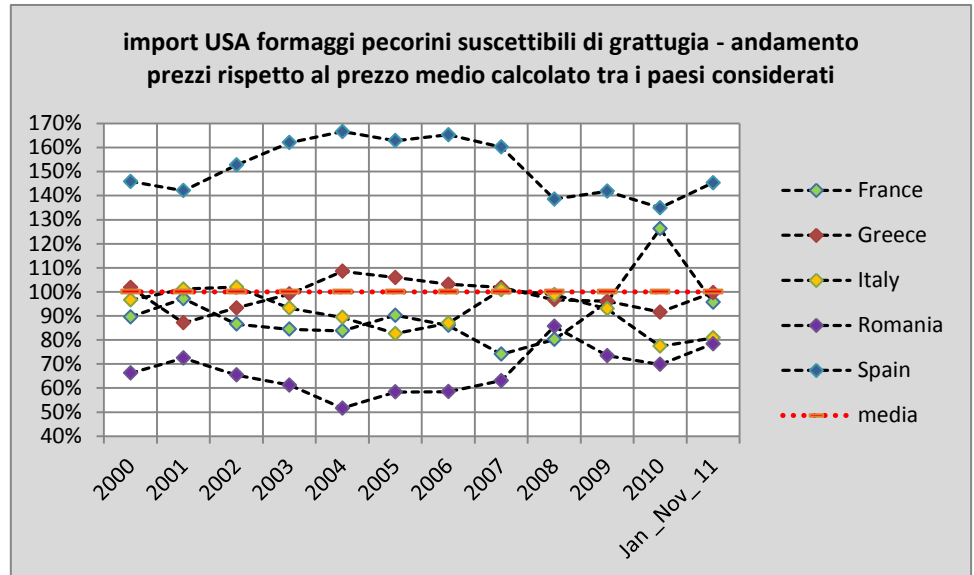
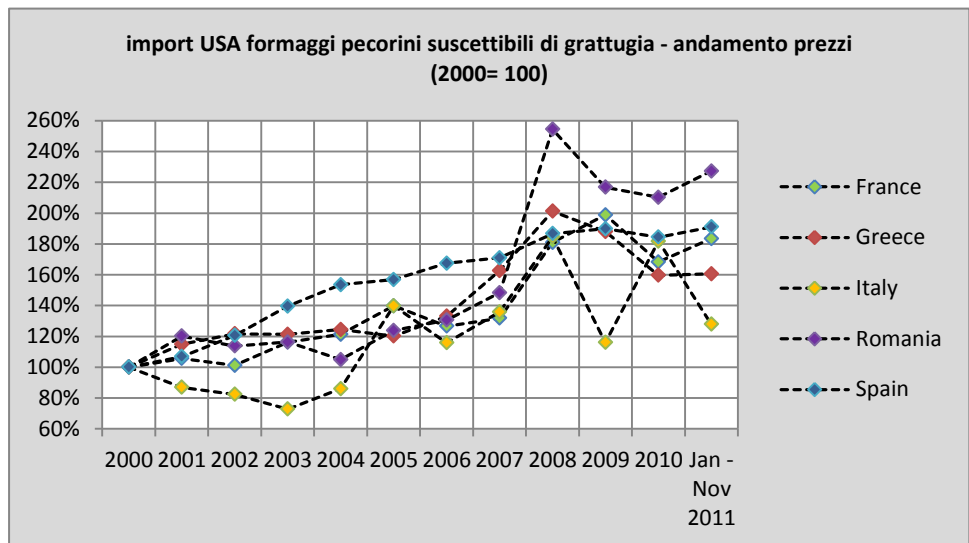


TAVOLA 63  
ELABORAZIONE DATI  
FONTE USDA







import USA formaggi pecorini NON suscettibili di grattugia - andamento prezzi rispetto al prezzo medio calcolato sui paesi considerati

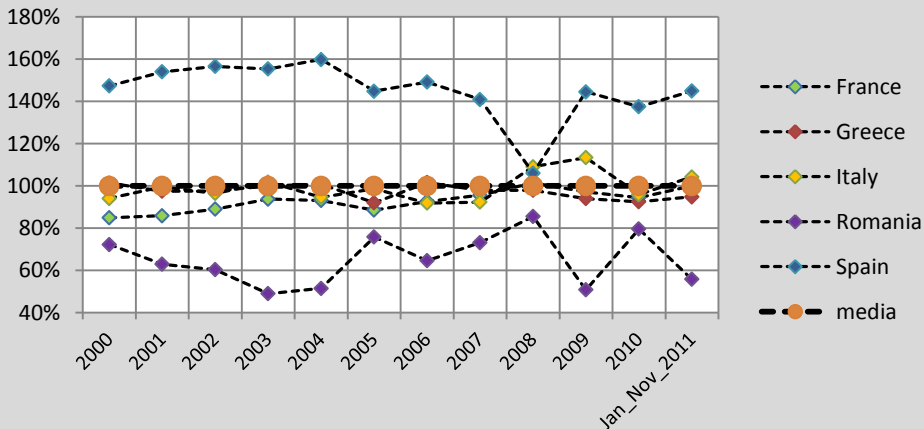


TAVOLA 64

ELABORAZIONE DATI FONTE USDA

import USA formaggi pecorini NON suscettibili di grattugia - andamento prezzi (2000=100)

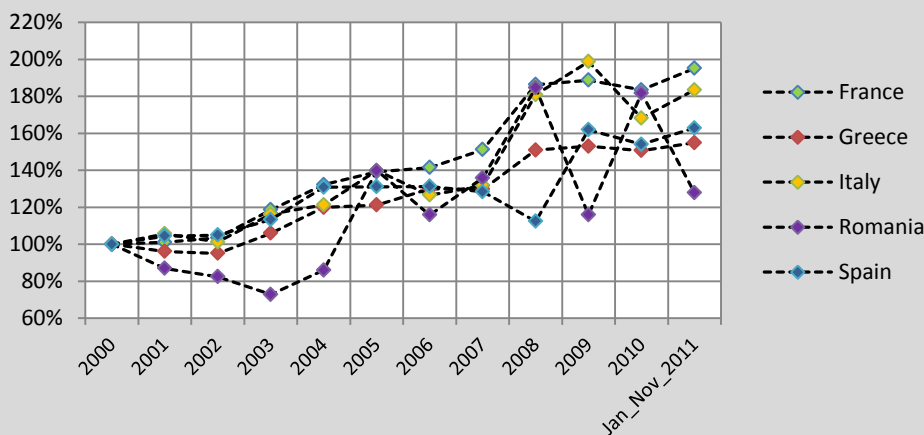


TAVOLA 65

ELABORAZIONE DATI FONTE USDA

TAVOLA 66: ELABORAZIONE SU FONTE USDA

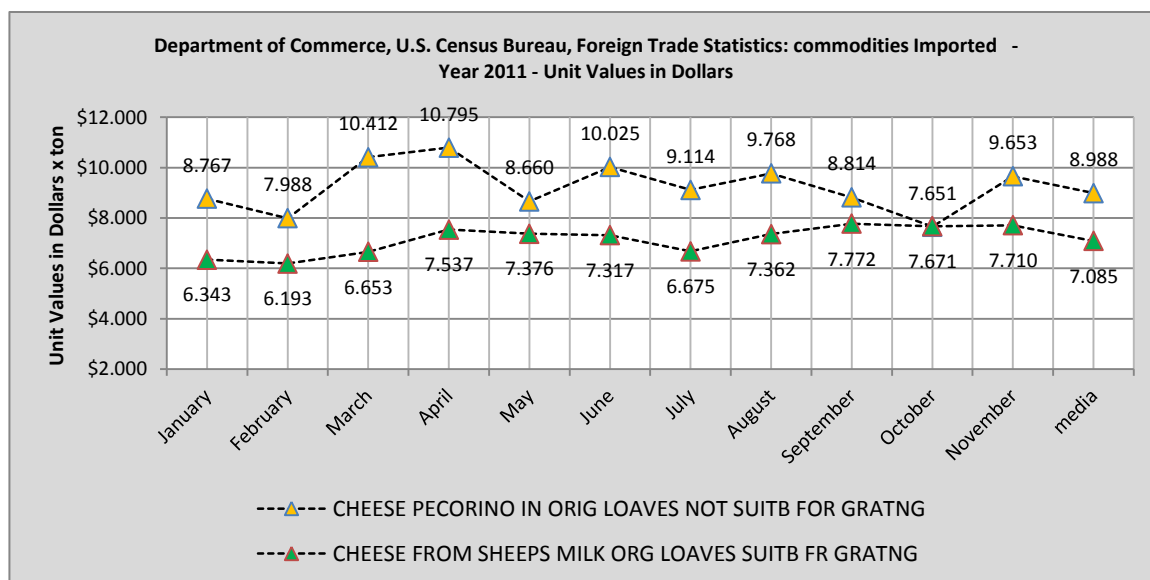
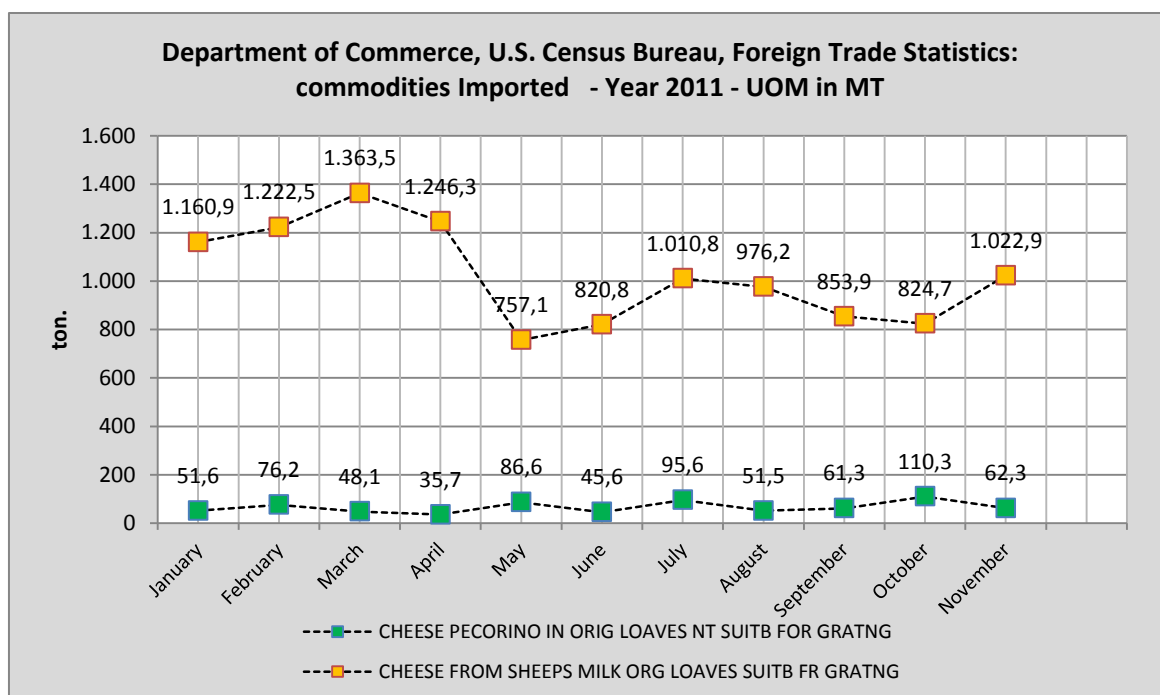


TAVOLA 67: ELABORAZIONE SU FONTE USDA



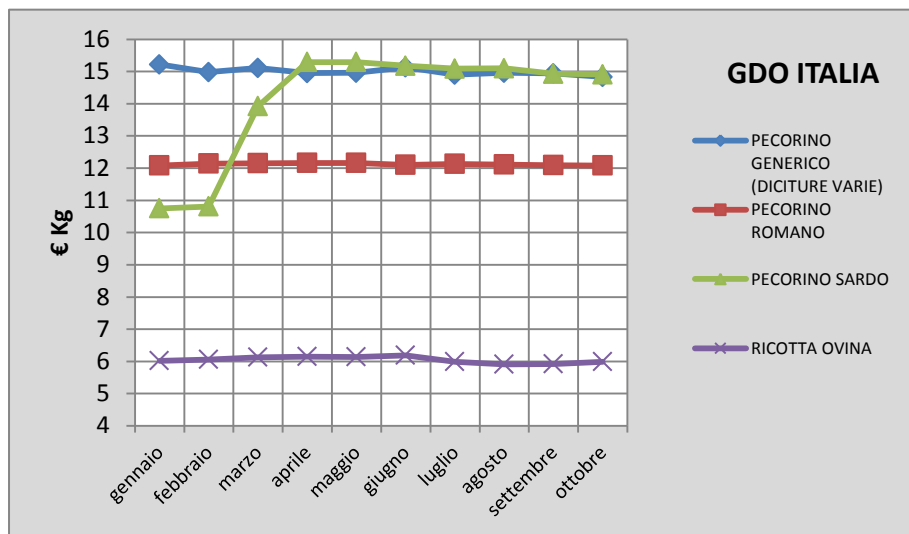


TAVOLA 68

PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI PRESSO LA GDO NEL 2011

ITALIA

ELABORAZIONE SU DATI ISMEA

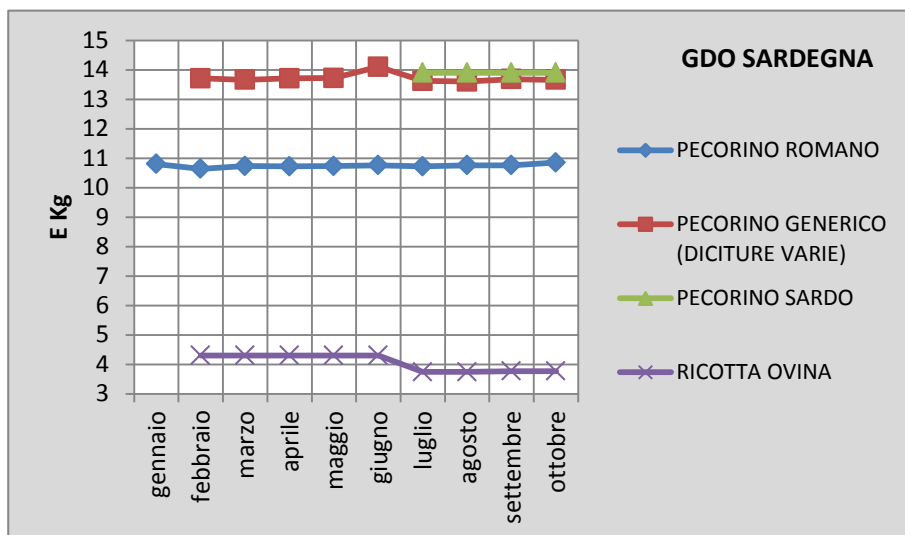


TAVOLA 69

PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI PRESSO LA GDO NEL 2011

SARDEGNA

ELABORAZIONE SU DATI ISMEA

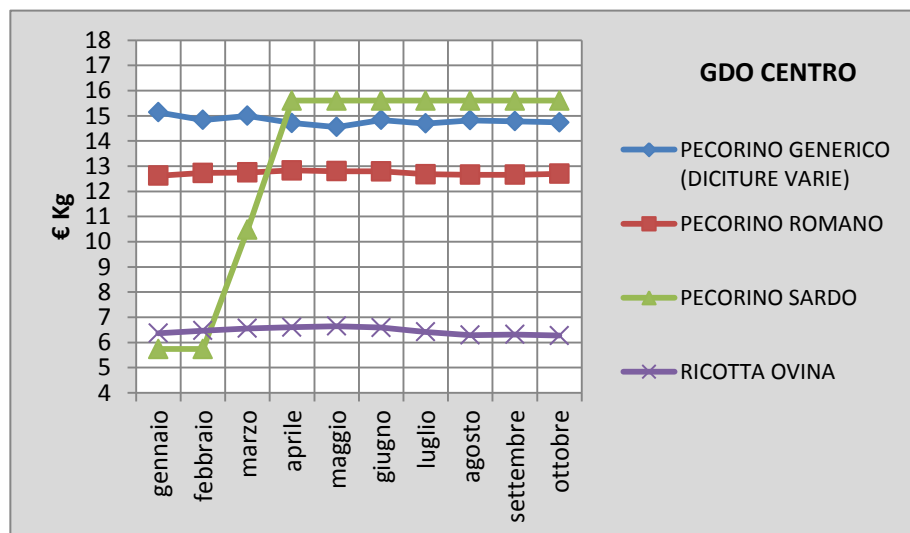


TAVOLA 70

PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI PRESSO LA GDO NEL 2011

CENTRO ITALIA

ELABORAZIONE SU DATI ISMEA

TAVOLA 71  
PREZZI AL DETTAGLIO  
RILEVATI PRESSO LA GDO NEL  
2011  
SUD - ISOLE  
ELABORAZIONE SU DATI ISMEA

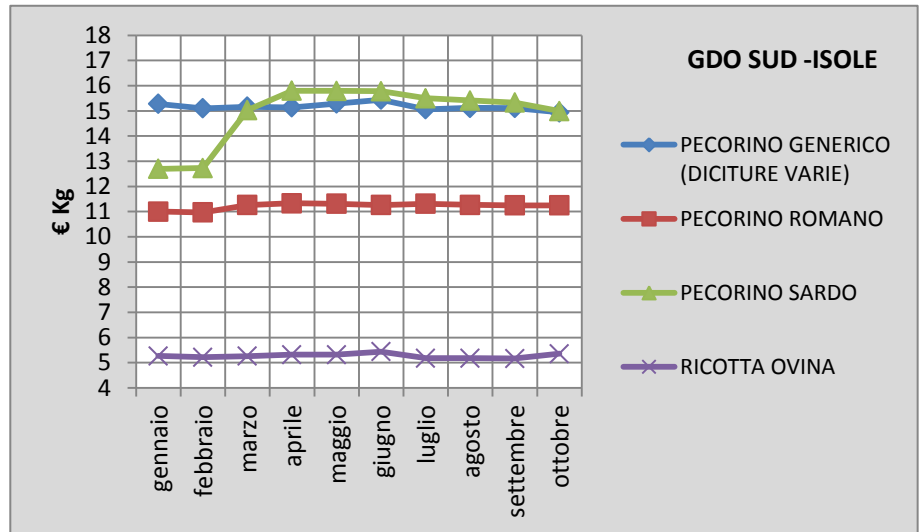


TAVOLA 72  
PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI  
PRESSO LA GDO NEL 2011  
NORD - EST  
Elaborazione su dati ISMEA

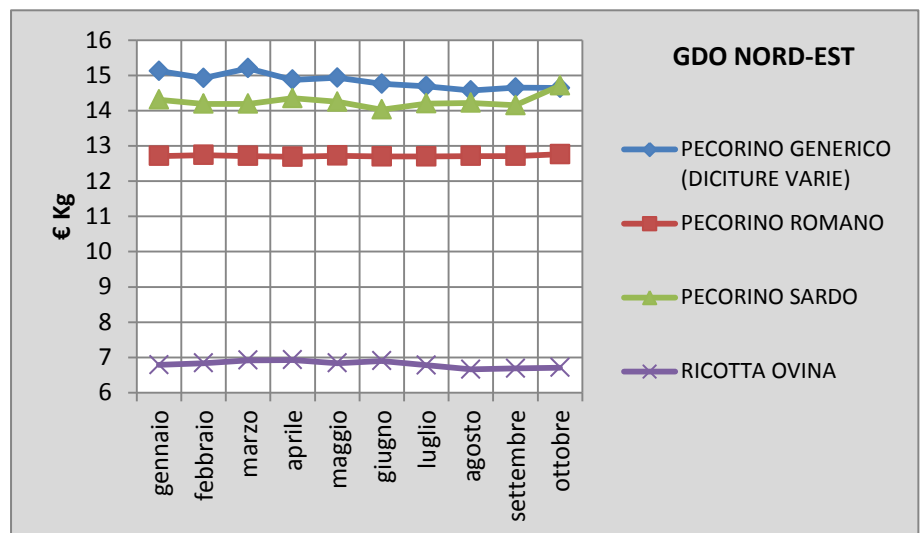
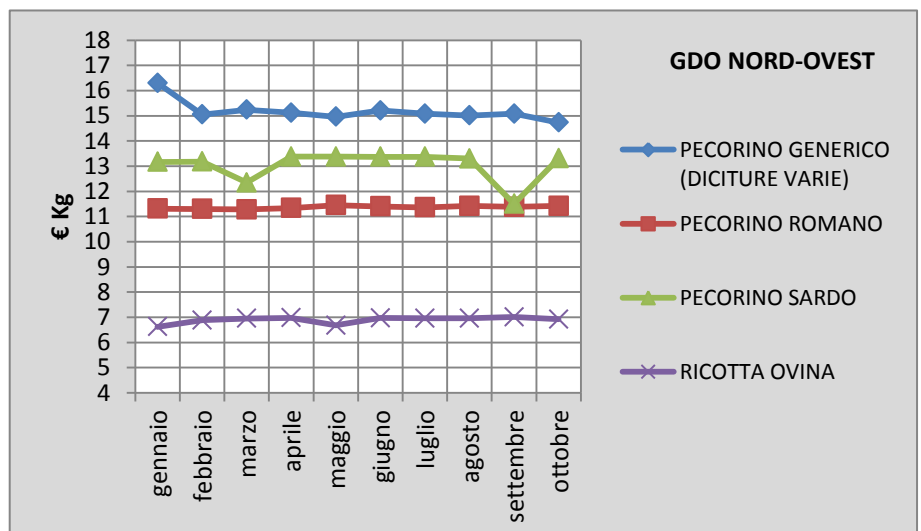


TAVOLA 73  
PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI  
PRESSO LA GDO NEL 2011  
NORD - OVEST  
Elaborazione su dati ISMEA



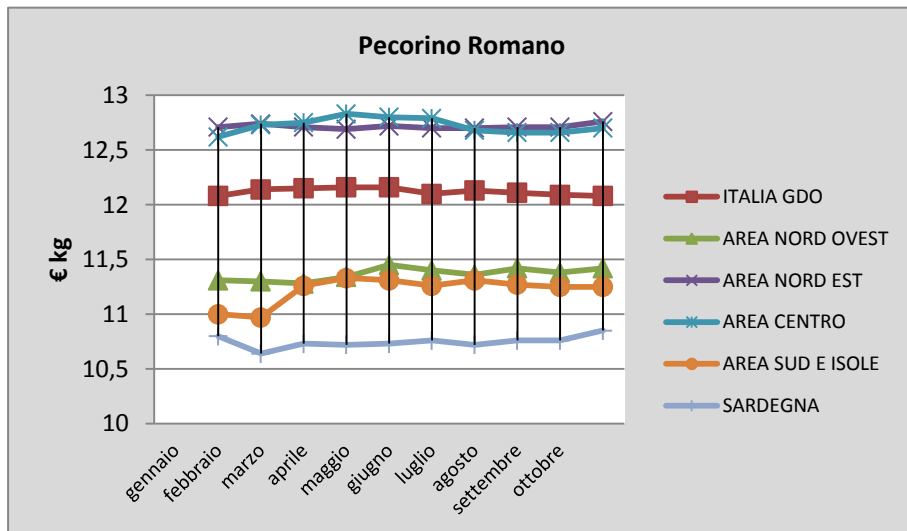


TAVOLA 74

PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI PRESSO LA GDO NEL 2011

PECORINO ROMANO

ELABORAZIONE SU DATI ISMEA

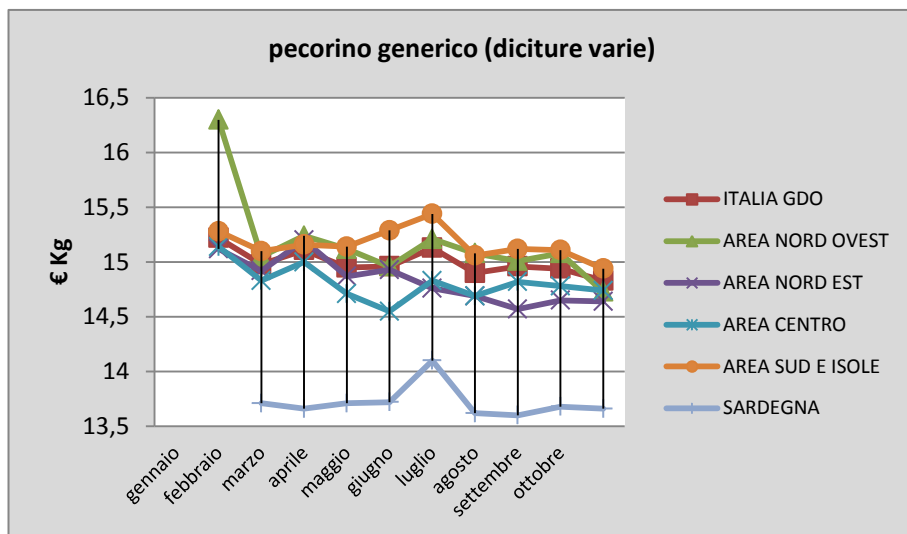


TAVOLA 75

PREZZI AL DETTAGLIO RILEVATI PRESSO LA GDO NEL 2011

PECORINO GENERICO

ELABORAZIONE SU DATI ISMEA

TAVOLA 76  
PREZZI AL DETTAGLIO  
RILEVATI PRESSO LA GDO NEL  
2011  
RICOTTA OVINA

Elaborazione su dati ISMEA

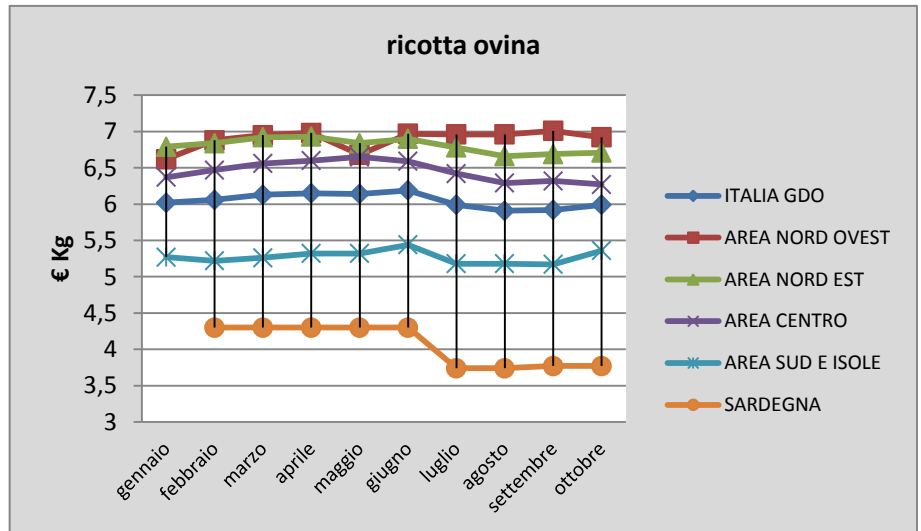
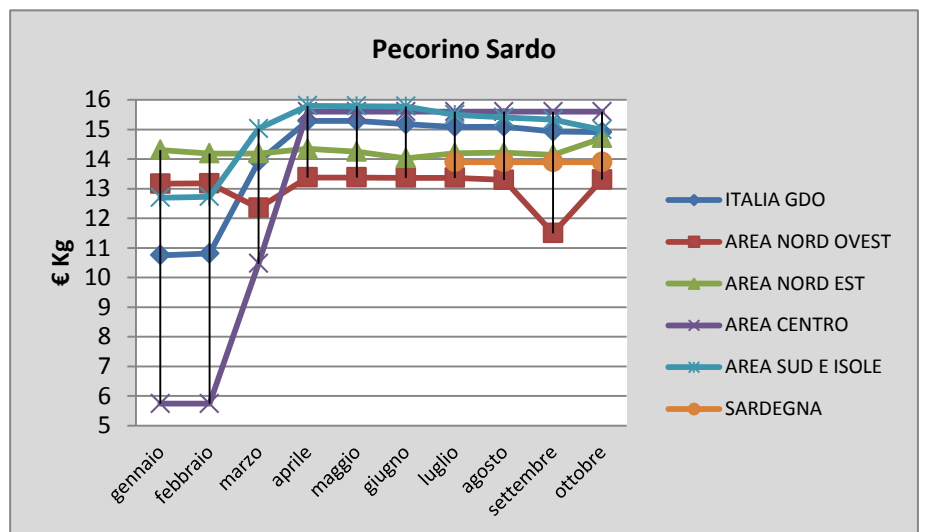


TAVOLA 77  
PREZZI AL DETTAGLIO  
RILEVATI PRESSO LA GDO  
NEL 2011  
PECORINO SARDO  
Elaborazione su dati ISMEA



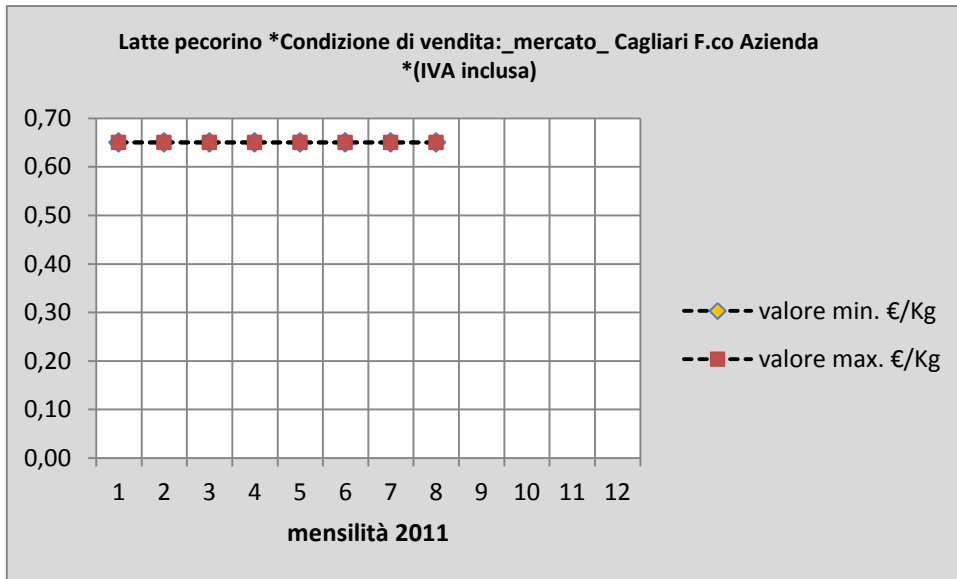


TAVOLA 78  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

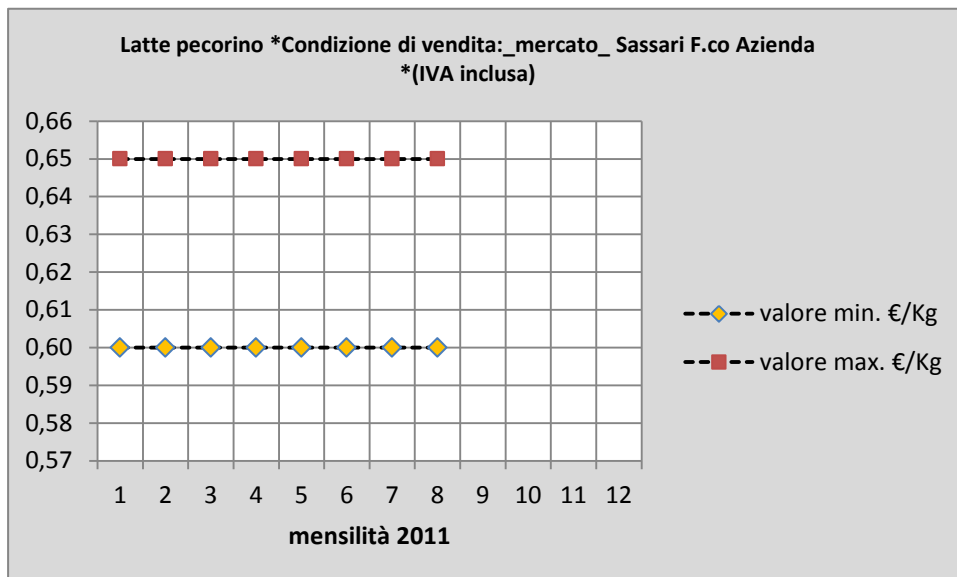


TAVOLA 79  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

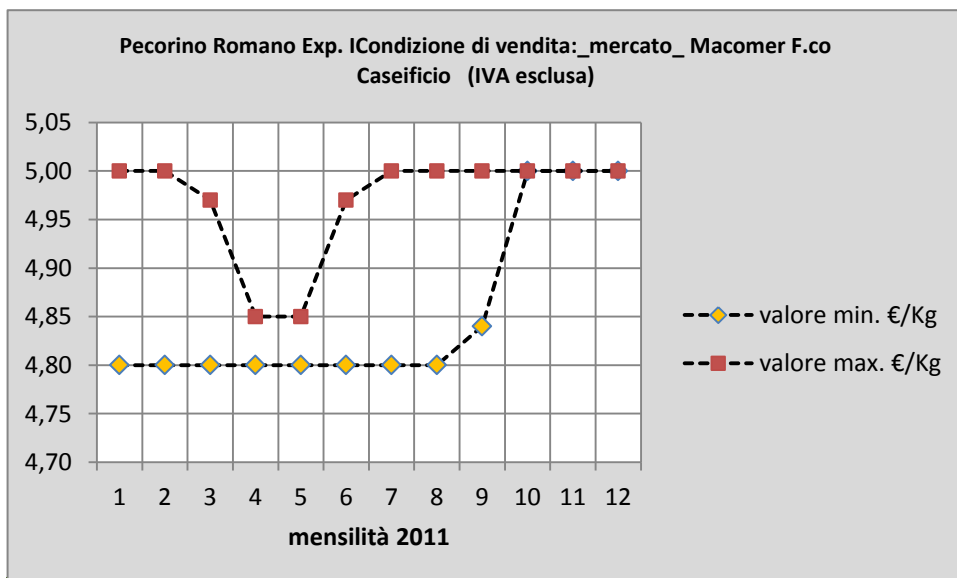


TAVOLA 80  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

TAVOLA 81  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

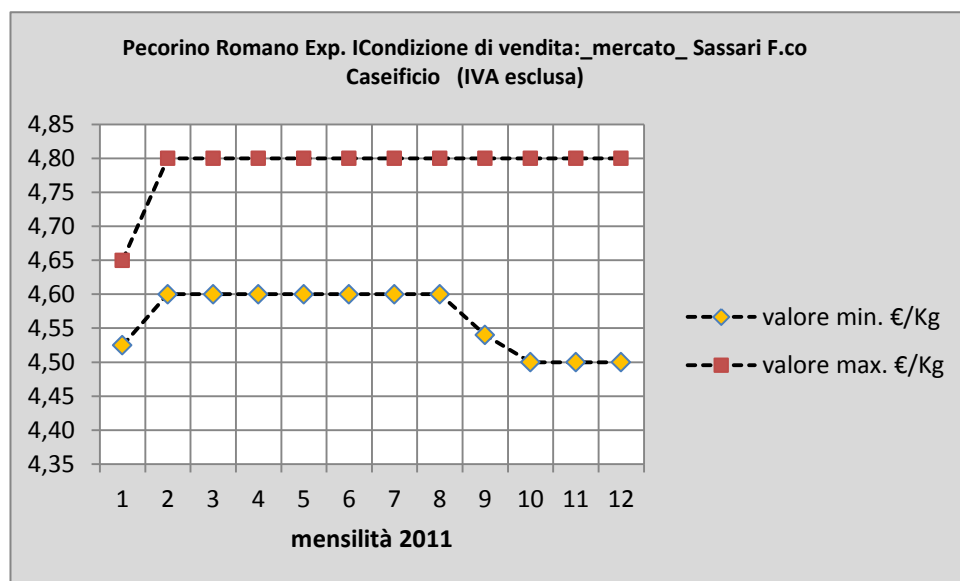


TAVOLA 82  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

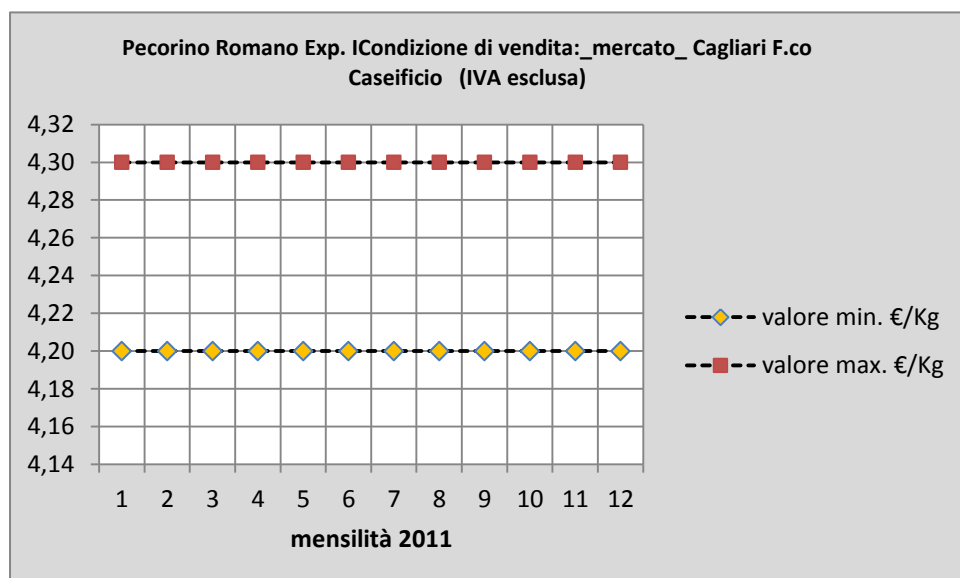
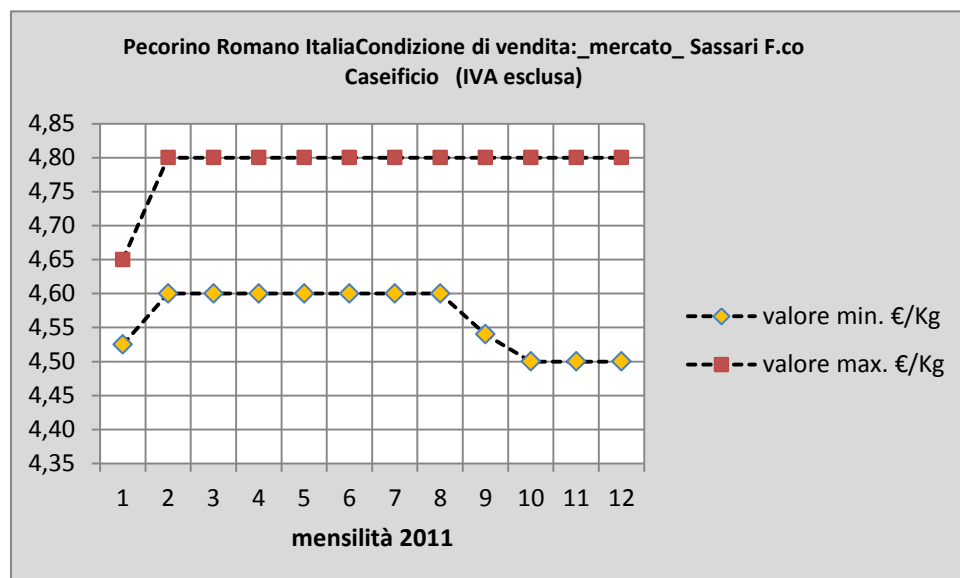


TAVOLA 83  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA







**Pecorino Sardo Semicotto - 30 gg stag. Condizione di vendita: \_mercato\_  
Sassari F.co Caseificio (IVA esclusa)**

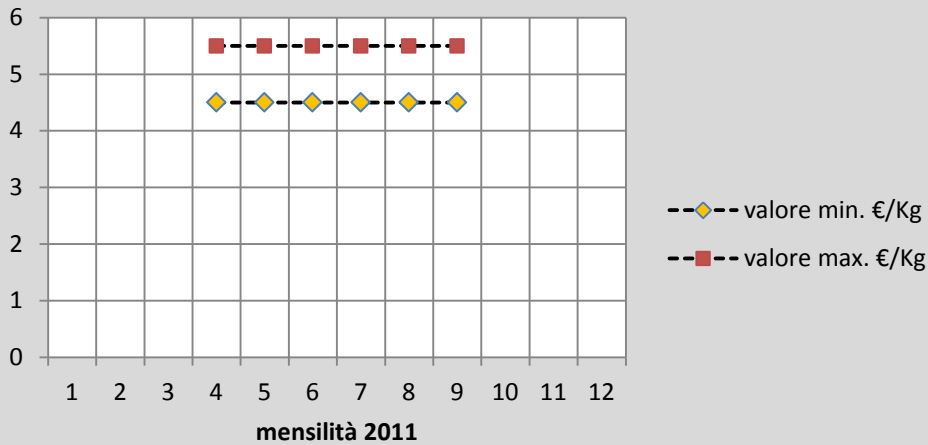


TAVOLA 84  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

**Pecorino Sardo Semicotto - 60 gg stag. Condizione di vendita: \_mercato\_  
Sassari F.co Caseificio (IVA esclusa)**

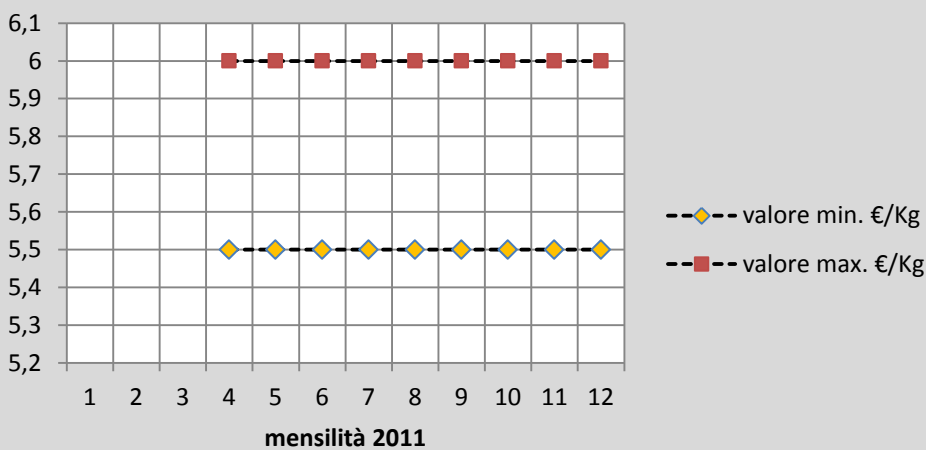


TAVOLA 85  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

**Pecorino Sardo Semicotto - 60 gg stag. Condizione di vendita: \_mercato\_  
Cagliari F.co Caseificio (IVA esclusa)**

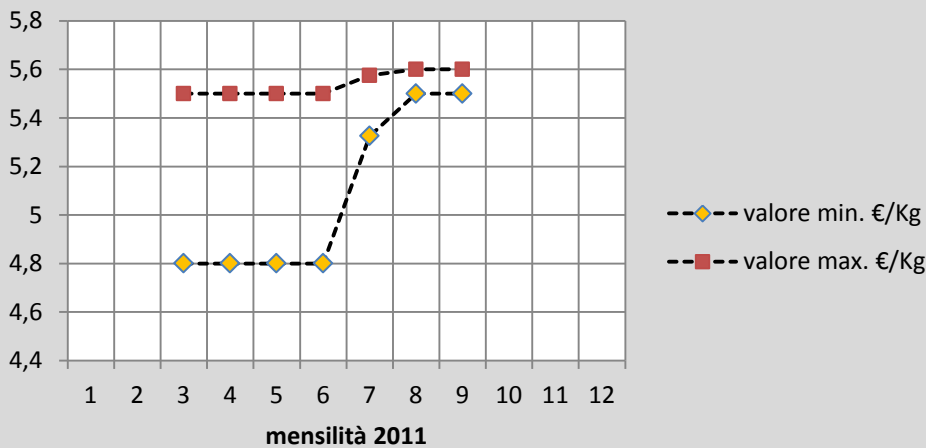


TAVOLA 86  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

TAVOLA 87  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

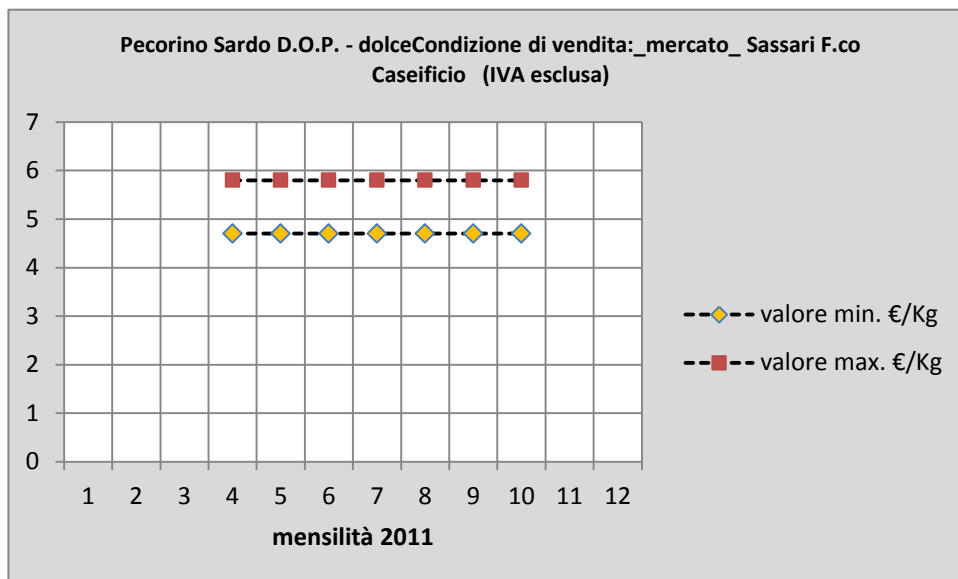


TAVOLA 88  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

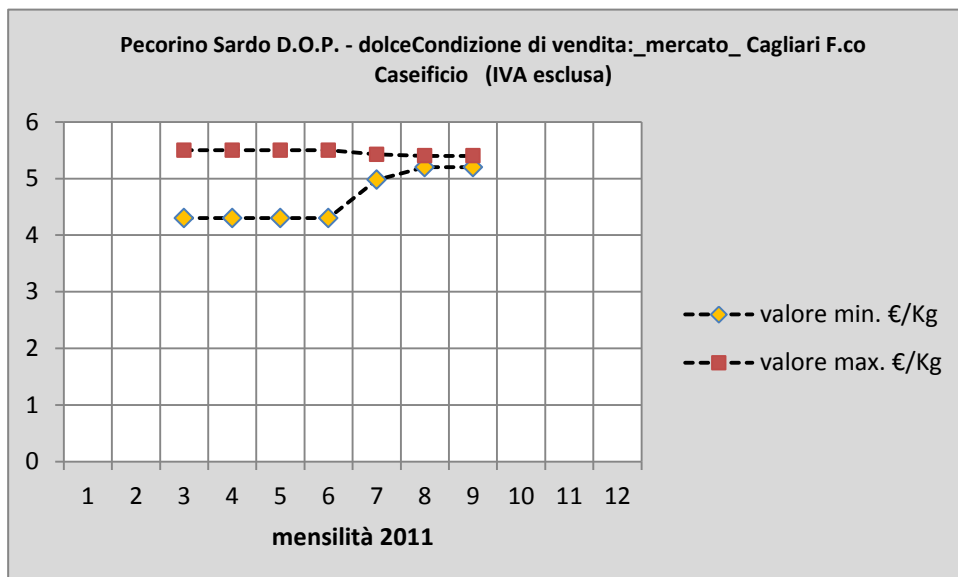


TAVOLA 89  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO -  
CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

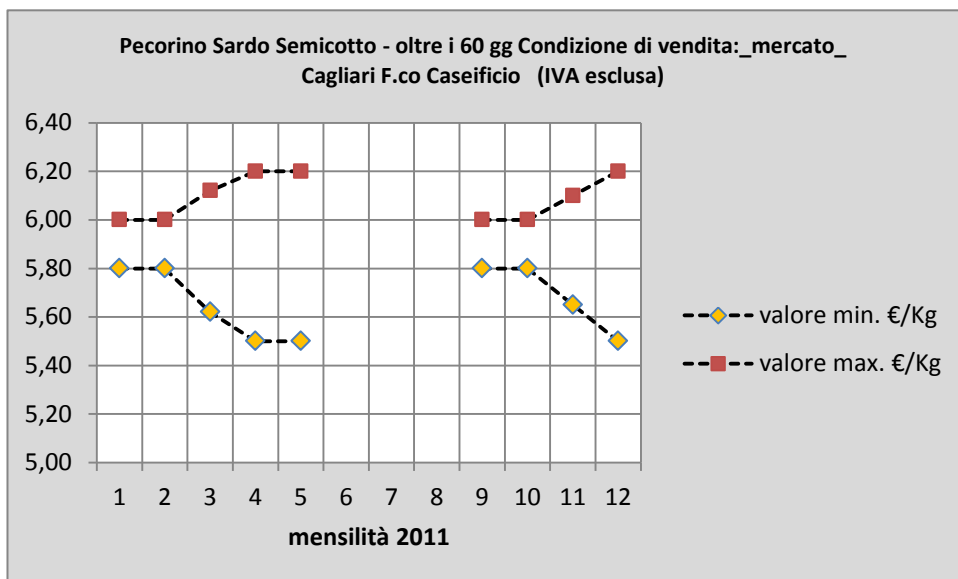




TAVOLA 90  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

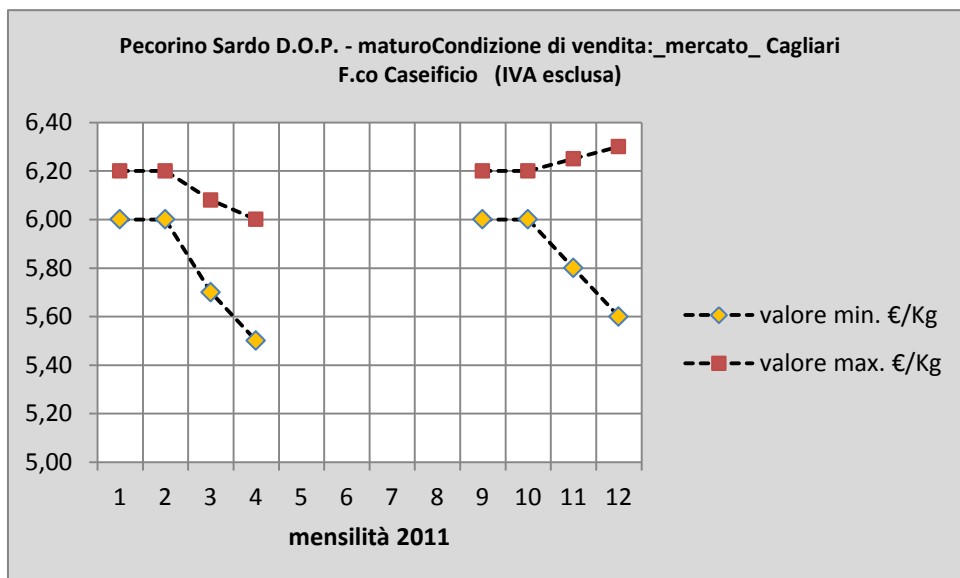
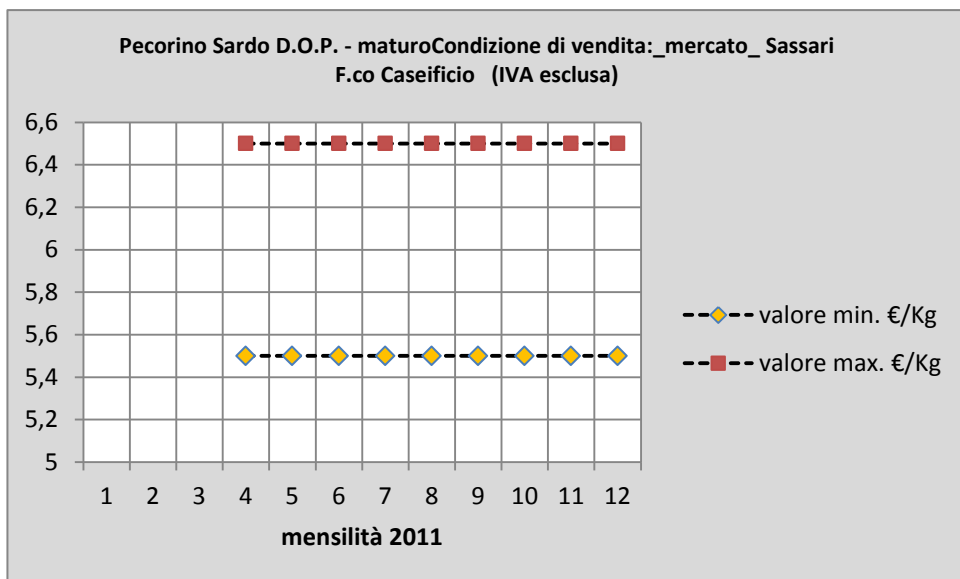


TAVOLA 91  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

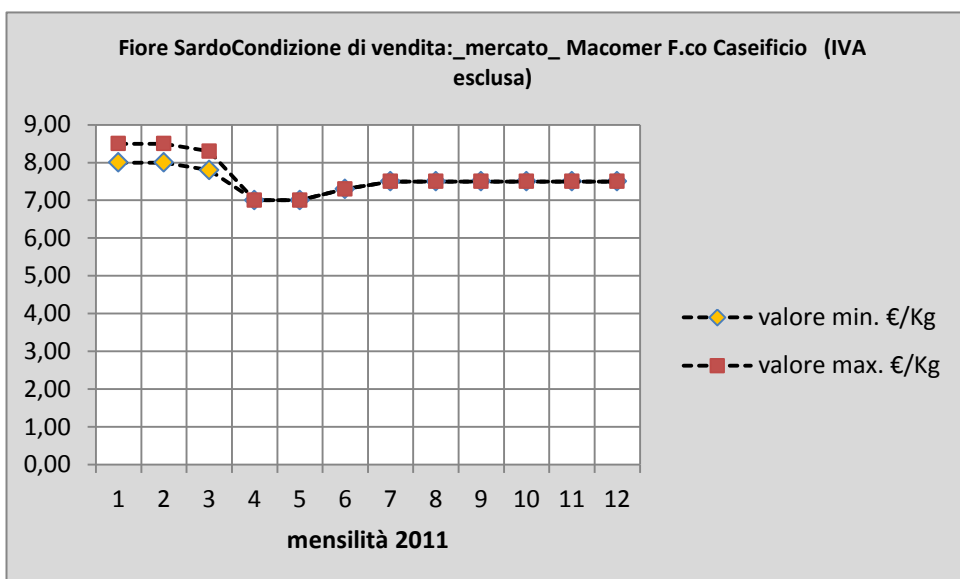


TAVOLA 92  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

TAVOLA 93  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

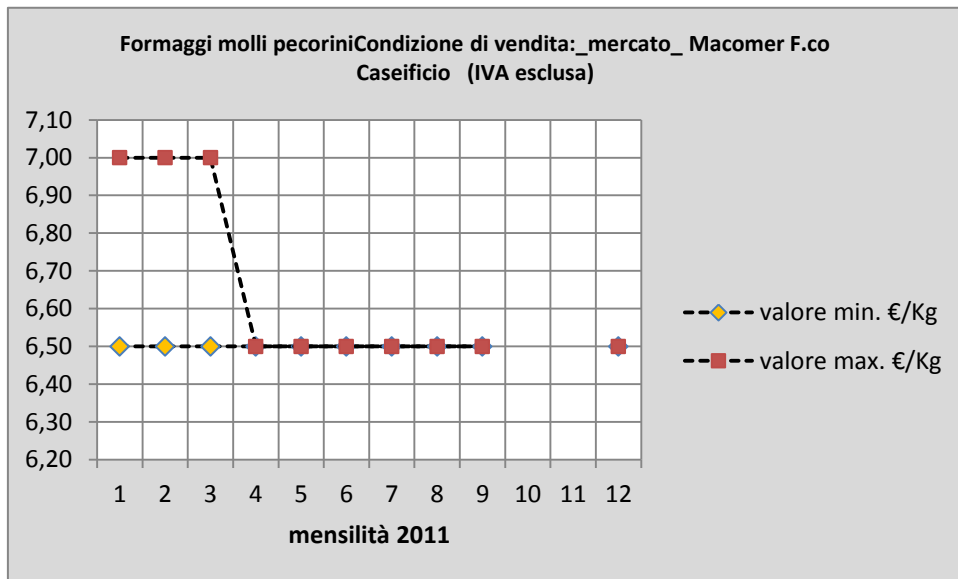


TAVOLA 94  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

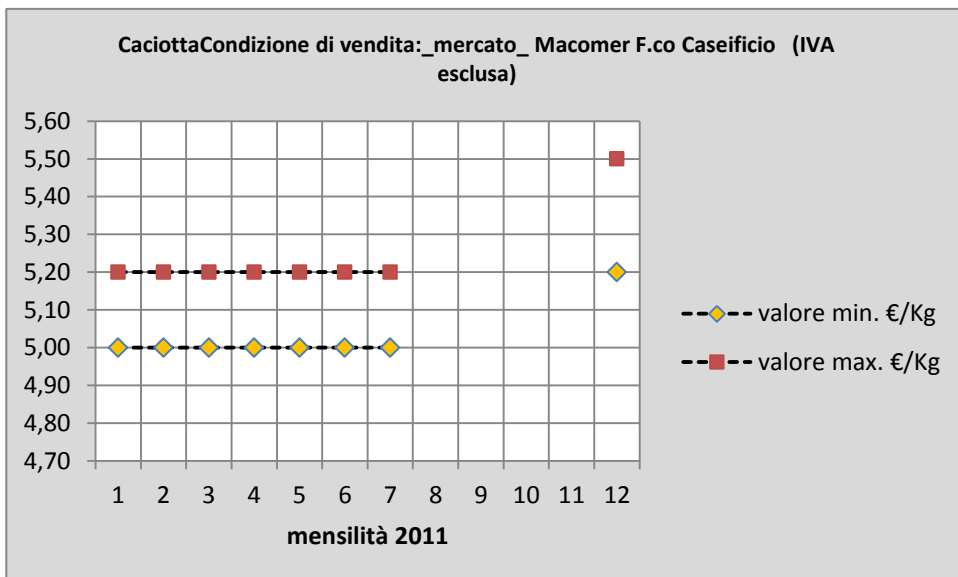
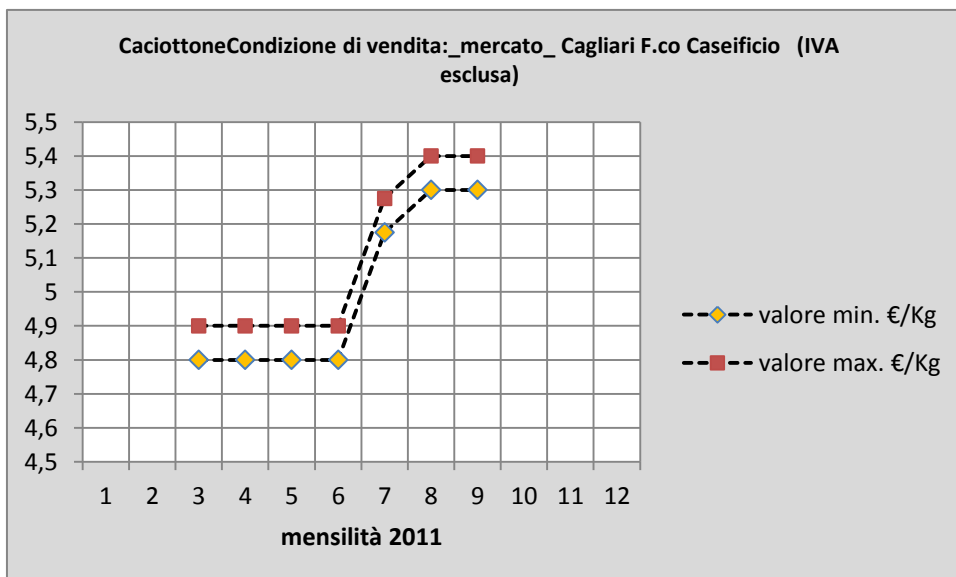


TAVOLA 95  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA



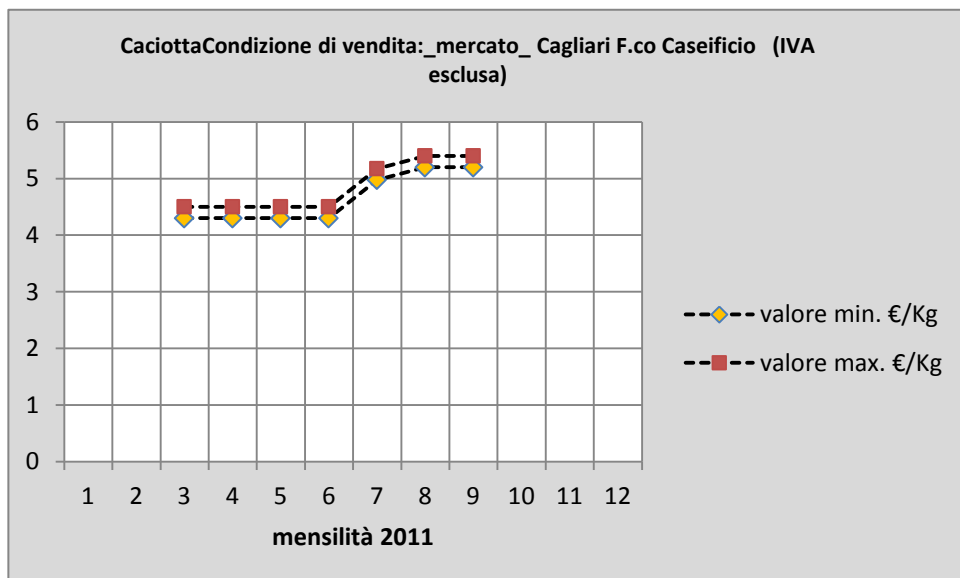


TAVOLA 96  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

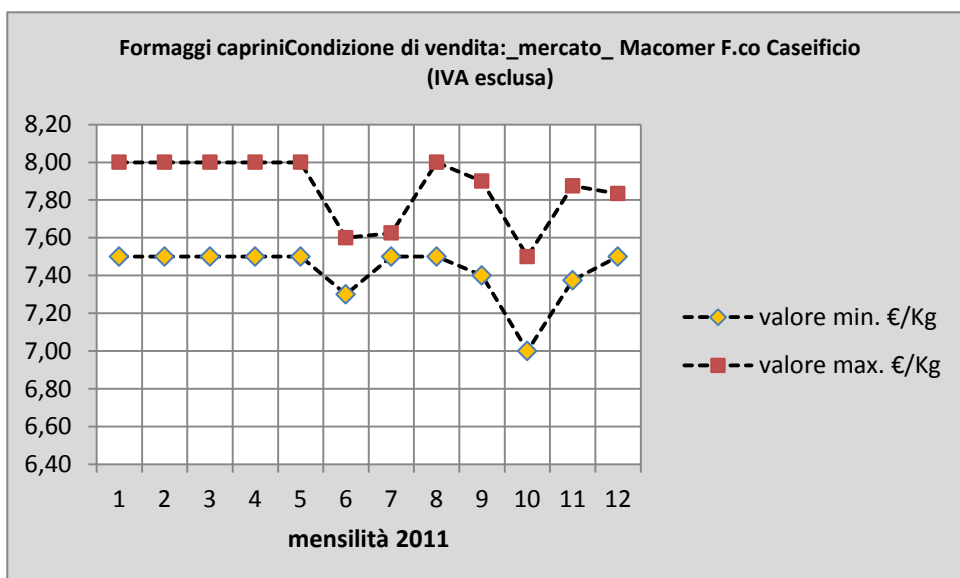


TAVOLA 97  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

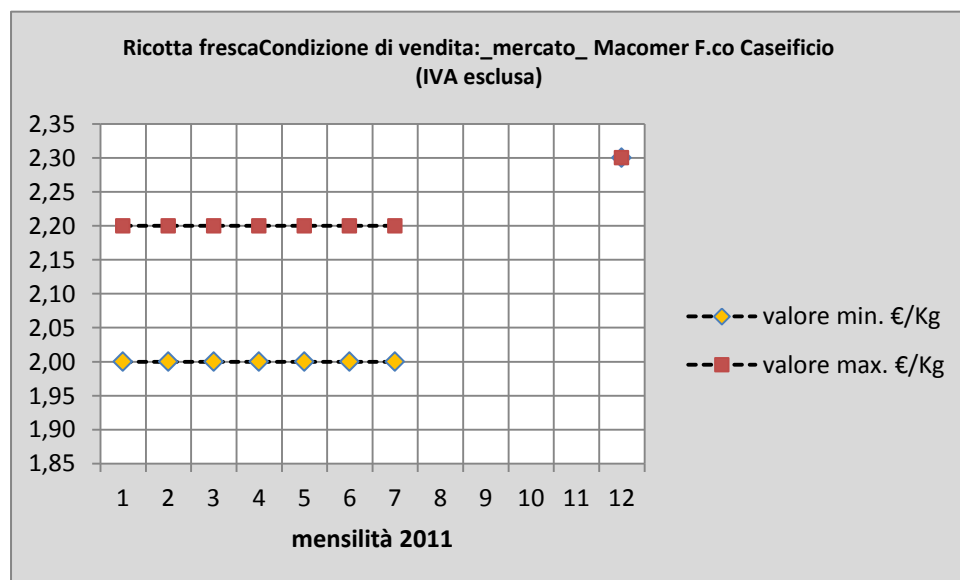


TAVOLA 98  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

TAVOLA 99

RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO -  
CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

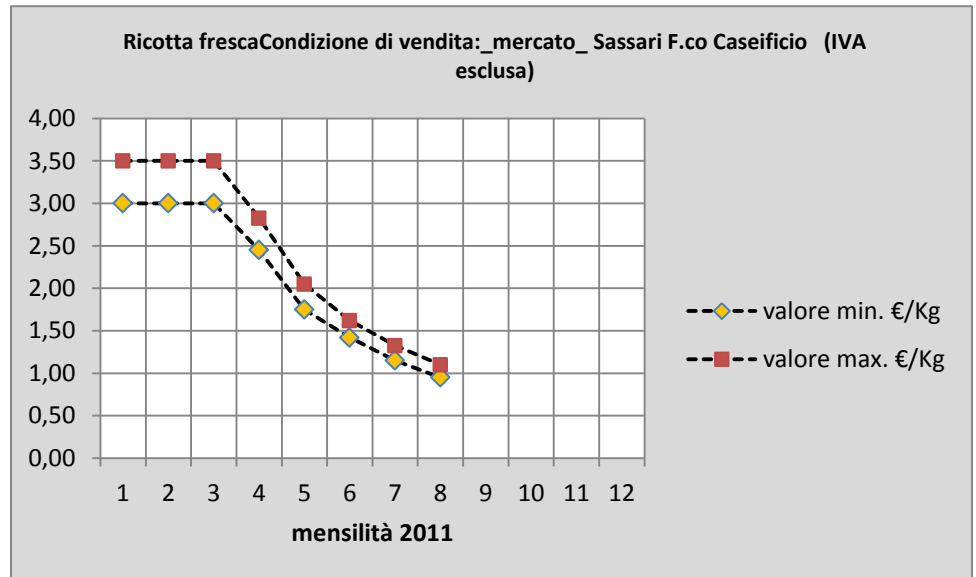


TAVOLA 100

RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO -  
CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

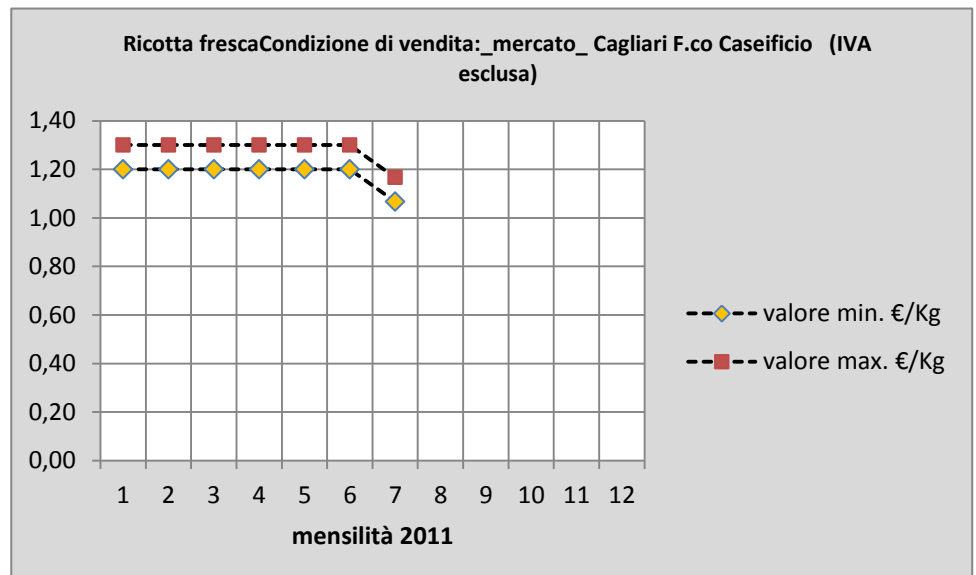
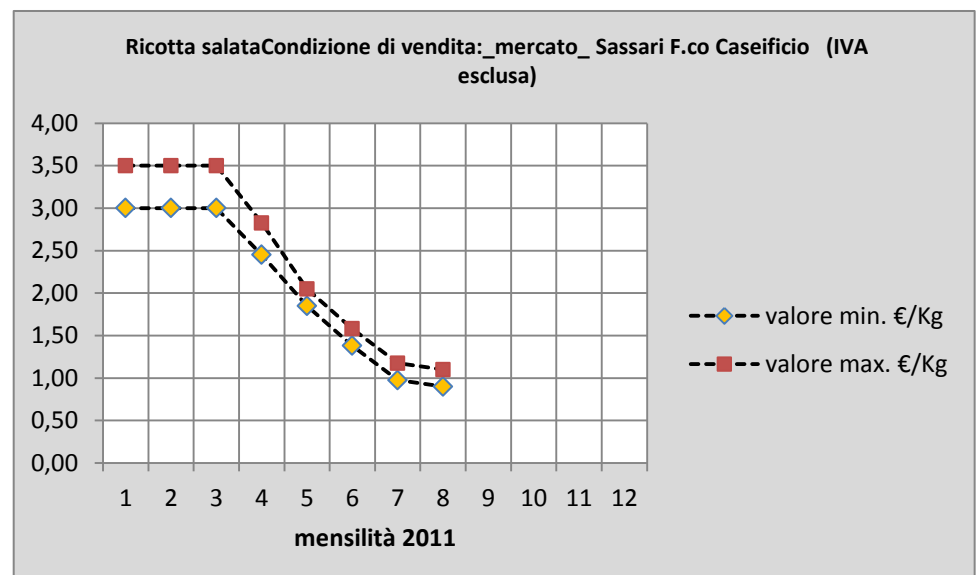


TAVOLA 101

RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO -  
CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA





**Ricotta Stagionata** Condizione di vendita: **\_mercato\_ Cagliari F.co Caseificio** (IVA esclusa)

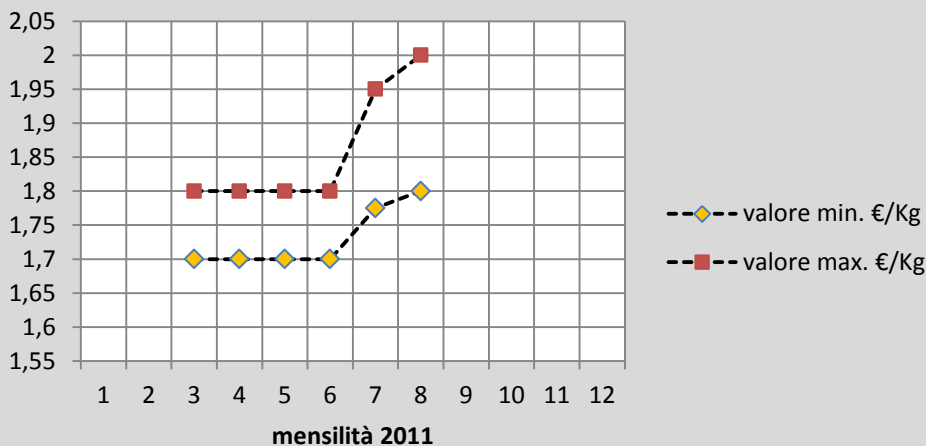


TAVOLA 102  
RILEVAZIONE SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

**Ricottone** Condizione di vendita: **\_mercato\_ Macomer F.co Caseificio** (IVA esclusa)

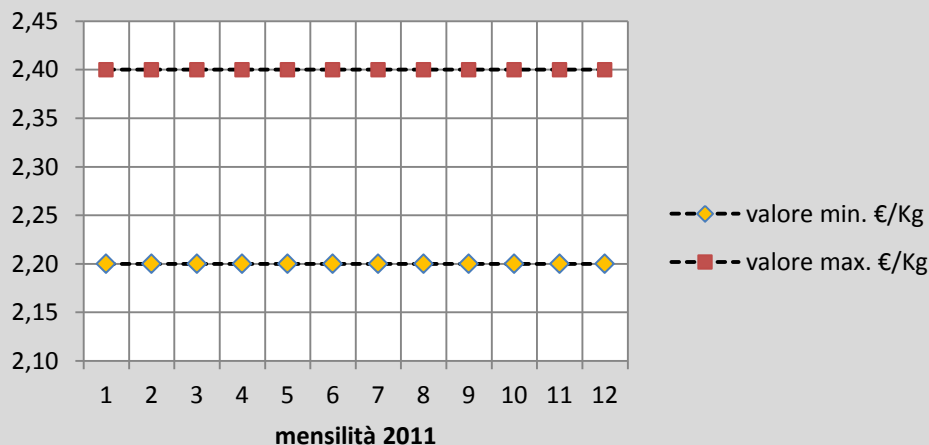


TAVOLA 103  
RILEVAZIONE SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

**Animali vivi (origine) agnelli fino a 10 kg** MERCATO: Sassari Condizione di vendita: **F.co allevamento** (Prezzi Euro/kg iva esclusa)

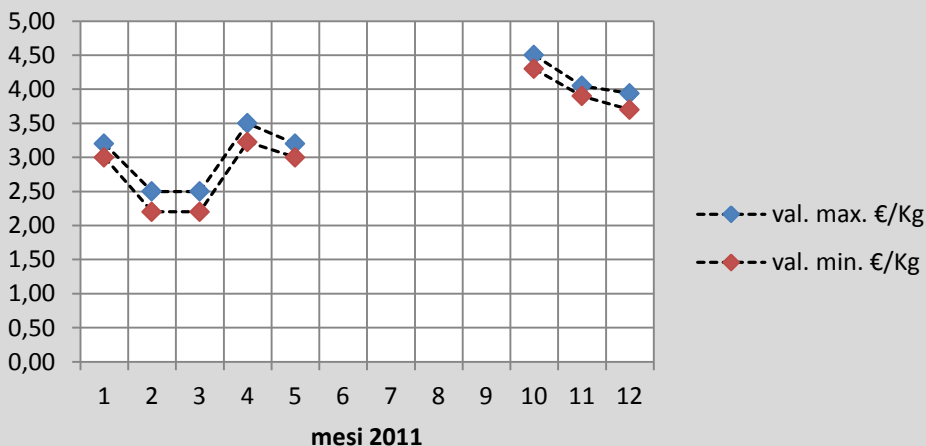


TAVOLA 104  
RILEVAZIONE SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

TAVOLA 105  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

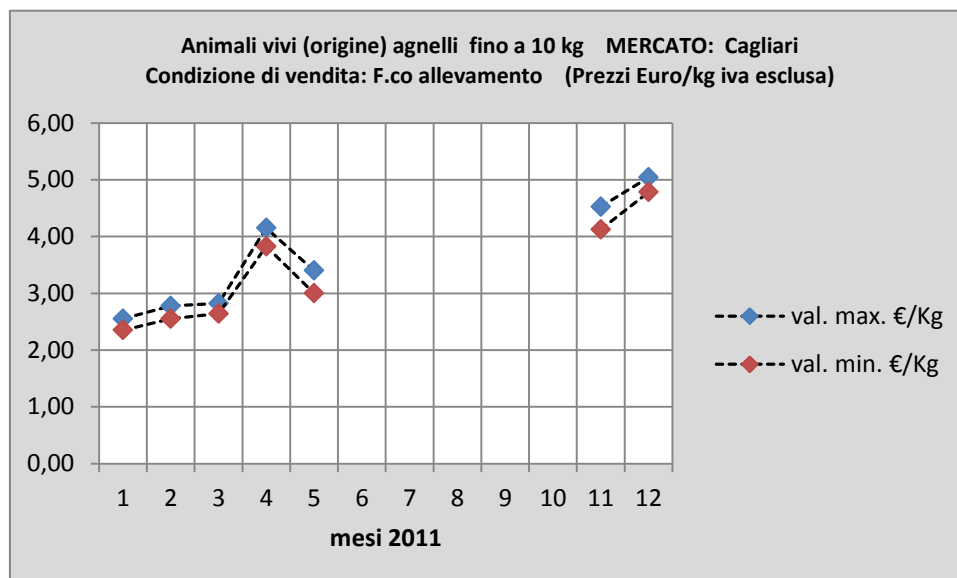


TAVOLA 106  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

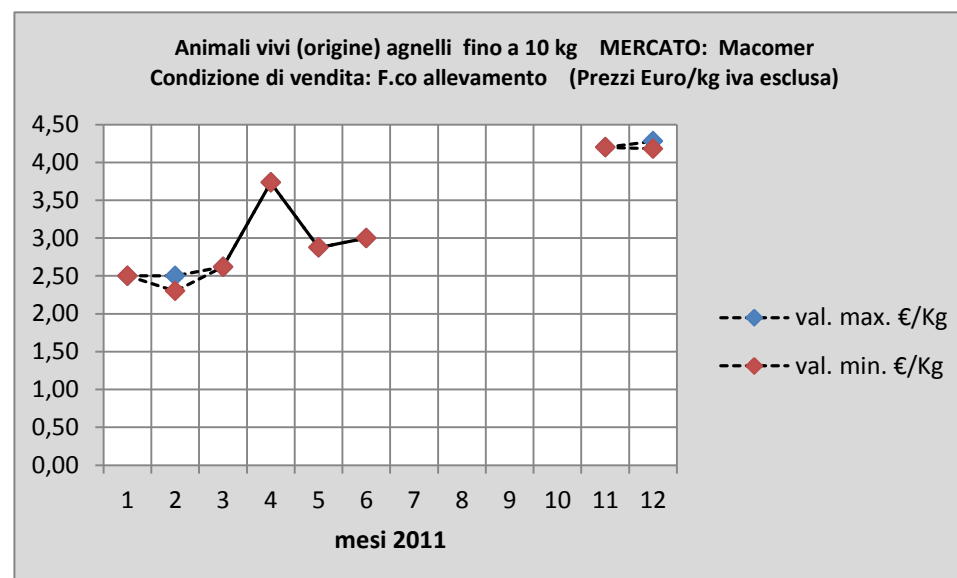
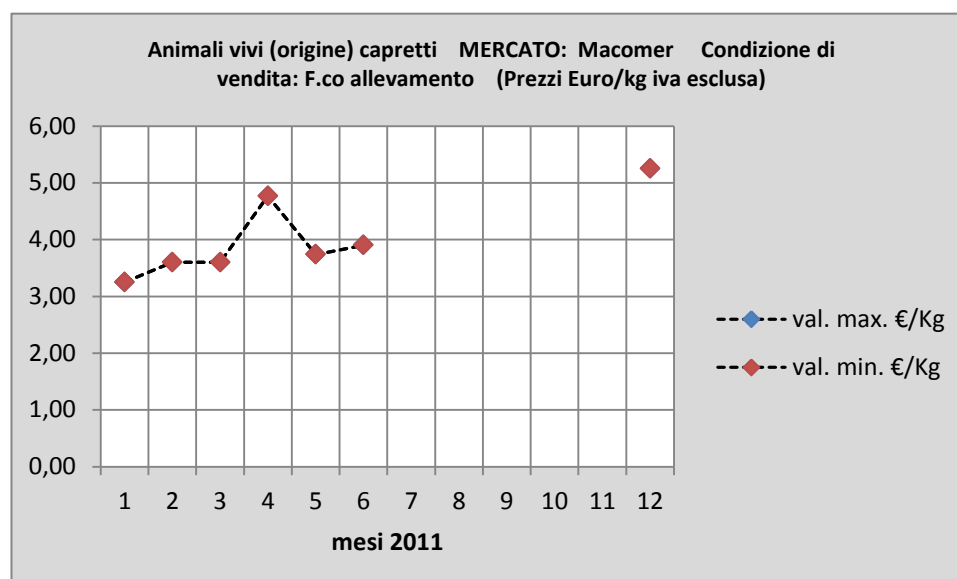


TAVOLA 107  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE  
PREZZI ORIGINE -  
SETTORE LATTIERO  
-CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA







**Animali vivi (origine) capretti MERCATO: Cagliari Condizione di vendita: F.co allevamento (Prezzi Euro/kg iva esclusa)**

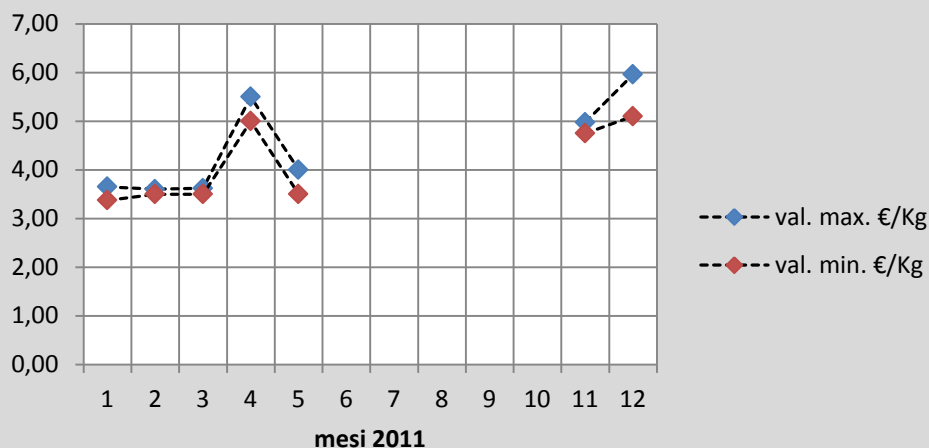


TAVOLA 108  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

**Animali vivi (origine) Pecore a capo 40-50 Kg MERCATO: Sassari Condizione di vendita: F.co allevamento (Prezzi Euro/kg iva esclusa)**

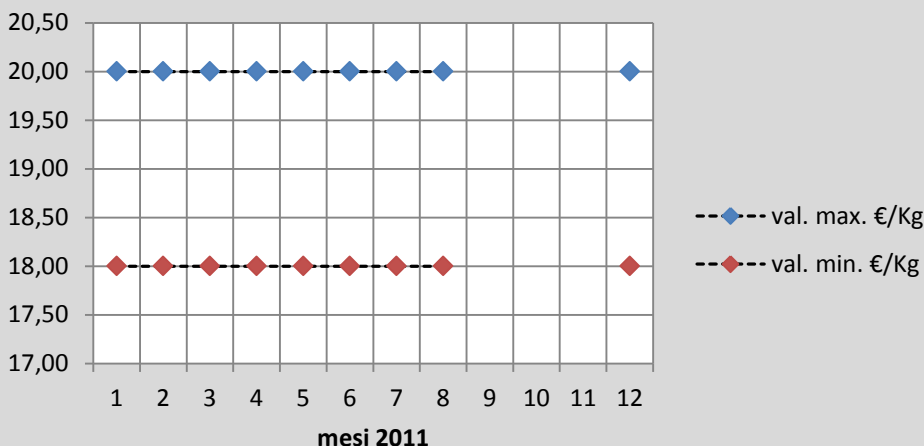


TAVOLA 109  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

**Animali vivi (origine) Pecore a capo 40-50 Kg MERCATO: Macomer Condizione di vendita: F.co allevamento (Prezzi Euro/kg iva esclusa)**

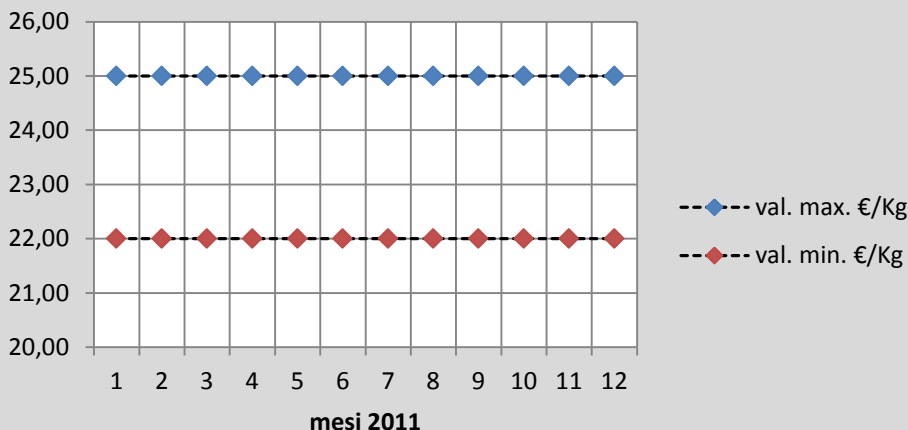


TAVOLA 110  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

TAVOLA 111  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

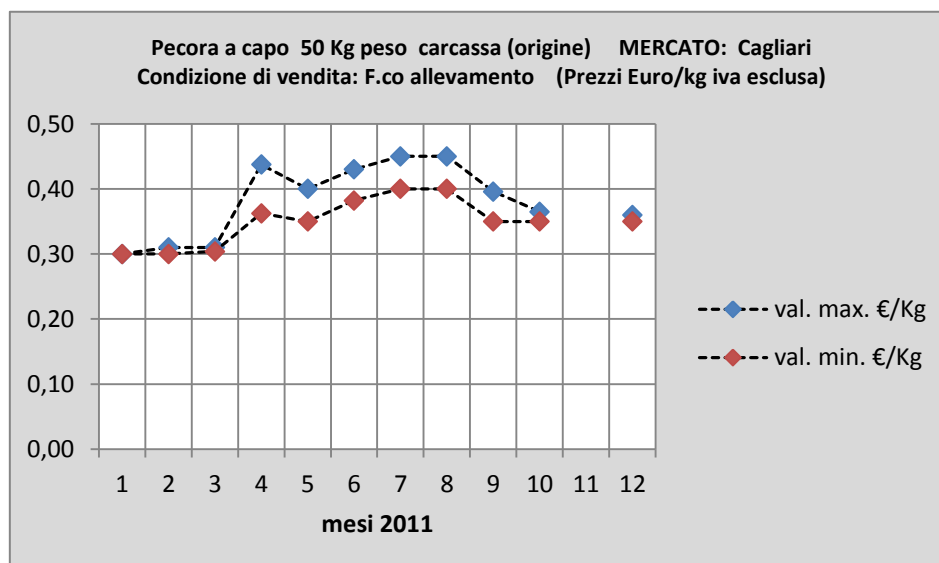


TAVOLA 112  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

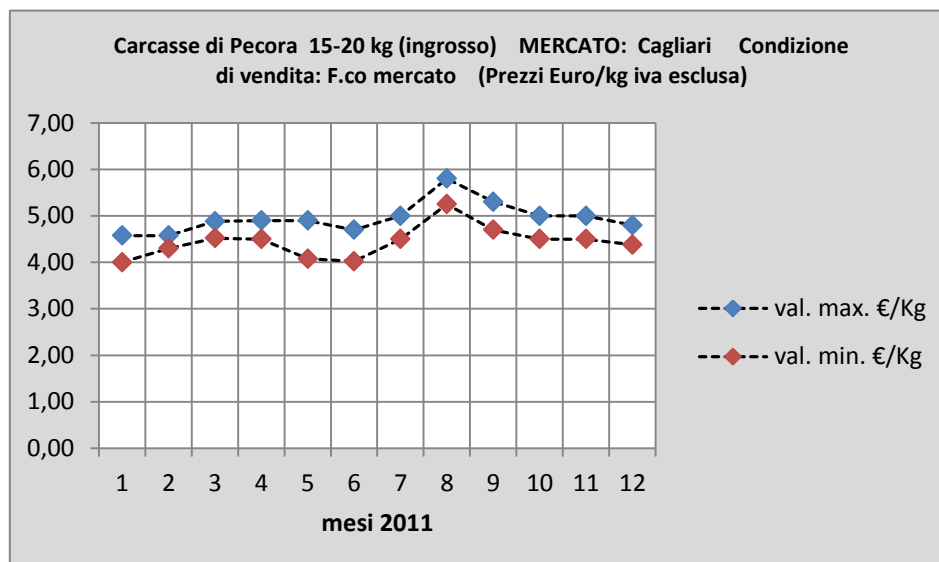
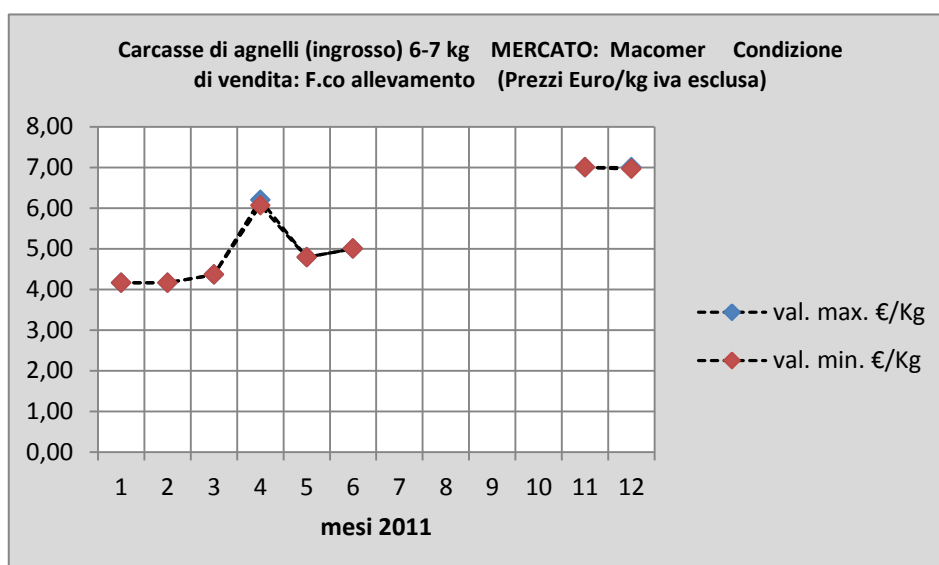


TAVOLA 113  
RILEVAZIONE  
SETTIMANALE PREZZI  
ORIGINE - SETTORE  
LATTIERO - CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA



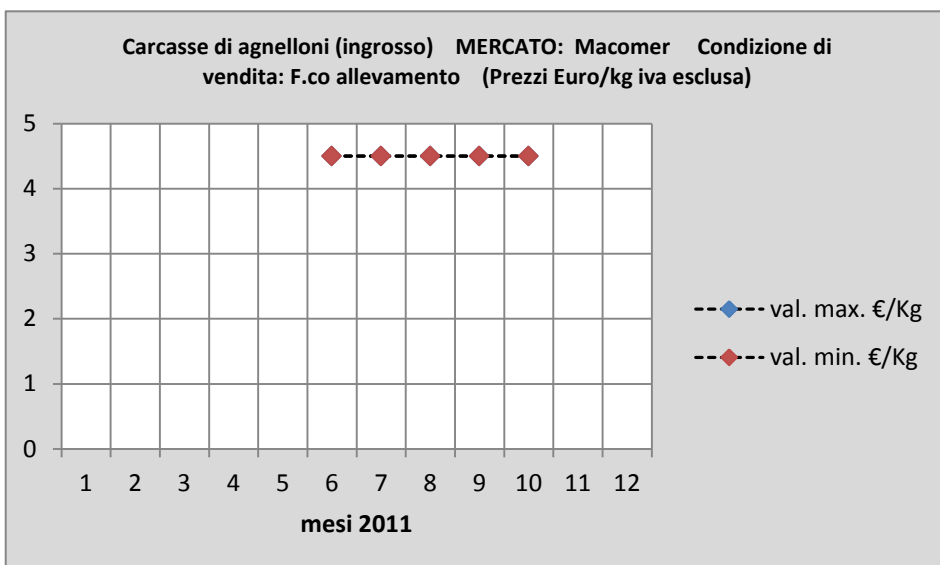


TAVOLA 114  
RILEVAZIONE SETTIMANALE PREZZI ORIGINE - SETTORE LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

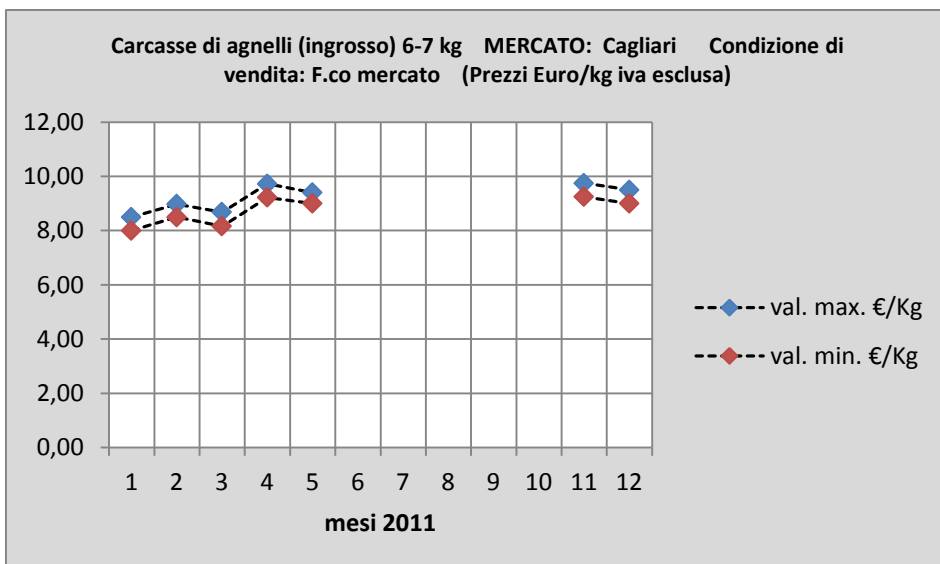


TAVOLA 115  
RILEVAZIONE SETTIMANALE PREZZI ORIGINE - SETTORE LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA

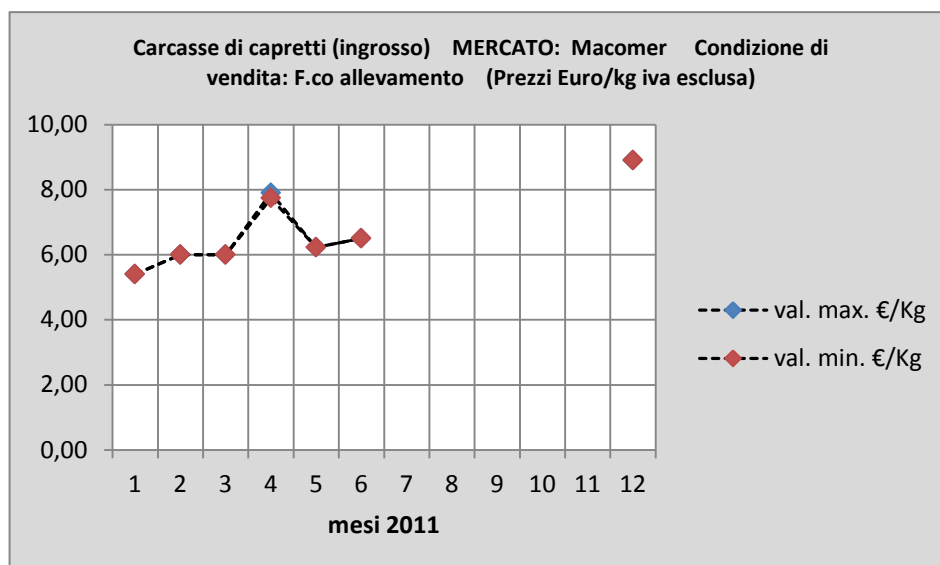


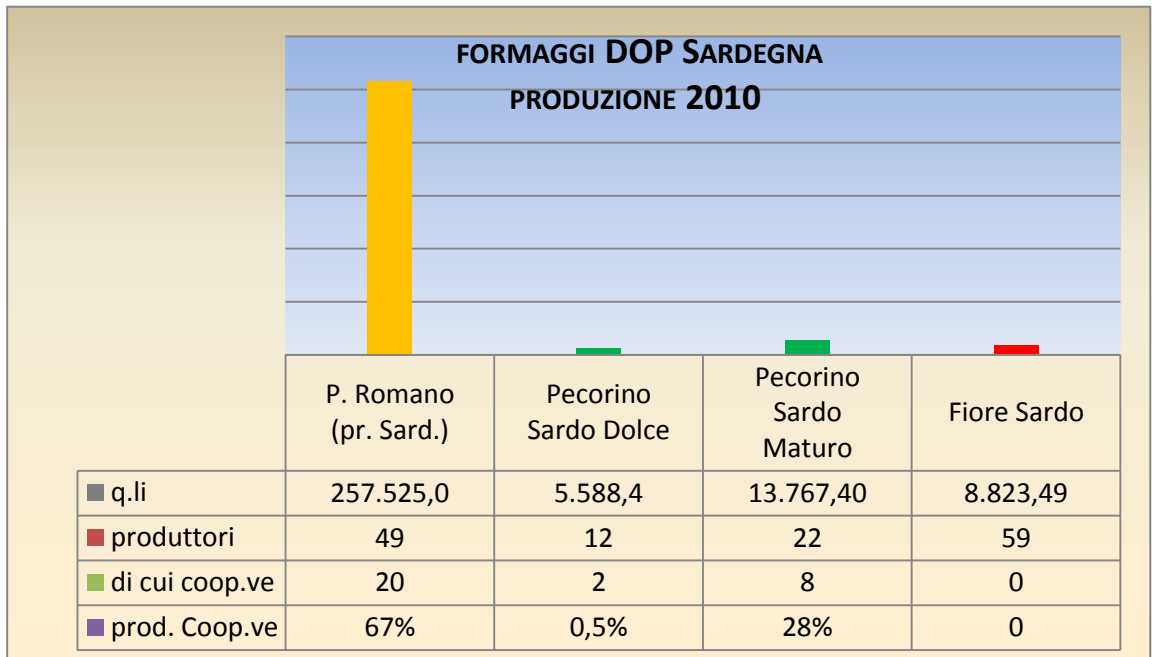
TAVOLA 116  
RILEVAZIONE SETTIMANALE PREZZI ORIGINE - SETTORE LATTIERO -CASEARIO

Elaborazione su dati ISMEA



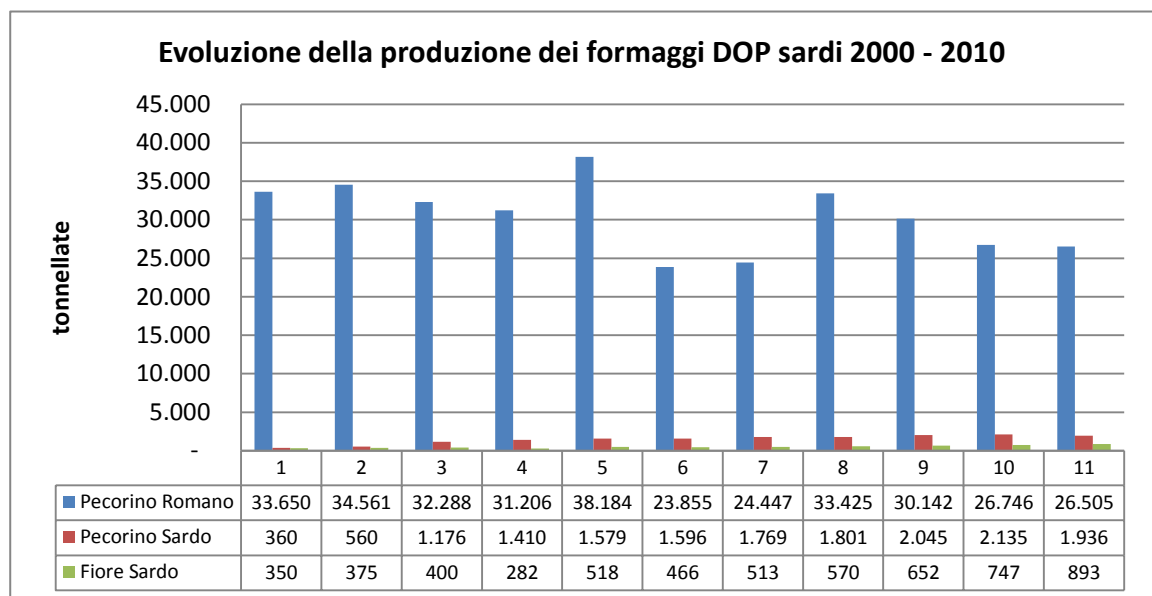
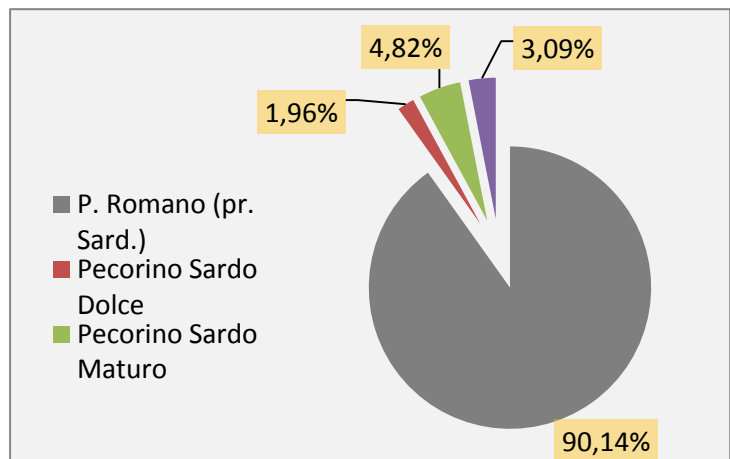
## ERRATA CORRIGE





Nel precedente report (edizione settembre 2011), i grafici di pagina 12 e il secondo grafico di pag.13, relativi alle produzioni delle DOP 2010, riportano dati errati.

I dati esatti sono riportati nei seguenti grafici che rettificano e sostituiscono i precedenti. .





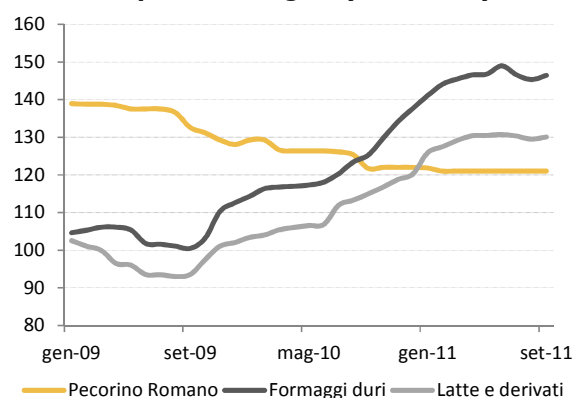
## ALLEGATO: BOLLETTINO CONGIUNTURALE ISMEA



## Il mercato nazionale

IL MERCATO ALL'ORIGINE: GLI INDICI

### Indice dei prezzi all'origine (2000=100)



Fonte: ISMEA

Sulla scia delle tendenze di mercato verificatesi a livello internazionale per tutto il 2010 (domanda sostenuta, insufficiente offerta di prodotti e stock in contrazione), nei primi nove mesi del 2011 prezzi dei principali prodotti lattiero-caseari nazionali hanno continuato ad aumentare, come evidenziato dall'indice Ismea dei prezzi alla produzione per latte e derivati (+19,7% rispetto al periodo gennaio-settembre 2010).

Il trend crescente è stato ancora determinato dai formaggi duri (+22,7%), ma il **Pecorino Romano** ha mostrato un andamento completamente opposto facendo registrare una flessione dell'indice pari al 4,2% rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno.

IL MERCATO ALL'ORIGINE: I PREZZI

### Prezzo medio del latte ovino (euro/100 lt Iva inclusa)

Regioni	2009	2010	gen-set 11	var.% gen-set 11/10
Lazio	83,58	88,00	81,00	-8,0%
Sardegna	82,08	62,50	62,50	0,0%
Toscana	98,82	89,08	89,00	0,0%

Fonte: ISMEA

La tendenza al ribasso dei listini dei formaggi ovicaprini ha avuto riflessi immediati sul mercato della materia prima, con il prezzo del **latte ovino** mediamente in calo del 2,7% nei primi nove mesi del 2011 a livello nazionale.

La contrazione del prezzo del latte ha interessato soprattutto gli allevatori del Lazio, che hanno visto scendere il livello di remunerazione del prodotto di ben 7 cent rispetto alle contrattazioni del 2010. Situazione immutata, seppure ai limiti della redditività, in Sardegna.

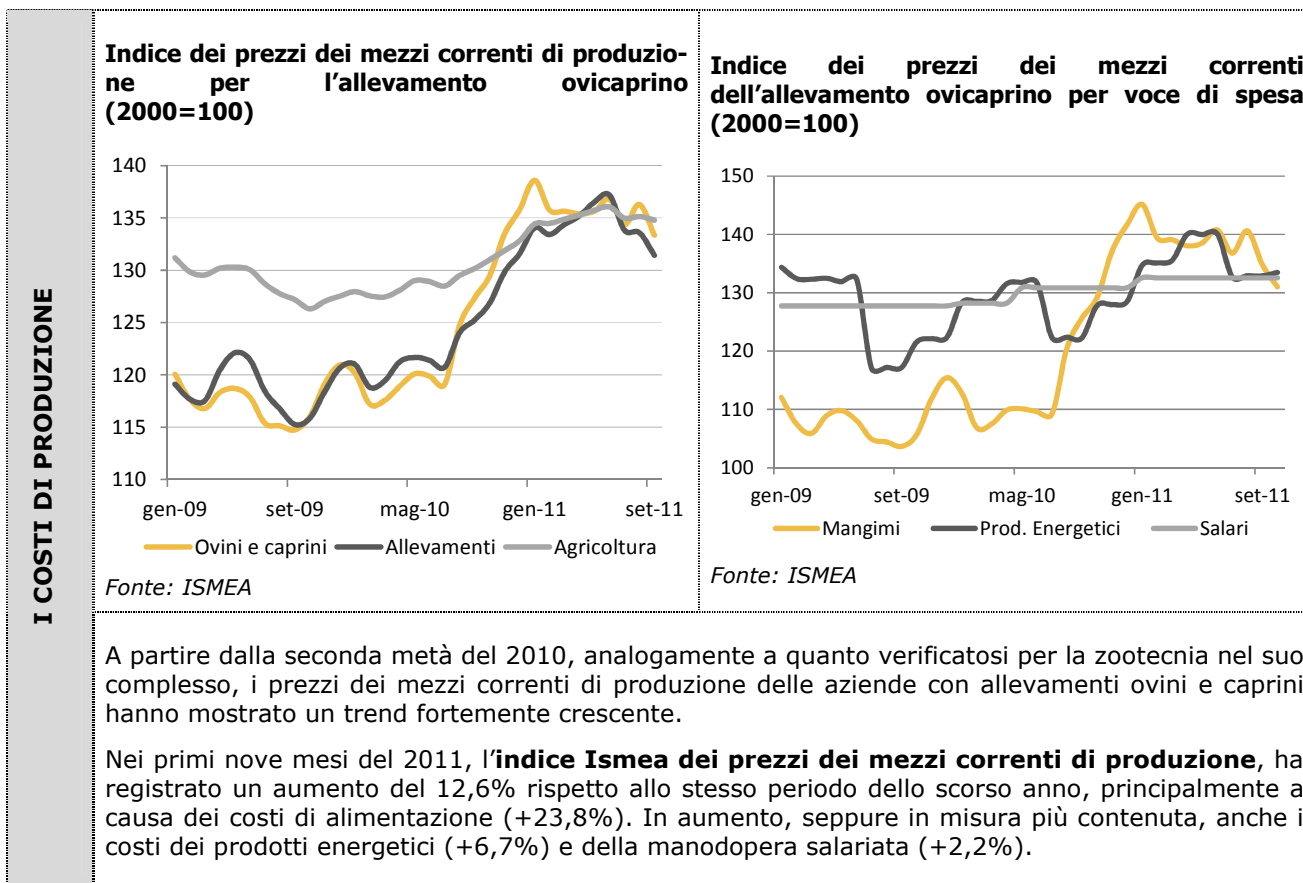
### Prezzo medi alla produzione dei principali formaggi ovini (euro/kg)

	2010	gen-set 2011	var.% gen-set 2010
<b>Pecorino Romano (naz.)</b>	5,95	5,75	-4,0%
<b>Pecorino Romano (exp.)</b>	5,26	5,05	-5,0%
<b>Pecorino Sardo (maturo)</b>	6,02	5,99	-1,4%
<b>Pecorino Toscano (3 mesi)</b>	9,01	9,08	1,1%
<b>Fiore Sardo</b>	8,27	7,60	-7,6%
<b>Caciotta ovina (6 mesi)</b>	8,06	7,78	-3,5%
<b>Ricotta di pecora</b>	3,89	3,47	-6,3%

Fonte: ISMEA

Analizzando nel dettaglio i prodotti a base di latte ovino, tutti i principali prodotti monitorati presentano un calo delle quotazioni all'origine nei primi nove mesi del 2011.

Unica eccezione al trend negativo è rappresentato dal **Pecorino Toscano**, che nel periodo gennaio-settembre ha evidenziato un aumento dei prezzi pari all'1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



**GLI ACQUISTI DELLE FAMIGLIE**

**Dinamica degli acquisti e dei prezzi al consumo per le principali voci (var.%)**

	gen-set 11/gen-set 10	
	q.tà	val.
<b>Latte e derivati</b>	<b>-1,2</b>	<b>1,5</b>
<b>Formaggi, di cui:</b>	<b>0,4</b>	<b>2,4</b>
- Formaggi duri	0,0	5,4
- Formaggi semiduri	-1,3	-0,4
<b>- Formaggi DOP, di cui:</b>	<b>-0,5</b>	<b>4,0</b>
- Grana Padano	-0,6	5,6
- Parmigiano Reggiano	-2,2	4,2
- Pecorini DOP, di cui:	1,8	2,9
- Pecorino Romano	1,9	2,8

Fonte: ISMEA, Panel famiglie GFK-Eurisko

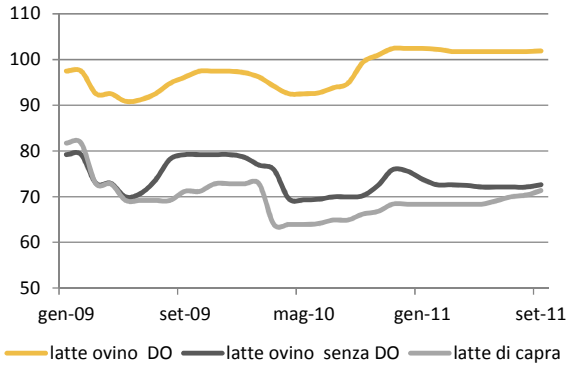
Nei primi nove mesi del 2011, secondo i dati del Panel Ismea-Gfk Eurisko, gli acquisti domestici di latte e derivati sono calati dell'1,2% a fronte di una crescita più che proporzionale della spesa (+1,5%), indicativo di prezzi al dettaglio in aumento per l'intero comparto. I consumi domestici di **formaggi** sono complessivamente stabili, pur nascondendo dinamiche molto diversificate a seconda dei segmenti e dei prodotti considerati. Nei primi nove mesi del 2011 si delinea una situazione di stallo per i formaggi duri e un calo nei consumi di semiduri. Per quanto riguarda i prodotti Dop, l'aumento dei prezzi e la forte concorrenza esercitata da prodotti privi di certificazione d'origine, stanno rallentando gli acquisti delle famiglie. In dettaglio, il trend negativo degli ultimi mesi ha interessato soprattutto i consumi di Parmigiano Reggiano (-2,2% in volume) e, seppure in misura minore, di Grana Padano (-0,6% in volume).

Tendenza opposta per i **pecorini Dop**, i cui consumi domestici sono risultati in crescita del +2% in volume a fronte di un contemporaneo aumento della spesa media (+3% circa). In dettaglio, sono aumentati i consumi di **Pecorino Romano** (+2% circa), che rappresentano la quasi totalità dei volumi di formaggi ovini movimentati al dettaglio.

**Il mercato internazionale**

**IL MERCATI DI RIFERIMENTO**

**I prezzi del latte oviceprino in Spagna (euro/100 lt)**

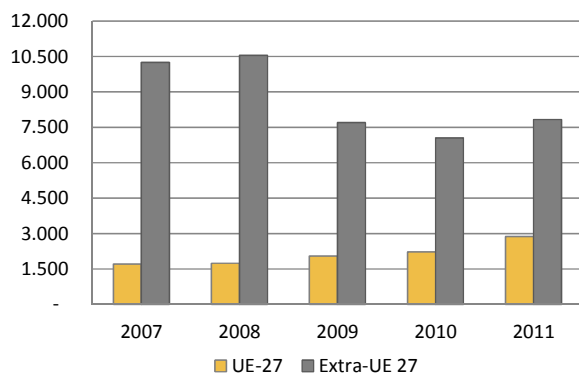


Fonte: ISMEA su dati ITAP - Lonja de Albacete

Nel 2011 il mercato **spagnolo** del latte oviceprino è stato caratterizzato da andamenti differenziati a seconda della destinazione della materia prima. Considerando le quotazioni medie per un contenuto in grasso pari al 6,5% e un contenuto proteico pari al 4,5%, il **prezzo del latte ovino** destinato a prodotti a denominazione ha mostrato un trend significativamente crescente (+7,5% rispetto ai primi nove mesi del 2010), raggiungendo il livello di circa 102 euro/100 lt. Diversamente per il latte ovino destinato a prodotti convenzionali, non si sono evidenziate variazioni di rilievo da un anno all'altro (+0,4%) e il prezzo pagato agli allevatori si è attestato in media a 72,5 euro/100 lt. Congiuntura positiva anche per il **latte di capra**, mediamente remunerato a 69,2 euro/100 lt, (+4,2% rispetto ai primi nove mesi del 2010).

**LA DOMANDA ESTERA**

**L'export di formaggi pecorini<sup>1</sup> nel periodo gennaio-agosto (tonnellate)**

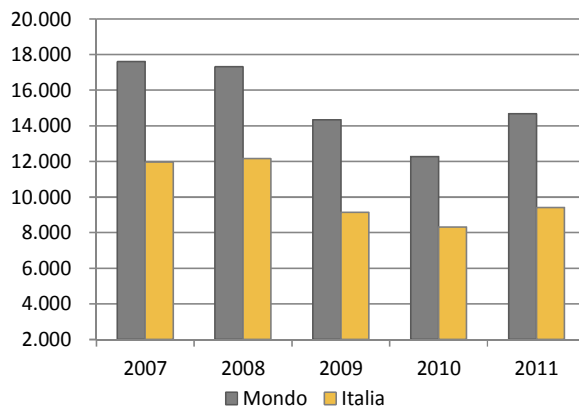


(1) codice doganale 04069063 Pecorino/Fiore Sardo  
Fonte: ISMEA su dati ISTAT

Nel primi otto mesi del 2011 l'**export** italiano di Pecorino/Fiore Sardo è stato pari a 10.353 tonnellate, evidenziando una significativa ripresa rispetto ai risultati poco entusiasmanti di dodici mesi prima. In dettaglio sono state esportate oltre 1.400 tonnellate in più (+16%) quasi equamente distribuite tra le destinazioni comunitarie e quelle extra-UE.

In particolare il **mercato statunitense**, che assorbe quasi i 3/4 del pecorino italiano inviato all'estero, ha evidenziato una risalita del 13,5%. Tra le destinazioni comunitarie si sono registrate performance molto positive in Germania (+8%), Francia (+50%) e Regno Unito (+13%), sebbene si tratti di mercati di sbocco ancora poco significativi in termini di volumi.

**L'import USA di formaggi pecorini<sup>1</sup> nel periodo gennaio-settembre (tonnellate)**



(1) codice doganale 0406905600 Pecorini da grattugia  
Fonte: ISMEA su dati GTI

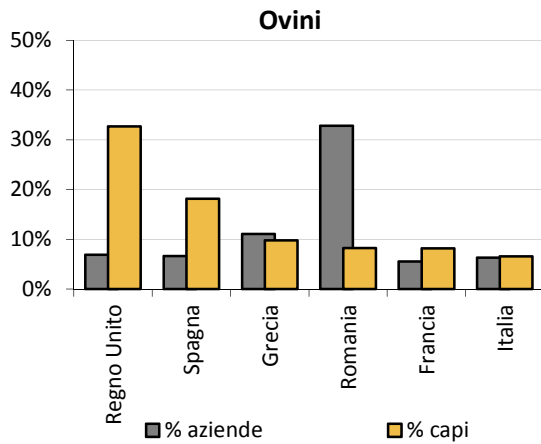
Nei primi nove mesi del 2011 l'**import USA di pecorini da grattugia** ha evidenziato una ripresa rispetto all'andamento dello scorso anno; in dettaglio, l'aumento è stato del 19,6% e, con riferimento all'Italia, che è il principale fornitore, la crescita è stata del 13%. Nel contempo sono aumentati gli acquisti da Spagna, Francia e Grecia, che continuano però ad avere un ruolo marginale in termini di forniture. Nei primi nove mesi del 2011 sono aumentate anche le importazioni di **pecorini non da grattugia** (+14,6%), di cui Bulgaria e Francia sono i principali fornitori, ma l'Italia - quarta in ordine di grandezza - non ha beneficiato di questo trend (-3,8%).

Le stime USDA per il 2011 indicano una crescita della produzione statunitense di formaggi meno che proporzionale rispetto ai consumi interni, il che dovrebbe far chiudere l'anno con un aumento complessivo delle importazioni (+8% circa).

Focus on

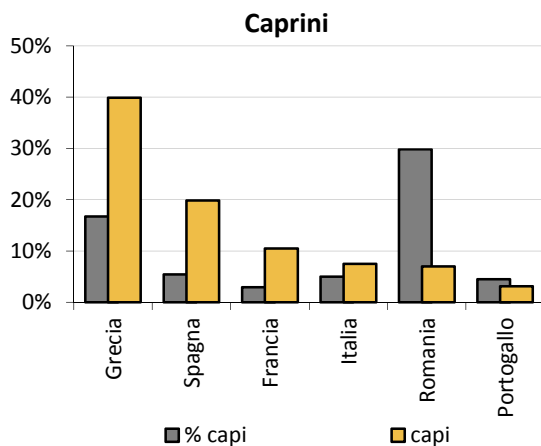
UE-27: STRUTTURA DEGLI ALLEVAMENTI E OFFERTA DI FORMAGGI OVCIAPRINI

**Struttura dell'allevamento ovino nell'UE-27 (2007)**



Fonte: elaborazione ISMEA su dati EUROSTAT

**Struttura dell'allevamento caprino nell'UE-27 (2007)**



Fonte: elaborazione ISMEA su dati EUROSTAT

**Produzione di formaggi ovicaprini nell'UE-27 (.000 tonnellate)**

	2008	2009	2010	var.% 10/09
Francia	113,1	114,7	114,6	-0,1
Italia	73,5	77,3	69,3	-10,3
Spagna	61,4	63,0	61,0	-3,2
Bulgaria	7,9	5,8	7,5	28,6
Portogallo	4,9	5,0	5,3	6,8

Fonte: EUROSTAT

La **produzione UE di latte ovicaprino** è quasi interamente concentrata nei paesi del mediterraneo e nei Balcani. Tuttavia le strutture d'allevamento presentano notevoli differenze tra un paese e l'altro.

Non considerando il Regno Unito, la cui produzione prevalente è rappresentata dagli agnelli pesanti, la **Spagna** è il primo paese in termini di numerosità dei capi ovini allevati. La dimensione media delle aziende iberiche è piuttosto contenuta (circa 240 pecore/azienda) ma comunque ragguardevole; le aziende grandi (con oltre 500 capi) rappresentano, infatti, il 16% del totale e detengono oltre i 2/3 del patrimonio ovino nazionale. Le razze allevate sono prevalentemente a duplice attitudine e i sistemi di allevamento prevalenti sono di tipo estensivo con integrazione dell'alimentazione oppure intensivo con stabulazione permanente. La produzione di latte ovino è concentrata nella Castiglia e la destinazione prevalente è la caseificazione, con circa 61 mila tonnellate di formaggi (non considerando quelli a latte misto) e una buona presenza di prodotti a denominazione (Manchego, Zamorano, Murcia, Majorero, per citarne alcuni dei più famosi).

In **Francia**, la dimensione media degli allevamenti ovini è inferiore ai 130 capi/azienda, ma nel complesso si riscontra una buona presenza di aziende medio grandi (circa il 20% del totale) che rappresentano oltre i 3/4 delle consistenze complessive. La produzione di latte ovino e dei suoi derivati si concentra nelle regioni dei Paesi Baschi, della Corsica e dei medi Pirenei, dove si produce il Roquefort. I sistemi di allevamento più diffusi sono di tipo estensivo o semi-intensivo, ma il pascolo costituisce la principale fonte di alimentazione.

In **Grecia** si rileva una notevole incidenza delle aziende di piccole dimensioni (<100 pecore) e una prevalenza di sistemi di allevamento di tipo estensivo stanziale caratterizzati da un basso impiego di capitale. I più importanti prodotti a base di latte ovino e caprino sono rappresentati da: Feta, Kasseri, Kefalotiri e Kefalograviera.

Nel 2010 la **produzione UE di latte ovicaprino** è stata pari a oltre 4,7 milioni di tonnellate, di cui il 62% di pecora e il 38% di capra. In particolare, la Grecia è il paese leader a livello continentale con circa 1/4 della produzione di latte; seguono Francia (quota 20%), Spagna (18%) e Italia (13%), che sono anche i principali paesi produttori comunitari di **formaggi ovicaprini**. Ad eccezione dell'Italia, la produzione di formaggi ovicaprini ha evidenziato un trend in forte crescita nel quinquennio 2005-2010 in tutti i principali paesi produttori.